



VARO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Pensioni «ritoccate» Mafia, nuova legge

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha affrontato ieri diversi aspetti della realtà sociale, economica e della lotta alla criminalità organizzata. Nel primo caso ha provveduto ad approvare gli aumenti dei minimi pensionistici e della pensione sociale. Sono aumenti che prevedono varie quote in tempi diversi, fra 50 e 30 mila lire per i minimi e 125 mila per la sociale. Nel secondo è stato deciso il rifinanziamento di 650 miliardi alle piccole imprese per l'acquisto di mezzi tecnologici. Nel terzo caso si è provveduto ad aggiornare la legge antimafia Rognoni-La Torre in base alla quale saranno sconsigliati colpi all'occupazione e impediti i ricatti agli imprenditori in odore di mafia. Saranno inoltre estesi gli accertamenti patrimoniali ai trafficanti di droga e ai sequestri di persona. Servizi a pagina 2.

INTERVISTA CON FERRI

«E' stato un pretesto»

Il caso 114 per far naufragare tutto

ROMA — Il ministro dei 110 non demorde, e non pensa neppure a fare marcia indietro. Anzi, ribadisce che, in ogni caso, la velocità deve «essere contenuta e controllata». E, quanto al «caso 114», che ha fatto rinviare di nuovo tutto in commissione, sostiene che lui si è limitato a fare un semplice calcolo: se questo ha provocato tanto putiferio, vuol dire che è stato solo un pretesto per far naufragare tutto. Aggiunge poi, ancora una volta, che le statistiche

parlano chiaro: con il limite di 110 ci sono meno morti e meno scontri gravi che con il limite di 130. Anche se, aggiunge inopinatamente, non è per niente convinto che sia la velocità la maggior causa di morti sulle autostrade. In giugno, intanto, Ferri incontrerà il presidente della commissione europea Jacques Delors, con il quale parlerà del tema: Ferri vorrebbe far viaggiare tutta l'Europa a 110 chilometri all'ora? «Non pretendendo tanto», risponde. Servizio a pagina 2.

TREN, NOVEMBRE CALDO

I Cobas non mollano

Voli liberi ma i vigili del fuoco...

ROMA - Il fronte degli scioperi nei trasporti passa dal freddo al caldo. Se i controllori di volo hanno annunciato la sospensione delle proteste per i giorni 24 e 25 ottobre paghi dell'intervento del ministro Santuz al Consiglio dei ministri circa le loro richieste, a Firenze il coordinamento dei macchinisti uniti ha confermato lo sciopero dei treni per il 13 novembre prossimo per 72 ore. I Cobas, dunque, non mollano. Si prevedono anche scioperi bianchi, mentre si è deciso di adire le vie legali contro la preliezione ordinata dal

ministro in occasione del precedente sciopero. I Cobas hanno inoltre in programma una manifestazione a Roma per il 5 novembre prossimo. Hanno minacciato un novembre caldo. Più tranquillità per gli aerei ma sui voli incombe una nuova minaccia. I vigili del fuoco hanno deciso l'astensione dal lavoro per martedì 25 ottobre. Funzioneranno i servizi di pronto intervento. Negli aeroporti sarà consentita l'assistenza solo ai voli da e per le isole. Come a dire una nuova paralisi o quasi.



Israele piange

HOLON — Una giovane soldatessa israeliana scoppia in lacrime, consolata da una compagna, ai funerali di uno dei sette soldati uccisi nell'attacco terroristico di mercoledì al confine libanese. L'attentato ha avuto un'enorme risonanza nel paese, facendo il gioco di chi è convinto che degli arabi non ci si possa fidare, cioè delle destre. Una rappresaglia è prevedibile, per quanto generalmente il governo di Gerusalemme non decida mai «a caldo» questo tipo di reazioni. Servizio a pagina 6.

IL PARTITO SPACCATO

Jugoslavia: resa dei conti con la realtà

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BELGRADO — Mentre l'Italia riscopre il voto palese, lo scrutinio segreto irrompe nel comunismo jugoslavo con effetti esplosivi. Spacca in due il monolite del partito, sbatte in un angolo la più forte delle repubbliche, umilia l'uomo più popolare della federazione, lascia sotto choc il Paese, che per un attimo sembra ritirarsi, sconvolto, dai risultati del suo stesso ardore. In quel voto ci sono infatti le vere premesse per un salto evolutivo da cui non è più possibile tornare indietro. Un salto molto più grande di quanto non dicano il ringiovanimento dei ranghi e la storica rottura dell'identità tra Stato e Partito, entrambe sancite a questo diciassettesimo plenum.

I fatti sono noti, la presidenza del Comitato centrale decide di sottoporre se stessa al tiro al piccione, cioè alla fiducia individuale a scrutinio segreto. Non è solo un atto inaudito di «glasnost», un collaudo senza rete degli uomini che guidano il Paese in una crescente impopolarità. E', soprattutto, una conta, una verifica politica di un fatto altrettanto inaudito: l'esistenza, in un regime comunista, di una coalizione di maggioranza (quella pilotata dai «liberals» sloveni) e di una opposizione (quella condotta dall'uomo forte della Serbia, Slobodan Milosevic).

Il fatto però che una verifica potesse lasciare un morto per strada, era un'eventualità cui pochi erano preparati. Così, quando l'uomo impallinato, coerentemente, ha detto addio ai cari compagni, l'aula si è fatta di ghiaccio. «Se molti di noi l'avessero previsto, avrebbero votato diversamente». Un commento come questo, espresso a caldo dal premier Branko Mikulic, sarebbe una smentita da noi. A Belgrado, in quel momento storico, ore 19.00 del 19 ottobre '88, non lo era affatto. Non erano lacrime di coccodrillo o conigliera. Era solo lo sbigottimento di fronte al fatto che il partito mai avrebbe potuto spiegare al popolo l'allontanamento di un uomo senza eresie, senza errori e senza corruzione.

Il rigetto iniziale è stato fortissimo. «Non vorrei che avesse vinto una lobby» ha detto per esempio il giovane Vasil Tupurkovski, che pure non è un uomo di Milosevic e mercoledì è stato uno dei più votati. Sono seguiti momenti penosi. Tutti invitavano il signorato a restare, altri volevano aprire una discussione. Questo tipo di voto «istituzionalizza la vigliaccheria» dicevano alcuni: «consente alleanze fra cosche» facevano eco altri. Tutti sembravano a due passi da un confine buio, un'anticamera di forze oscure, di cannibalismo e doppio gioco. Insomma, di fronte a un suicidio del partito davanti alla classe operaia. In realtà, quella frontiera buia e terrorizzante era solo l'anticamera della democrazia. Era la prima ufficializzazione embrionale di un pluralismo germinato all'interno del partito negli anni del dopotito. Un pluralismo che è lo specchio fedele della molteplicità di etnie e di culture all'interno del Paese. Quella stessa molteplicità che, proiettata sulle repubbliche, fa della Jugoslavia una risosa Comunità Europea in miniatura. Ora, il dado è tratto. «Abbiamo deciso democraticamente, e questa prassi si consoliderà in futuro»

ha detto esplicitamente il presidente del partito Stipe Suvar, l'uomo che dovrà ora pilotare le tre grandi riforme del Paese: quella economica, quella costituzionale e quella politica.

A dare alla Jugoslavia una spinta indiretta, ma decisiva, è stato, inutile nasconderselo, il Fondo monetario internazionale. Le banche occidentali premono da tempo su Belgrado per una deregulation economica che renda rapidamente solvibile il Paese. Ma poiché in un Paese comunista non ci può essere riforma economica senza una riforma delle istituzioni, e poiché quest'ultima non può andare separata da una riforma del partito, è plausibile che anche quest'ultimo abbia cominciato a sentire sul collo il fiato dei creditori esteri.

A dare una spinta decisiva è stato però «l'effetto Milosevic». Dopo mesi di dibattiti e fiumi inutili di parole, di commissioni e veti incrociati, ci è voluta la grande paura di una grande Serbia egemone e di un «nuovo Tito» perché tutti si mettersero alla frusta, scossi dalle geremiadi di questo Robespierre jugoslavo, capace di mobilitare milioni di persone. L'uomo che nel Kosovo ha finito per incidere il peggior bubbone del Paese, ha avuto l'effetto di ricompattarlo, sia pure in funzione anti-serba.

Il mondo sembra guardare allo scontro come a una riedizione a puntate del confronto Dubcek-Husak, o a una fiaba col buono e il cattivo. In realtà, in questa storia, capire chi è veramente il conservatore è estremamente difficile. Il confronto, poi, non è tanto fra nord e sud, fra Mitteleuropa e Balcanica. Ma fra due precisi modelli in competizione fra loro per il futuro del comunismo jugoslavo.

Da una parte c'è il modello federalista «scandinavo», appoggiato dagli sloveni, secondo i quali la libertà economica e l'economia di mercato possono e devono convivere con la libertà sul piano sociale (associazionismo, stampa a briglia sciolta, eccetera). Dall'altra un modello «corano»: massima libertà di impresa subito, libertà sociale dopo, altrimenti la seconda finirebbe con il divorare la prima, frenando la ripresa di un Paese ridotto a una anarchia di egoismi e non ancora maturo per sentirsi unito.

Il rapidissimo cambiamento di atmosfera a Belgrado e Lubiana nell'ultimo anno, è la chiara dimostrazione di come ormai ci siano due Jugoslavia che tirano in direzioni opposte. Intanto furiosi per l'esito della sessione del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, che si è appena conclusa a Belgrado, ventimila serbi che si erano dati convegno in un sobborgo di Pristina, capoluogo del Kosovo, hanno ieri gridato insulti ai dirigenti del partito, voltando le spalle a due membri dell'ufficio politico che cercavano di prendere la parola e che sono stati accolti al grido di «ladri» e «traditori del popolo».

I serbi hanno anche ripreso il boicottaggio delle scuole e dell'università in corso da un mese, e interrotto per la celebrazione del comitato centrale: «membri del comitato centrale, avete rivelato la vostra vera faccia», gridavano i dimostranti di Kosovo Polje, sventolando bandiere e cantando inni nazionalistici.

IL PIANO MARSHALL PER L'EST

No degli Usa a De Mita

Nessuna interferenza esterna ai problemi di Oltrecortina

BRUXELLES - Il sottosegretario di Stato americano John Whitehead ha scartato la proposta lanciata dal presidente del Consiglio italiano De Mita per un piano Marshall a favore dei Paesi dell'Est. La ristrutturazione delle economie dei Paesi del blocco comunista, ha spiegato parlando di fronte al Consiglio atlantico a Bruxelles, deve essere un processo esclusivamente interno senza interferenze dall'esterno.

L'atteggiamento occidentale, ha precisato Whitehead, deve essere quello di favorire i prestiti e gli aiuti all'Est attraverso organismi internazionali come la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale. Reduce da un viaggio in questi giorni attraverso sei dei

sette Paesi del Patto di Varsavia (tutti meno l'Unione Sovietica) il sottosegretario di Stato Usa ha detto che è molto difficile valutare complessivamente le riforme in atto nel mondo comunista dal momento che procedono a passi diversificati. La sortita o il chiarimento dell'opinione americana sulla proposta di De Mita giunge nel momento in cui Craxi è giunto alla Casa Bianca preceduto da valutazioni divergenti sulle opinioni espresse da De Mita. Questi, da parte sua, ha corretto ieri in un incontro con la stampa estera l'immagine di un «inamoramamento» nei confronti del leader sovietico affermando che il sistema sovietico «è quello che è e non so onestamente se si riuscirà a cambiarlo».

L'INCONTRO FRA CRAXI E REAGAN

Europa, la sicurezza e il mercato

Colloqui a Washington - «Rapporti forti e amichevoli»

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha ricevuto ieri alla Casa Bianca il segretario del Psi Bettino Craxi, con il quale ha avuto uno scambio di idee sul problema della sicurezza in Europa e sul Mercato comune europeo in prospettiva. E' stato anche approfondito il tema del Medio Oriente, con alcune possibili ipotesi di soluzione, che rendono indispensabile un diverso atteggiamento sia di Israele sia dell'Olp.

A Washington per ricevere un premio della Nif, la principale organizzazione italo-americana, il leader socialista italiano è stato alla Casa Bianca per una ventina di minuti e ha poi detto ai giornalisti che non si era trattato soltanto di una visita di congedo al Presidente uscente.

Fornendo un suo resoconto dell'incontro, il portavoce presidenziale Martin Fitzwater ha messo in rilievo che da capo di governo di politica occidentale come quella riguardante il dispiegamento dei missili Inf in Italia». Stando a Fitzwater, Reagan ha detto a Craxi che i rapporti tra Italia e Stati Uniti sono «forti e amichevoli» e ha espresso apprezzamento per la decisione italiana di accogliere i cacciabombardieri Usa che la Spagna intende allontanare dalla base di Torrejon.

«Il Presidente — ha aggiunto il portavoce — ha lodato il contributo italiano alla sicurezza occidentale». Servizio a pagina 2.



Schianto, morto anche l'altro gemello

TERZO D'AQUILEIA — Anche il piccolo cuore di Alan, il gemello di Thomas, il bambino di dieci anni morto nel drammatico scontro tra due auto avvenuto l'altra sera a Terzo d'Aquileia, ha cessato, ieri mattina alle 9, di battere. Il piccolo era stato trasportato nella notte di mercoledì dall'ospedale Palmanova a quello triestino di Cattinara, dove era tenuto in vita artificialmente. Rimangono stazionarie le condizioni del padre dei due bambini, Nerino Morsut, di Terzo, che era alla guida della macchina sulla quale viaggiavano anche l'altra figlia, Debora, di 18 e una sua coetanea, Cristina Quargnani.

USTICA, LA VERITA'

DC-9, fu un missile

La perizia inglese avrebbe confermato l'ipotesi

LONDRA — Il «giallo» è destinato a durare ancora pochi giorni, forse addirittura poche ore. Ieri mattina a Londra i tecnici del laboratorio del Rarde di Clotchester hanno consegnato ai periti italiani i risultati delle indagini compiute su alcune parti della carlinga del DC9 precipitato al largo di Ustica otto anni fa.

I portavoce ufficiali si sono limitati a ripetere un laconico «no comment», anche perché i risultati della perizia sono coperti da segreto istruttorio. Da indiscrezioni trapelate, tuttavia, la bozza della relazione inglese confermerebbe l'ipotesi del missile.

Ma c'è di più: l'esame dei rottami del velivolo comparato con gli esperimenti chimici sull'esplosivo, avrebbe portato addirittura ad accertare la nazionalità del missile. Servizio a pagina 5.

CASSAZIONE

Ergastoli annullati

Fra i boss, anche Giuseppe Piromalli

ROMA — Non saranno scarcerati ancora per un anno, come vuole di codice di procedura penale. Ma comunque si son visti annullare la condanna all'ergastolo. Sono tredici boss della 'Ndrangheta, fra cui Giuseppe Piromalli.

La Corte di Cassazione ha infatti annullato le sentenze di primo e secondo grado con le quali erano stati condannati, per un mero vizio di forma.

A determinare il pronunciamento della Suprema Corte è stata infatti la mancata nomina sia da

parte del Presidente della Repubblica sia da parte del presidente della corte d'appello di Reggio Calabria dei due giudici togati che celebrarono il primo processo, che fu celebrato contro centodieci esponenti della cosiddetta «Mafia delle tre provincie», accusati di ventisei omicidi, cinque rapimenti e sedici tentati omicidi. Si tratta di un «vizio insanabile», che già in passato ha portato all'annullamento di numerosi processi e che ha inficiato anche la celebrazione del secondo.

Coniugi divisi: sentenza Colpa comune, non ti mantengo

Servizio di

Lucio Tamburini

ROMA — Quando la colpa della separazione è di entrambi i coniugi si può discutere solo su chi dei due deve pagare gli «alimenti» all'altro, ma niente «mantenimento». La decisione è della prima sezione della Corte di Cassazione che ha cancellato la sentenza della Corte d'appello di Firenze che aveva condannato il marito a versare un assegno di mantenimento alla moglie sul presupposto che lui aveva maggiori responsabilità di

lei nella separazione. Non vale misurare con il bilancino gli addebiti che hanno reso intollerabile la convivenza — ha stabilito la Corte — al fine di decidere chi deve mantenere l'altro; quando la colpa è comunque di entrambi, senza misurarla, i giudici non si pronunciano sul mantenimento. Sull'assegno alimentare si — prosegue la sentenza — ma solo se c'è una esplicita richiesta del coniuge. E siccome nel caso preso in esame la domanda della moglie per gli alimenti non c'era, la Cassazione ha rinviato tutto

a Firenze per un nuovo processo su questo punto. Il principio stabilito dalla Cassazione ha importanza perché incide sulla misura dell'assegno tra coniugi separati. Certamente inferiore se si tratta di semplice assegno alimentare che viene di solito fissato sulla base delle necessità ordinarie di vita e di sussistenza in favore del coniuge privo di mezzi adeguati. La misura dell'assegno, invece, aumenta quando il coniuge «incolpevole» ha diritto anche a un mantenimento consono con il tenore di vita dell'altro.

CILE

Si dimette il governo

PAGINA

6

Il governo militare cileno ha presentato ieri le sue dimissioni, in una mossa che potrebbe aprire la strada al dialogo per una transizione più veloce alla democrazia. Il gabinetto, presieduto dal ministro dell'interno Sergio Fernandez, aveva già presentato le dimissioni due settimane fa, poche ore dopo la sconfitta di Pinochet. Ma il generale le aveva respinte.

La composizione del prossimo gabinetto di Pinochet consentirà di capire le vere intenzioni del generale sul dialogo con l'opposizione.

IL PICCOLO MAGAZINE

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI
zia, è il condono
il nono decreto

MAGAZINE
italiano

Domani in edicola
con IL PICCOLO a L. 1.200

Un espresso illycaffè
merita sempre
quattro passi in più.



ILLYCAFFE, PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

ELETTRA / QUASI PRONTO IL PROGETTO ESECUTIVO

Sincrotrone, questo è l'anello

La costruzione potrebbe partire all'inizio dell'89 - Un'appassionante avventura scientifica

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE — «Noi siamo in linea con i tempi previsti. Quando arriverà l'approvazione della Regione, ultimo atto formale che ancora manca, la costruzione del sincrotrone Elettra e degli edifici circostanti potrà partire. I documenti progettuali sono pronti, non resta che indire la gara per gli appalti alle imprese. Secondo i nostri programmi — se i terreni saranno disponibili — tra gennaio e febbraio dovrebbe venire allestito il cantiere, a marzo dovrebbe essere dato il via ai lavori».

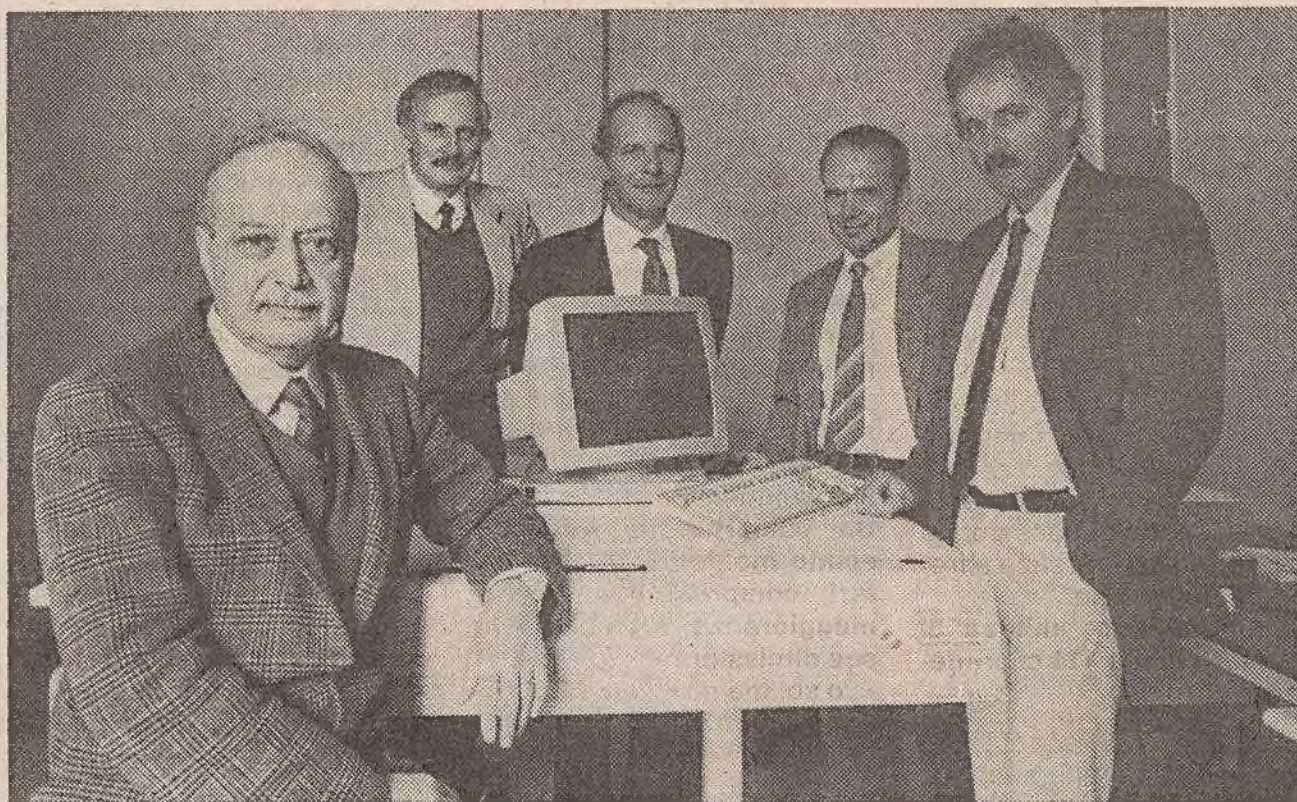
L'ingegner Pier Maria Gerini indica su un grande foglio i tempi di realizzazione della macchina di luce di sincrotrone. Una serie di scadenze serrate e concatenate che riguardano tutte le fasi dell'opera: le parti della macchina vera e propria, i laboratori, gli uffici, i sistemi tecnici e gli impianti accessori. Alla fine del 1992 la «macchina di luce» sul Cnr dovrebbe essere finalmente pronta per venire utilizzata.

Ligure, 53 anni, ingegnere elettronico, una vasta esperienza nel management per la costruzione di centrali elettriche, un lungo soggiorno in India in qualità di direttore dell'Ansaldo per l'Estremo Oriente, Gerini è da un paio d'anni amministratore delegato della società Sincrotrone Trieste, di cui è presidente Carlo Rubbia e vicepresidente Fabio Anzellini.

A Gerini spetta insomma il delicatissimo compito di armonizzare le diverse forze — scientifiche, progettuali, amministrative — impegnate in un'impresa che non ha precedenti in Italia. E' la prima volta, infatti, che nel nostro Paese si realizza un acceleratore di particelle d'avanguardia di tale sofisticazione tecnologica.

Nella palazzina della Sincrotrone, all'Area di ricerca, in un dedalo di stanze sovraccaricate di carta e di computer da tavolo, la squadra di Elettra cresce intanto a vista d'occhio. I dipendenti della società erano trenta all'inizio dell'anno, oggi sono settanta, arriveranno a cento con i primi mesi dell'89 per raggiungere quota 150 a pieno regime. Sono ingegneri e fisici, disegnatori e tecnici, segretarie e autisti. Gran parte reclutati a Trieste e in regione, una decina gli stranieri.

L'uomo di punta della costruzione della macchina è un



I responsabili della progettazione, della costruzione e dell'utilizzazione scientifica di Elettra. Da sinistra: Mario Puglisi, capoprogetto del sincrotrone; Luciano Fonda, direttore scientifico; Pier Maria Gerini, amministratore delegato della Sincrotrone Trieste; Renzo Rosel, vicedirettore scientifico; Albin Wulrich, vicecapoprogetto.

quieto e meticoloso scienziato romano di sessant'anni, Mario Puglisi. Laureato in ingegneria elettrotecnica, ha all'attivo — come dice con una punta di sorridente civetteria — 120 pubblicazioni, quattro figli e dodici traslocchi. Ha lavorato a Frascati (dove partecipò nel '59 alla nascita di Ada, primo sincrotrone made in Italy) e in America, alla Cornell University e a Brookhaven, ha insegnato fisica per sei mesi a Mogadiscio, poi a Palermo, a Pavia e ora all'Università di Trieste.

Coinvolto fin dall'inizio nel progetto triestino, un anno fa Puglisi ha sostituito nel ruolo di project leader l'amico e allievo Massimo Cornacchia, costretto a tornare negli Stati Uniti. Quale responsabile del gruppo macchina del sincrotrone, Puglisi è oggi a capo di una staffa di una quarantina di persone (che raddoppieranno nell'arco di un anno), tra i quali scienziati e progettisti venuti apposta fin quasi sul Cnr dall'America, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania per prendere parte a un'appassionante avventura scientifica.

Ma a che punto è il progetto del sincrotrone? «Il mio predecessore Cornacchia aveva messo insieme un primo gruppo di specialisti e aveva iniziato il progetto teorico della macchina, definendone la struttura magnetica con soluzioni d'avanguardia. Noi abbiamo completato il progetto teorico, mettendo a punto tutte le altre parti della macchina e ritoccando la

struttura magnetica. Ora stiamo traducendo questo progetto teorico in un progetto esecutivo, ingegneristico, trasformando i nostri calcoli e i nostri parametri in elementi tecnici ben precisi che poi dovranno venire costruiti in parte da noi, in parte dall'industria».

Uno dei punti-chiave della macchina è rappresentato dai magneti: sono loro a mantenere gli elettroni nella giusta orbita all'interno della ciambella e a collimare il fascio delle particelle. Spiega Puglisi: «Attualmente siamo impegnatissimi nel disegno definitivo di questi magneti, che sono circa duecento, di vari tipi e con funzioni diverse. Ciò comporta sia lo studio di complicati dispositivi elettromagnetici, sia la soluzione di problemi puramente tecnici, ad esempio quello del raffreddamento. La cor-

rente che passa nelle bobine dei magneti, infatti, dà luogo a delle perdite, queste perdite producono calore e questo calore va rimosso. Stiamo studiando l'impiego di piastre di raffreddamento, di conduttori cavi entro i quali passa l'acqua. Restano inoltre da definire alcuni dettagli di quei magneti che devono trasferire gli elettroni dal booster all'anello principale. Sono dei magneti particolari, detti magneti pulsati o "kicker": un momento prima che la particella arrivi, il magnete viene eccitato per imprimere la deviazione necessaria, e subito dopo il passaggio dell'elettrone il magnete viene spento per non disturbare le altre particelle dentro la ciambella».

«Poi — continua il professor Puglisi — all'interno della ciambella c'è da risolvere un problema di interferenze, perché il fascio di particelle irradia parte di quell'energia elettromagnetica che riceve dalle cavità risonanti, e a sua volta l'energia irradia agisce sul fascio delle particelle, producendo le ben note instabilità, dovremo pertanto introdurre particolari dispositivi capaci di assorbire l'energia irradata, o quantomeno in grado di farla sviluppare in bande di frequenza dove dia il minimo disturbo. Teniamo conto che con Elettra noi ci proponiamo di accelerare ben 400 miliardesimi, vale a dire correnti dell'ordine di grandezza di quelle che si usano nelle lampadine delle nostre case».

Sono solo alcuni degli aspetti tecnici che in queste settimane tengono sotto pressione gli uomini del sincrotrone. Una macchina del genere è un oggetto unico, ogni componente cruciale è un prototipo che deve essere progettato e costruito su misura. Anche per questo il sincrotrone avrà bisogno di un laboratorio tecnico con personale in grado di intervenire sulla macchina in ogni momento. Dopo la costruzione di Elettra, inoltre, una settantina di specialisti sarà impegnata almeno un anno per verificare il funzionamento, per mettere a punto la macchina in ogni dettaglio, per fare in modo di ottenere una luce di sincrotrone con le caratteristiche volute.

Al fianco di Puglisi, in qualità di vice project leader, c'è Albin Wulrich, un fisico austriaco nato a Klagenfurt, quarantaseienne. «Prima lavoravo a Berkeley, in California», racconta Wulrich. «Due anni fa sono venuto qui a Trieste perché il progetto di questo sincrotrone è "very challenging", una sfida molto attraente che si muove su un terreno nuovo per la fisica. Nessun'altra macchina finora costruita ha mai prodotto una luce tanto brillante come quella che produrrà Elettra». Una volta la settimana, il giovedì pomeriggio, si svolge la riunione del «comitato dei parametri», che raggruppa i responsabili dei dieci settori del progetto: teoria della macchina, linac e radiofrequenze, booster, vuoto, magneti, inserzioni, controlli, strumentazione, alimentazione, radioprotezione. Sono riunioni che durano in media un paio d'ore, condotte in inglese, che consentono a Puglisi e a Wulrich di tenere tutto sotto controllo. I sintetici verbali vengono inviati a Ginevra perché Rubbia possa seguire passo passo l'evoluzione del progetto, che poi discute di persona quando interviene a Trieste alle periodiche sedute del consiglio di amministrazione della società.

«Un progetto del genere non è mai finito», sospira Puglisi. «Eppure, con tutta la fatica, l'impegno e le preoccupazioni che comporta, Elettra resta per me una fonte di grande divertimento. Io stesso imparo un sacco di cose, vedo che il progetto marcia bene, tiro su dei giovani ai quali insegno il mestiere mettendoli a fare via via cose molto diverse l'una dall'altra. E' un lavoro che non conosce routine, questo».

ELETTRA / LA MACCHINA
Luce d'avanguardia
Contatti con industrie regionali

TRIESTE — Nel 1993 quello di Trieste potrebbe essere il primo sincrotrone operativo della «terza generazione». Come dire che per un anno, forse due, potrebbe offrire ai suoi utilizzatori — ricercatori e industrie — una «luce» nella banda dei raggi X e ultravioletti senza paragoni al mondo quanto a qualità e brillantezza. Una luce sottile come un capello prodotta dai suoi elettroni, che correndo nell'anello raggiungeranno un'energia pari a 1,5-2 GeV (dove un GeV corrisponde a un miliardo di elettronvolt).

I principali «avversari» di Elettra sono le macchine allo studio a Berkeley, California (con un'energia simile a quella di Trieste), e a Grenoble (6 GeV, alla quale partecipa finanziariamente anche l'Italia nell'ambito di una joint-venture europea). C'è poi — ma ancora tutto sulla carta — un sincrotrone da 7 GeV ad Argonne, Illinois, e qualche altro progetto in Germania e in Giappone. Il che dimostra come la «sete» di luce di sincrotrone sia ormai diffusa e come la competizione sia estremamente qualificata (il che non esclude — tutt'altro — collaborazioni incrociate: il capo-macchina di Trieste, Puglisi, fa parte del comitato macchina di Grenoble, il cui project leader, Laciare, è a sua volta nel comitato macchina di Trieste). La luce di sincrotrone — non fa male ripeterlo una volta di più — è una forma di radiazione prodotta da una carica elettrica che si muove in un campo magnetico. Questa radiazione venne scoperta nel 1947 in un acceleratore di particelle americano, inizialmente considerata un «sottoprodotto» scomodo e indesiderato, ma rivelatasi poi foriera di grandi novità e importanti applicazioni nella tecnologia industriale e nella ricerca biomedica.

Vediamone alcune. Con la luce di sincrotrone, ad esempio, sarà possibile individuare i siti attivi di enzimi e proteine. Oppure rivelare nei dettagli il comportamento degli elettroni nel semiconduttore, contribuendo allo sviluppo di dispositivi elettronici più avanzati. Oppure studiare «in diretta» le reazioni chimiche. O ancora — come è stato già fatto per il raffreddore — definire forme e composizione atomica del virus. E l'industria metallurgica potrà avvalersi di queste tecniche per studiare i difetti strutturali con risoluzione di un decimo di millesimo di millimetro.

Per la costruzione e la gestione della macchina Elettra è stata creata una società privata con capitale pubblico formata dall'Area di ricerca (51 per cento), dalla finanziaria regionale Friulia (24,5 per cento) e dalla Spi-Società di promozione imprenditoriale del gruppo Iri (il rimanente 24,5 per cento). Il progetto ha un budget di 150 miliardi: 75 provengono dalle casse dello Stato tramite il Cnr, 45 dall'Area di ricerca, gli altri 30 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Afferma Pier Maria Gerini, amministratore delegato della Sincrotrone Trieste: «Stiamo cercando di coinvolgere l'industria italiana nella costruzione della macchina, anche se alcune componenti estremamente sofisticate saranno giocoforza ordinarie all'estero. Come abbiamo fatto per il linac, l'acceleratore lineare che darà la spinta iniziale agli elettroni: la commessa, del valore di circa 6,5 miliardi, è stata affidata in luglio a una ditta specializzata francese, la CRG MeV, che si è impegnata a fornirci il linac in capo a due anni. Qualche possibilità ci dovrebbe essere pure per ditte locali, ad esempio per le parti meccaniche del sincrotrone. Per questo siamo in contatto con l'Azienda regionale sub-fornitura di Trieste. Circola inoltre l'idea di costituire in ambito locale una società a capitale misto, pubblico e privato, con ditte regionali e grandi industrie nazionali, per sfruttare le ricadute tecnologiche di questa impresa».

Le opere civili, gli edifici che ospiteranno la ciambella del sincrotrone e gli annessi laboratori saranno invece costruiti dalla divisione infrastrutture e commesse della Sincrotrone: una dozzina di dipendenti sotto la responsabilità dell'ingegner Luigi Collarin.

ELETTRA / SCIENZA E TECNOLOGIA PER GLI ANNI NOVANTA

Quanti esperimenti attorno alla ciambella

Molti enti di ricerca e laboratori già in gara per ottenere le nostre «linee di luce» - Una joint-venture con l'Enea

ELETTRA
Perché
il sito T8

TRIESTE — La scelta del sito T8, nei pressi di Basovizza, per la localizzazione della «macchina di luce» deriva da un'indagine condotta da tre geologi dell'Università di Trieste (Brambati, Cucchi e Ucciari). Nella ricerca — che risale al 1983-84 — vennero prese in esame le caratteristiche geomorfologiche e geotecniche di ben 33 siti potenziali.

Quattro i requisiti irrinunciabili: 1) necessità di costruire all'aperto l'intero laboratorio; 2) presenza di un substrato di roccia sana, di ottime caratteristiche geotecniche, escludendo categoricamente terreni di riporto; 3) libertà da vincoli morfologici che limitino la futura espansione dei laboratori nell'ambito del sito; 4) assenza totale di vibrazioni.

Soltanto il sito T8 soddisfa in pieno i requisiti richiesti, «essendo praticamente piano, con un mantello di roccia che è uno dei meno carsificati del territorio». Tutti gli altri siti sono stati giudicati nettamente inferiori. In particolare, quello chiamato ARI (all'interno dell'Area di ricerca) — spesso indicato come alternativo al T8 da ambientalisti e dalla comunità slovena — è stato considerato del tutto inadatto alla costruzione della «macchina di luce».

TRIESTE — La luce di sincrotrone emessa dagli elettroni che circoleranno lungo i 259 metri dell'anello di Elettra avrà una lunghezza d'onda paragonabile alle dimensioni di atomi e molecole. Proprio per questo motivo tale radiazione rappresenterà una «sonda» di eccezionale potenza per studiare la struttura della materia — organica e inorganica. Uno strumento d'indagine che promette di rivoluzionare molti settori della ricerca pura e applicata, estremamente appetibile per l'industria.

Lo stanno toccando con mano fin d'ora due dei responsabili della futura utilizzazione del sincrotrone triestino, Luciano Fonda e Renzo Rosel, rispettivamente direttore e vicedirettore scientifico del progetto, ai quali va largha parte del merito di aver portato a Trieste questa macchina. Una coppia di scienziati uniti da un entusiasmo contagioso e da una vasta competenza internazionale. Con loro lavorano per ora una quindicina di ricercatori, quasi tutti giovani e quasi tutti reclutati in loco.

Una volta operativo, l'anello di Elettra sarà circondato da una serie di stazioni sperimentali, alle quali arriveranno le «beam lines», le «linee di luce» che usciranno dall'anello. Spiegano Fonda e Rosel: «Lungo l'anello ci saranno dodici sezioni rettilinee: una sarà impegnata dal sistema di iniezione degli elettroni dal booster, ma da ciascuna delle altre undici partirà un fascio di radiazione di sincrotrone. Ciascuno di questi fasci si potrà adattare: il che vale a dire che — almeno in via teorica — si potranno installare fino a ventidue stazioni alle quali arriverà luce di elevata qualità. Altra radiazione di sin-

Oltre cinquanta
le proposte.Collaborazione
internazionale

crotrone si potrà poi raccogliere dai ventiquattro magneti curvanti disposti nell'anello. Insomma: noi siamo fiduciosi che, in futuro, attorno ad Elettra vi potranno essere forse una cinquantina di stazioni sperimentali».

Un ottimismo eccessivo? Forse no, visto che parecchi gruppi di ricerca — in Italia, in Europa e anche negli Stati Uniti — stanno già facendo piani per utilizzare la macchina triestina. La collaborazione al momento più avanzata è quella con l'Enea, l'Ente nazionale per le energie alternative e l'energia nucleare, che ha intenzione di acquisire su Elettra una «linea di luce» totalmente in proprio. A tal fine ha già stipulato un contratto di 100 milioni con la Sincrotrone Trieste per uno studio teorico del progetto, distaccando un esperto nel comprensorio dell'Area.

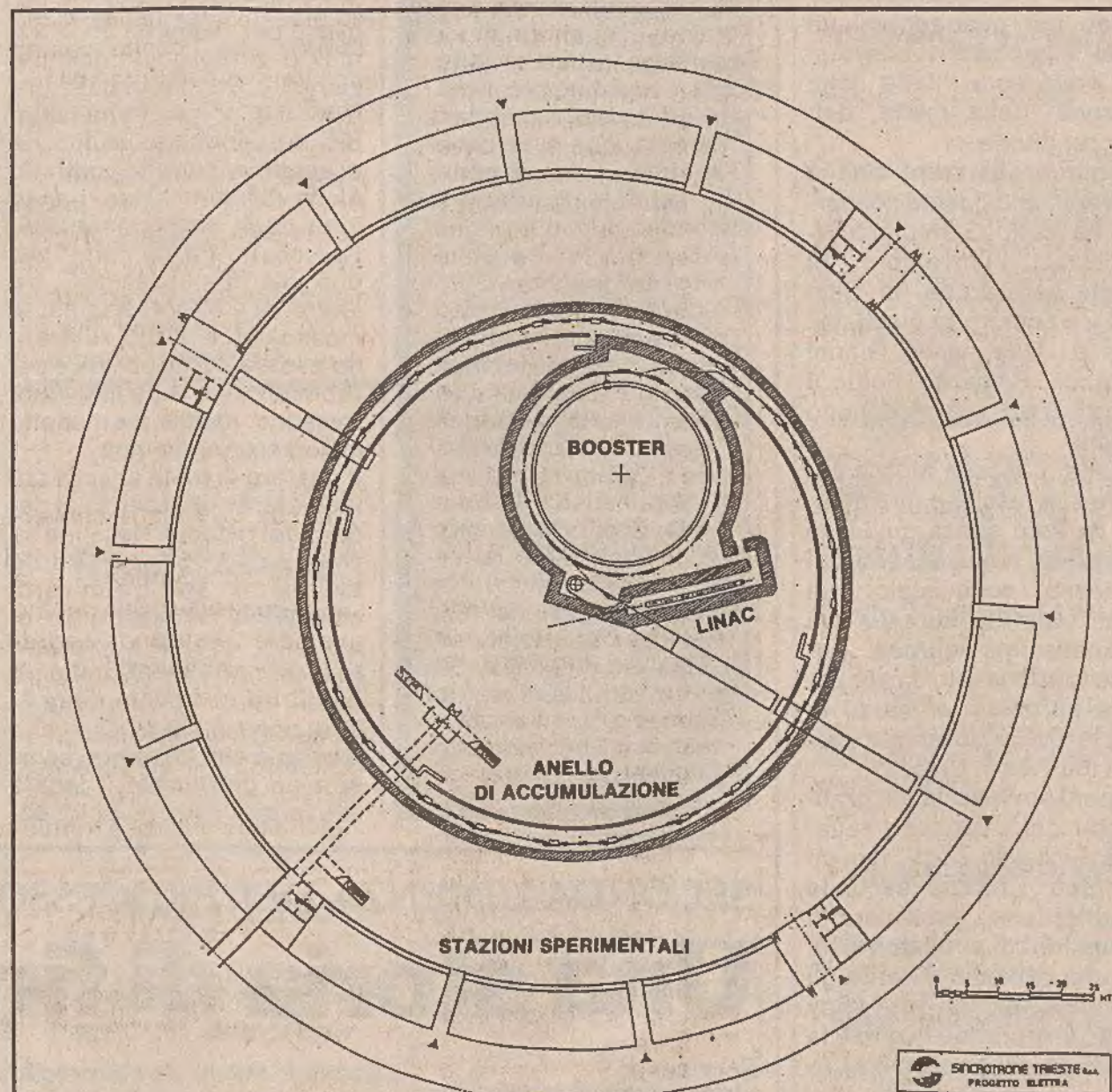
Numerose altre joint-ventures sono inoltre in cantiere. La più interessante pare quella destinata a ricerche di microscopia a raggi X (che consentirà l'osservazione di cellule vive, e non morte, come avviene oggi in un tradizionale microscopio elettronico), secondo la proposta di un gruppo di scienziati americani dell'Università del Wisconsin, per la quale si sta contrattando un finanziamento da parte del Dipartimento per l'energia. Altre

possibili intese riguardano poi il Politecnico di Zurigo, l'Università di Graz, l'Istituto di struttura della materia di Frascati del Cnr, la Società italiana di cristallografia e anche il nostro Centro di fisica teorica di Miramare, che intenderebbe disporre di una «linea di luce» nell'ambito dei progettati nuovi laboratori di ricerca a favore degli scienziati dei Paesi in via di sviluppo.

Un discorso a parte va fatto per la collaborazione con gli scienziati jugoslavi. L'Italia — in base all'accordo firmato da Gorizia e Mikulic — ha concesso a Belgrado un prestito a condizioni di particolare favore per circa 500 miliardi, una settantina dei quali sono destinati a fondo perduto per la ricerca scientifica. Su sollecitazione degli scienziati italiani, i colleghi di Lubiana e di Zagabria hanno ora richiesto 9,5 di questi miliardi per aprire un paio di «linee di luce» al sincrotrone Elettra. La richiesta è ora depositata all'ambasciata jugoslava a Roma, che la presenterà al nostro ministero degli Esteri per l'approvazione.

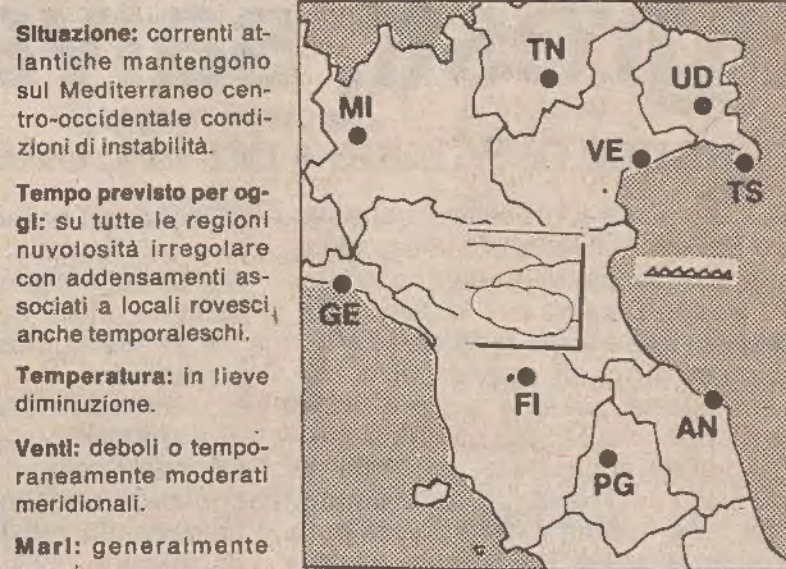
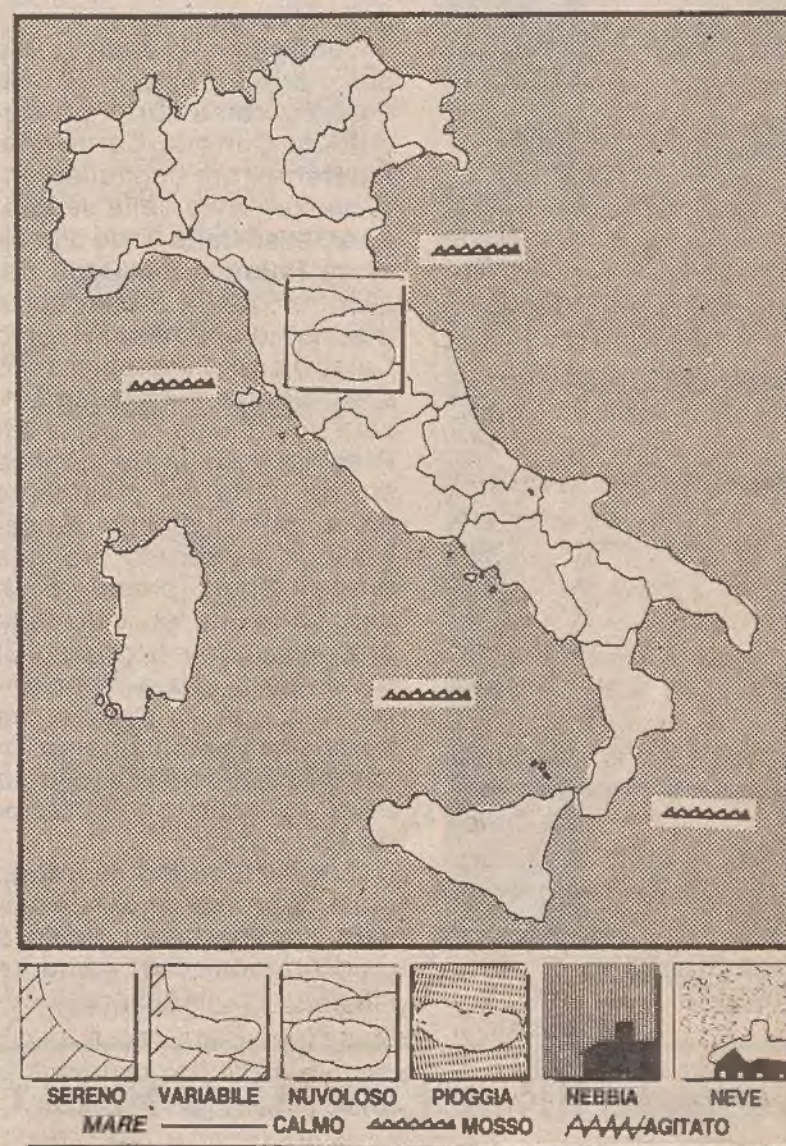
Oltre a queste collaborazioni a largo raggio, alla Sincrotrone sono finora arrivate una cinquantina di proposte di gruppi di ricercatori per l'impiego della luce di sincrotrone nelle ricerche più disparate. Spetterà a un apposito comitato per la programmazione scientifica vagliarle e scegliere le più interessanti. Poi bisognerà studiare varie formule di contratti per queste ricerche, con tariffe diversificate da caso a caso, sull'esempio di quanto vien fatto in altri laboratori del genere, specie negli Stati Uniti.

[Fabio Pagan]



Questo che pubblichiamo in anteprima è lo schema generale del sincrotrone Elettra. Al centro è visibile il linac, l'acceleratore lineare, il cui compito è quello di accelerare le particelle (nel nostro caso: elettroni) generate da un filamento di tungsteno o di tantalio riscaldato mediante corrente elettrica. Gli elettroni vengono quindi iniettati (a un'energia pari a 0,1 GeV) nel piccolo anello detto booster. In questo anello gli elettroni subiscono una progressiva accelerazione fino a un'energia di 1,5-2 GeV. Raggiunta l'energia voluta, le particelle vengono finalmente iniettate nell'anello principale, chiamato propriamente anello di accumulazione. Si tratta di un sottilissimo tubo di acciaio lungo 259,2 metri e con una sezione di circa 40 centimetri

quadrati. In questa «ciambella» gli elettroni continuano a girare a una velocità vicina a quella della luce, mantenendo il livello di energia raggiunto nel booster. Muovendosi nel campo elettromagnetico prodotto da particolari e sofisticati magneti, le particelle emettono una radiazione (detta anche «luce di sincrotrone») sotto forma di raggi X e ultravioletti. Mediante un complesso sistema di monocromatori e specchi questa radiazione viene finalmente deviata — attraverso numerose «linee di luce» — nelle numerose stazioni sperimentali che verranno realizzate all'esterno dell'anello principale, dove ricercatori e tecnologi sistemeranno i loro strumenti e i materiali d'indagine.



Situazione: correnti atlantiche mantengono sul Mediterraneo centro-occidentale condizioni di instabilità.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con addensamenti associati a locali rovesci, anche temporaleschi.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o temporaneamente moderati meridionali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 19; Bolzano 11, 16; Verona 16, 20; Venezia 15, 19; Milano 15, 18; Torino 15, 17; Mondovì 15, 18; Cuneo 14, 20; Genova 20, 22; Imperia 18, 22; Bologna 15, 20; Firenze 17, 21; Pisa 17, 22; Falcognara 14, 24; Perugia 15, 19; Pescara 14, 25; L'Aquila 11, 19; Roma Urbe 15, 21; Roma Flumicino 16, 21; Campobasso 13, 22; Bari 13, 25; Napoli 13, 26; Potenza 12, 23; S. Maria di Leuca 17, 22; Reggio Calabria 15, 25; Messina 20, 26; Palermo 19, 26; Catania 17, 25; Alghero 17, 24; Cagliari 18, 24.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 14; Atene 13, 24; Belgrado 8, 20; Berlino 10, 13; Budapest 7, 17; Buenos Aires 13, 22; Il Cairo 17, 27; Copenaghen 9, 12; Francoforte 12, 18; Ginevra 11, 18; L'Avana 21, 28; Hong Kong 23, 27; Gerusalemme 14, 21; Lisbona 11, 18; Londra 15, 19; Los Angeles 18, 26; Madrid 12, 18; Mosca 10, 10; Nassau 21, 30; New York 13, 19; Parigi 14, 21; Rio de Janeiro 18, 26; San Francisco 15, 26; Singapore 26, 31; Stoccolma 8, 11; Vienna 8, 18; Varsavia 4, 12.

Van Wood
OROSCOPO DI OGGI

ARRETE La settimana volge al termine, ma non vi sentirete privi di energie: vivete ed entusiasmi saranno qualità che vi faranno emergere. In amore dovete fare ricorso a qualche astuzia.

BIANCA Attenti a non cadere in estasi davanti a maghi di poco conto, dietro a un suggestivo effetto di magia si nasconde quasi sempre un trucco, non pensate il contrario!

TORO La forza del vostro braccio non vi proteggerà certo dall'assalto di certi vostri avversari: se volete vincere la partita oggi dovete interpretare la parte del raffinato giocatore di scacchi.

GEMELLI Un piccolo incidente potrà farvi perdere tempo, soprattutto durante la mattinata; formalità alla lettera, perderete tempo, non denarò!

CANCRO Prendere precauzioni per sfuggire a un pericolo è cosa saggia, non esitate a farlo: più passa il tempo più si consoliderà l'impressione in voi di essere esenti da quel determinato rischio.

LEONE La vostra fantasia vi aiuterà ad avere successo: diffidate delle persone troppo legaliste alla tradizione, oggi vi impedirebbero di esplorare nuove, e per voi redditizie, strade.

VERGINE Sarete in ottima forma, seppure senza preoccupazioni gli amici che vi propongono passatempi impegnativi dal punto di vista fisico, avrete un'ottima resistenza!

SCORPIONE La forza del vostro braccio non vi proteggerà certo dall'assalto di certi vostri avversari: se volete vincere la partita oggi dovete interpretare la parte del raffinato giocatore di scacchi.

SAGITTARIO Tenetevi in contatto con soci e amici, la puntualità nella comunicazione di una notizia potrebbe rivelarsi determinante per il buon esito di un affare. Non mancherà tempo libero.

ACQUARIO Regolarità e prudenza saranno le virtù vincenti sul lavoro. Potrete concedervi di più al vostro estro nelle ore libere, cercate soprattutto di rendere vivace la vostra vita di coppia.

PESCI Sarete un po' sotto tono, ma se non ingannerete il problema gli amici non se ne accorgeranno neppure. Il problema sarà una strana tendenza a gonfiare i piccoli fastidi.

IL PICCOLO fondato nel 1981
PAOLO FRANCA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con il Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1170

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 162.000 - Redaz. L. 146.000 (festivi) L. 175.200 - Pubbl. istituz. L. 150.000 (festivi) L. 228.000 - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi) L. 6000 - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 20 ottobre 1988 è stata di 69.950 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987
© 1988 O.T.E.S.P.A.

'NDRANGHETA CALABRESE

Ergastoli cassati

Vizio di forma. Fra i 13 boss, anche Piromalli



Il boss Giuseppe Piromalli

ROMA — La Corte di Cassazione ha annullato le sentenze di primo e secondo grado con le quali si conclusero i processi contro 110 presunti esponenti della «ndrangheta» calabrese, 13 dei quali vennero condannati in appello all'ergastolo. La decisione è stata presa dalla prima sezione penale della suprema corte, presieduta da Corrado Carnevale. A determinare l'annullamento è stato il rinvio della sentenza emessa dalla corte d'assise di Palmi il 9 giugno del 1986 e quella della corte d'assise d'appello di Reggio Calabria del 29 ottobre dello scorso anno, è stata la mancata nomina sia da parte del Presidente della Repubblica sia da parte del presidente della corte d'appello del capoluogo calabrese dei due giudici togati (presidente e giudice a latere), che celebrarono il primo processo. Si tratta di un «vizio insanabile», che già in passato ha portato all'annullamento di numerosi processi e che ha inficiato anche la celebrazione del secondo. Dall'annullamento decretato dalla Suprema corte si è salvata l'ordinanza di rinvio a giudizio, cosicché, come ha stabilito il collegio presiedu-

to da Carnevale, dovrà essere ripetuto il dibattimento di primo grado di fronte a una diversa corte d'assise di Palmi. Gli imputati coinvolti nella cosiddetta vicenda della «Mafia delle tre province», dovranno rispondere, tra l'altro, di 27 omicidi, cinque rapimenti e 16 tentati omicidi. Il processo vedeva sul banco degli accusati 110 persone, presunte affiliate a cosche mafiose del Reggino, del Catanzarese e del Cosentino. Da qui la denominazione che venne data al dibattimento, di «Mafia delle tre province». Si tratta del primo procedimento instaurato contro cosche mafiose dell'intera regione e non invece, come è accaduto in precedenza, contro clan mafiosi che agivano nell'ambito ristretto di una provincia, se non addirittura di un paese. Il rinvio a giudizio scaturì anche in base alle rivelazioni che fece agli inquirenti il «superpentito» della «ndrangheta», Pino Scirica, il quale con le sue deposizioni portò all'instaurazione di una serie di processi, che cercarono di fare luce sui quasi mille morti ammazzati. Soprattutto nella piana di Gioia Tauro, si scatenò una

guerra fra cosche mafiose rivali per il predominio in attività illecite e per l'inserimento negli appalti e nei subappalti per la costruzione di grandi opere pubbliche. Fra gli imputati al processo di primo grado di Palmi e quello di appello a Reggio Calabria, oltre a Giuseppe Piromalli, c'erano i presunti capi di quasi tutte le famiglie mafiose di Taurianova, Palmi, Caltanovata, Rosarno (tutti centri della piana di Gioia Tauro) e poi i presunti capi delle cosche mafiose di Limbadi (Catanzaro). Contrariamente all'opinione di alcuni difensori, i quali ritenevano che i loro assistiti sarebbero tornati in libertà per scadenza dei termini di custodia cautelare, secondo la Corte di Cassazione gli imputati non saranno scarcerati. In base all'articolo 272, quinto comma, del codice di procedura penale, da ieri decorrerà un altro anno di carcerazione preventiva. La norma stabilisce infatti che «nel caso in cui, a seguito di annullamento con rinvio da parte della Corte di Cassazione o per altra causa, il procedimento regredisca a una fase o a un grado di giudizio diversi, ovvero sia rinviato ad altro giudice,

ANCONA Perizia sui flaconi

ANCONA — Sarà il prof. Sergio Ivano Magalini, direttore del centro antiveleni del Policlinico Gemelli di Roma, a eseguire la perizia sui campioni del sostituto plasmatico «Hespan» provenienti dalla stessa partita di cui facevano parte i flaconi sospettati di aver provocato la morte di quattro pazienti sottoposti a rianimazione postoperatoria all'ospedale cardiologico di Ancona. La perizia avrà una prima fase, esauribile in una trentina di giorni, volta a confermare o meno i risultati delle analisi affidate al nucleo di polizia giudiziaria di Ancona — secondo le quali la composizione dei campioni di «Hespan» è corretta e non presenta alterazioni da altre sostanze — e dedicata inoltre all'esame delle cartelle cliniche e dei referti sulle circostanze dei quattro decessi.

ROMA — Il sì del Senato al disegno di legge relativo ai trapianti di organo sul quale si dovrà pronunciare la Camera, è stato accolto positivamente dal «Nord Italia Transplant», l'istituto che coordina l'attività dei centri dove vengono eseguiti trapianti di organi e che attualmente sono a Bergamo, Milano, Pavia, Padova e Udine. Soddisfazione viene espressa per le norme che tendono ad incentivare la donazione degli organi e ora si attende una rapida approvazione della legge. Attualmente, infatti, la scienza dei trapianti in Italia trova un'infinità di ostacoli e di difficoltà dal punto di vista amministrativo. E proprio nella scarsa efficienza del sistema sanitario — come afferma il prof. Girolamo Sirchia, presidente del Nord Italia Transplant — «va ricercata la principale causa dell'insufficienza numerica dei prelievi e di trapianti effettuati in Italia. Infatti — spiega il prof. Sirchia —, l'ospedale pubblico italiano attraverso una grave crisi, in quanto la normativa che lo regola non tiene il passo con i tempi. Ne consegue che un intervento multidisciplinare tanto complesso come il pre-

lievo e il trapianto di organi non può soffrire di questa disfunzione». Ci basta dare uno sguardo a quello che stanno facendo negli Stati Uniti e negli altri paesi d'Europa per renderci conto dell'arretratezza, non qualitativa ma quantitativa, del settore dei trapianti in Italia. I trapianti di rene che vengono effettuati oggi negli Stati Uniti sono 34 per milione di abitanti, 32 in Scandinavia, 32 in Spagna, 29 nel centro Europa (Eurotransplant), 27 in Gran Bretagna e 24 in Francia. Ebbene, in Italia vengono effettuati soltanto 7 trapianti per milione di abitanti. A fronte di una lista di attesa di 24 mila pazienti in dialisi, il numero dei trapianti di rene effettuati in Italia nel 1987 è stato solo di 420. Altri 350 pazienti, resisi conto che la loro attesa diventava vana, si sono rivolti a centri stranieri sottoponendosi a enormi disagi e affrontando una spesa ingentissima. Lo chiamano «l'esodo doloroso» e la fila di chi chiede la salvezza a chirurghi stranieri si allunga sempre più. E ciò nonostante che la qualità dei trapianti in Italia sia tra le migliori del mondo con una so-

pravvivenza a un anno nei trapianti di rene e di cuore intorno all'85 per cento. Per quanto riguarda il trapianto di cuore la situazione è leggermente migliore ma anche in questo caso, a fronte di una lista di attesa di 278 pazienti, nel 1987 sono stati eseguiti 133 trapianti. Lo stesso dicasi per quanto riguarda i trapianti di fegato e di cornea. Analizzando i dati dei primi mesi del 1988 si rileva che i trapianti nel Nord Italia sono aumentati di poco rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (204 contro 176) mentre migliore è la situazione nel Centrosud (60 contro 20). Se si considera il numero complessivo di trapianti risulta che l'Italia si trova al terzultimo posto in Europa. Di qui la necessità di una legge che metta ordine nel settore facendoci recuperare il tempo perduto, e che accetti — come sottolinea il prof. Sirchia — il fatto che «il trapianto di alcuni organi e tessuti, quali rene, cuore, fegato, cornea, è da considerare una vera e propria cura per alcuni pazienti che non possono giovare di altri rimedi».

[s. g.]

LUTTO E' morto a Firenze il giornalista Nutrizio



FIRENZE — E' morto ieri mattina nella sua abitazione a Candeli, alle porte di Firenze, il giornalista Nino Nutrizio, fondatore e per oltre 26 anni direttore del quotidiano milanese del pomeriggio «La Notte». Aveva 77 anni, essendo nato nel febbraio del 1911 a Trau, in Dalmazia. Era stato colpito da un tumore, scoperto nel luglio scorso. Il 7 dicembre del 1952 aveva fondato a Milano «La Notte», che aveva diretto fino al gennaio del 1979. Lasciata «La Notte», si era trasferito a Firenze, nella sua casa di Candeli, continuando a collaborare con varie testate. Negli ultimi tempi aveva però cessato di scrivere. I funerali si terranno oggi pomeriggio alle 15 nella chiesetta di Candeli.

SALTA IL PROCESSO D'APPELLO AL COSTRUTTORE

Ligresti, salvate le 15 torri

Il Comune di Milano - per la Corte - è ora dalla parte del torto

MILANO — Salta il processo d'appello contro Salvatore Ligresti, l'imprenditore milanese accusato di aver costruito, senza troppo rispetto per le norme urbanistiche, una buona fetta della città. Dopo quattro ore di camera di consiglio, la quarta sezione penale della Corte d'appello di Milano ha dato ragione ai legali del costruttore: sulle quindici torri di via dei Missaglia, sotto sequestro da oltre due anni, avrebbe dovuto pronunciarsi prima il Comune, esaminando le varie richieste di condono e di varianti, e poi semmai l'autorità giudiziaria. Dalla parte del torto, insomma, passa clamorosamente l'amministrazione pubblica che, nel procedimento, si era addirittura costituita parte civile contro Ligresti. E', questo, un colpo di scena preparato con cura dal drappello di principi del Foro che difende tenacemente l'imprenditore dai fulmini giudiziari scaricati su quasi tutti i suoi cantieri milanesi. Quello di via dei Missaglia, quindici grattacieli di vetro in una zona destinata a capannoni industriali, era stato il primo a finire nell'occhio della magistratura. Su denuncia dell'assessore Franco De Angelis, si era scoperto che

quei palazzi erano più alti del consentito e più lussuosi dell'autorizzato. L'area su cui sorgono non era destinata a ospitare uffici moquettati e affittati a prezzi vertiginosi, ma insediamenti produttivi. Il processo in pretura si era risolto in una disfatta totale per Salvatore Ligresti, i suoi collaboratori e i responsabili dei lavori dei cantieri: tutti condannati. Ligresti a 22 mesi, gli altri a pene di poco inferiori. Era il 10 dicembre dello scorso anno e per l'imprenditore iniziava una serie nera, sul piano giudiziario, costellata di sigilli, accuse, sconfitte processuali. Fino a oggi, quando lo stesso sostituto procuratore generale, Gerardo D'Ambrosio, si è associato alle istanze della difesa che chiedevano la sospensione del processo. Motivo: pendevano ancora davanti al Comune le richieste di sanatoria e di condono presentate dalla società costruttrice, la Perim, negli ultimi due anni e alle quali l'amministrazione municipale era obbligata a rispondere. Se le richieste fossero state accolte, per dodici dei quindici palazzi sarebbero cadute le imputazioni e quindi le condanne di primo grado.

Quando la Corte d'appello si è ritirata in camera di consiglio, gli avvocati del gruppo Ligresti erano quasi euforici: avevano dimostrato che, sulla richiesta di condono, il Comune aveva lasciato scadere il tempo massimo di due anni, dopo il quale scatta il silenzio-assenso. E quanto al silenzio di Palazzo Marino sulla sanatoria, c'è una sentenza del Tar favorevole a Ligresti. Lo stesso imprenditore, ieri mattina, ha fatto il suo debutto a palazzo di giustizia, dove si era ben guardato dal mettere piede durante il processo di primo grado. «Ero all'estero — si è giustificato con un largo sorriso parlando con i cronisti — ma non mi sento un perseguitato della magistratura. Certo, ci vuole una gran pazienza». Il suo buonumore e l'ottimismo che regnava fra i banchi degli avvocati si sono rivelati fondati quando, dopo quattro ore di camera di consiglio, la Corte, presieduta dal giudice Francesco Ligabue, è uscita con un'ordinanza che stabilisce il rinvio del processo a nuovo ruolo e ordina al sindaco di ritirare tutta la documentazione sotto sequestro, relativa al cantiere di via dei Missaglia, entro venti giorni.

SEQUESTRO DI CARLO CELADON

Ora è sparito anche l'avvocato

Si trovava in Calabria per cercare di contattare i rapitori del giovane cliente

REGGIO CALABRIA — Si tinge di giallo e acquista contorni inquietanti il sequestro di Carlo Celadon, lo studente di Arzignano rapito lo scorso 25 gennaio in provincia di Vicenza, che si presume sia tenuto prigioniero in una cella dell'Anonima sequestrata calabrese. A Reggio, da parecchie ore, non si hanno più notizie dell'avvocato Aldo Pardo, il legale dei Celadon incaricato di seguire le trattative con l'Anonima. Pardo, che aveva un appuntamento per ieri mattina alle 10.30 una conferenza stampa nell'albergo in cui aveva atteso parecchi giorni per stabilire un contatto con i rapitori. Ma i giornalisti recatisi all'appuntamento non hanno trovato nessuno: l'avvocato Pardo aveva improvvisamente fatto le valigie, deludendo così l'altra sera alle 22.

In albergo, assieme alla presenza discreta di poliziotti e carabinieri, i giornalisti hanno invece notato in mattinata quella del fratello di Pardo. Anche lui era in cerca di notizie ed un po' preoccupato. Il fratello ieri sera sarebbe dovuto andare a casa sua per cenare, ma non si è fatto vedere, né ha telefonato. Che cosa è accaduto? Perché all'improvviso l'avvocato ha deciso di disdire la camera per mettersi in viaggio? E verso quale destinazione? A Reggio in questura dicono di non saperne nulla, di non aver mosso un dito, né di aver messo sotto controllo alcun telefono. Non hanno idea degli spostamenti dell'avvocato Pardo, che per due giorni consecutivi, tra l'altro, si è improvvisamente mosso dall'albergo, riuscendo a «seminare» polizia e carabinieri che lo pedinavano. Nessuno, inoltre, ha disdetto la conferenza stampa. Il mistero diventa ancora più inquietante se si pensa al denaro del riscatto. Nessuno sa con precisione se Pardo avesse con sé i tre miliardi chiesti dai sequestratori o, almeno, una cifra inferiore (c'è chi parla di 900 milioni), da offrire in cambio della liberazione di Carlo. Quel che è certo è che nei giorni scorsi a un giornalista il legale aveva precisato: «I soldi so-

no pronti, siamo decisi a mantenere i patti: prima una prova che il ragazzo è vivo, poi pagheremo, nella quantità e nelle forme da loro richieste». E a una domanda su quanti soldi avesse in valigia, aveva risposto: «Non posso dirglielo, ma sono tanti, veramente tanti». Le indiscrezioni raccolte tra gli investigatori reggini, assicurano che «l'aggancio» con la cosca che ha organizzato il sequestro non si sarebbe realizzato. Nessuno, insomma, avrebbe fornito la certezza che Carlo sia vivo. Del resto, «l'aggancio» sarebbe dovuto probabilmente avvenire attraverso un telefono diverso da quello dell'albergo. E non c'è traccia di questo. Ma allora l'avvocato Pardo, che lavora a Cittadella di Padova, ma è nato e cresciuto a Reggio Calabria, perché si sarebbe allontanato alcune ore dall'albergo, al bordo della potente auto in cui è arrivato in città, preoccupandosi di «seminare» del forze dell'ordine? E ancora: la Calabria, e soprattutto la provincia di Reggio, sono zone ad alto rischio; è possibile ipotizzare che il legale, profondo conoscitore del reggino, si sia tranquillamente allontanato a bordo di un'auto dopo aver fatto sapere attraverso il più diffuso quotidiano locale di aver con sé la valigia imbottita di quattrini? E' possibile che Pardo abbia costruito un così complesso depistaggio per trattare comodamente con l'Anonima: convocare una conferenza stampa dando la certezza di non spostarsi a polizia e carabinieri, per poi sparire improvvisamente? Oltre a questa, l'unica ipotesi possibile, se si respingono quelle più inquietanti e drammatiche che al momento non sono certo giustificate, è che Pardo sia improvvisamente partito dopo essersi consultato con Candido Celadon, padre del ragazzo e industriale del settore pellami.

Ma perché non avvertire nessuno? Un mistero che potrebbe venir chiarito nelle prossime ore, se l'avvocato Pardo deciderà di dar notizia dei suoi spostamenti. [Donato Morelli]

SOLO DI GIORNO

Targhe alterne a Roma per Natale

La decisione «politica» presa ieri dalla giunta comunale

ROMA — I romani, sotto Natale, guideranno a targhe alterne. «Siamo orientati a varare l'esperimento tra il primo ed il 23 dicembre — ha detto il sindaco di Roma Giubilo — solo per le ore diurne e per i giorni lavorativi. Poi tireremo il bilancio della prova e vedremo come e quando ripetere il tentativo». La decisione «politica» è stata presa ieri, al termine della riunione della giunta. Restano da definire alcuni dettagli pratici che saranno messi a punto nella giornata di martedì prossimo. Si deve, a esempio, decidere quale zona della città rendere inaccessibile alle auto con le targhe «sbagliate»; ci sono due proposte che devono essere valutate. La prima vorrebbe vietare il traffico in tutta la zona «centro», intendendo con questo termine anche la semiperiferia del quartiere Mazzini e Nomentano. Un'altra proposta vorrebbe circoscri-

vere l'esperimento alla cinta delle mura aureliane: tra il Vaticano e via del Corso. Ancora da stabilire se le «auto blu» e quelle che circolano con speciali autorizzazioni possano muoversi nei giorni vietati. Giubilo vorrebbe una normativa ferrea. Gli altri componenti della giunta nicchiano. Ma la riunione di ieri è servita anche a mettere a punto una serie di provvedimenti di contorno che dovrebbero contribuire a snellire il traffico urbano. Innanzitutto sarà bandito un concorso per l'assunzione di altri tremila vigili urbani: quelli attualmente in forza al Comune di Roma sono addirittura in numero inferiore a quelli di altre città più piccole. Sarà inoltre introdotto anche a Roma il principio della sosta a «parchimetro» e sarà completamente ridisegnata la rete delle corsie preferenziali per autobus e ta-

xi. A sorvegliare queste corsie saranno preposti dipendenti dell'Atac che, per ragioni di salute, non sono giudicati abili alla guida dei mezzi pubblici. Anche l'orario di carico e scarico dei negozi sarà ristudiato per evitare un sovraffollamento nelle ore di maggior traffico. I lavori di riattamento delle strade saranno compiuti di notte, sempre per non frapportare intralcio. L'equinivoco rappresentava poi un altro grave problema: il Comune chiederà alla Regione di installare punti di monitoraggio e i vigili urbani potranno elevare multe alle auto diesel più «fumiganti». I mezzi pubblici, poi, dovranno essere riammmodernati e dovranno essere introdotte, ove possibile, marmittine calche. «Anche se — ha confermato l'assessore De Bartolo — non ci sono motivi di particolare allarme».

[Serena Bruno]

MUSICA E MODA A MOSCA

E Dalla fa il... turista

Milioni di telespettatori per i cantanti italiani



Dall'inviato Eva Desiderio

MOSCA — E' mezzanotte sulla Piazza Rossa. Davanti al mausoleo di Lenin si ripete la scena di sempre del cambio della guardia. Il vento della notte limpida taglia il viso di chi non è abituato a questi climi. Da una parte se ne sta un'ombra silenziosa e solitaria. Cappellone calzato sugli occhi, giubbotto di pelle col bavero tirato su, jeans, bastone e i piedi che battono sulle pietre della piazza nell'inutile tentativo di riscaldarsi. Quell'ombra è Lucio Dalla: neanche lui qui a Mosca ha resistito al più comune dei fascino turistici. Lucio è impazzito per questa città e da quando lunedì sera è arrivato non ha fatto altro che girare da un monumento all'altro, da un locale all'altro. Non ha lesinato neanche nello spendere per accaparrarsi un colabacco di zibellino (e ha subito detto che è il «colabacco più bello d'Europa» e lo ha indossato durante il concerto) e ben cinque introvabili orologi Paketa, dei pacettoni neri e bianchi, con i numeri molto grandi, di gran moda. Dalla è qui perché ieri sera ha cantato per «Serata Mosca», e lo spettacolo organizzato dalla Rai i trasmissioni a duecentocinquanta spettatori in Russia, Italia e in tutta l'Europa centrale. Oltre diecimila persone, quasi tutti giovani russi che avevano pagato sei rubli per sedersi (circa tredicimila lire) hanno invaso il palazzetto dello sport Luzhnyi. In molti hanno fatto la fila per tutto il

giorno per guadagnarsi un posto e per poter vedere in una volta sola l'Italia della canzone, della moda, dell'imprenditoria. «Meglio organizzare cinque Sanremo che questo concerto», ha detto Giampiero Simonacchi, l'inventore di questa serata che ha visto cantare sempre in playback, oltre a Dalla anche Gianni Morandi, Riccardo Fogli, i Matia Bazar e Antonello Venditti. Morandi conosce Mosca come le sue tasche e gira sempre da solo senza guida né interprete: vive ancora del successo conquistato qui quattro anni fa durante una fortunatissima tournée. Durante lo spettacolo un annuncio a sorpresa: a marzo la coppia Dalla-Morandi tornerà in tournée in Urss. Ma per i sovietici la più grande star della canzone italiana è Riccardo Fogli, l'unico che può vantare, secondo l'Auditel russo, un record di 186 milioni di spettatori tivù. Fra una canzone e l'altra gli sketch divertenti di Andy Luotto che prende in giro e fa domande senza senso ai rigidi poliziotti moscoviti. Insieme alle canzoni lo spettacolo Rai ha fatto vedere anche una serie di interviste agli italiani che contano (Agnelli, Fracanzani, Pininfarina, Prodi, Ruggiero) realizzate da Claudio Sorrentino. La cosa non è piaciuta per nulla al pubblico sovietico che ha fischio a lungo perché non capiva cosa stava succedendo in mancanza di un traduttore. Tra una canzone e un'intervista anche tanta moda con i modelli delle diciotto aziende italiane.

FIRENZE Tre tele recuperate

FIRENZE — Tre preziose opere d'arte rubate nel settembre 1981 dalla Villa Tasso, sede della Fondazione studi di storia dell'arte Roberto Longhi, sono state recuperate dai carabinieri una a Perugia, due a Modena. Si tratta di due tempere su tavola raffiguranti la «Madonna con Bambino e Santi» e la «Decapitazione del Battista» (autore Simone del Crocifisso, secolo XIV) e un olio su tela, rappresentante «Bacco e Arianna» attribuito a Gaetano Gandolfi (secolo XVIII), per un valore di 300 milioni. Il bilancio dell'attività investigativa svolta negli ultimi due mesi dal reparto diretto dal col. Napolitano in varie località dell'Italia centro-settentrionale è di 27 dipinti e un orologio sequestrati (valore un miliardo e mezzo) e 31 persone denunciate.

SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO A MILANO

Una storia di firme false nella «saga dei Gucci»

Servizio di Barbara Consarino

MILANO — Maurizio Gucci non sta fermo un attimo. Siede irrequieto sulla panca degli imputati, che abbandonano spesso per dirigersi verso i suoi legali, ai quali suggerisce le domande da porre ai testimoni. Questi ultimi, quasi tutti impiegati alla sede fiorentina della Gucci, non aggiungono nuovi elementi. Sembra proprio una noia, questa seconda udienza del processo che deve accertare se Maurizio Gucci falsificò o no la firma del padre sulle

azioni. Ma lo diventa molto meno quando siede a deporre come testimone Roberto Gucci, figlio di Aldo e cugino di Maurizio. I due non si guardano e non si salutano. «Mio zio Rodolfo — esordisce Roberto — non voleva trasferire neppure in parte le sue azioni a Maurizio, in quanto riteneva fosse un errore l'entrata della «terza generazione» dei Gucci in azienda». Roberto Gucci precisa che venne a sapere solo nell'85, da Roberto Casoli, anche lei imputata, come si svolse materialmente la falsificazione.

I suoi sospetti iniziarono molto prima, subito dopo la morte dello zio, a un'assemblea dell'azienda. Quel giorno, a libro soci, comparve un nuovo, sconosciuto azionista, la Finanziaria Operativa (l'attuale Gucci Finanziaria), che dichiarava di detenere il 50%. E tutto avvenne all'insaputa degli altri soci, nonostante nell'82 i membri della famiglia avessero stipulato una scrittura privata che prescriveva la chiarezza in tema di passaggi azionari. I sospetti di Roberto si intensificano. Non è difficile sapere che dietro la finanziaria

c'è Maurizio. Perché, si chiede Roberto, condurre l'operazione di passaggio delle azioni con tanta segretezza? Il cugino di Maurizio si consulta con un legale che gli suggerisce di far effettuare una perizia calligrafica. Il responso è molto chiaro: «Queste firme non sono di Rodolfo». Roberto è infuriato. «Rimaneva sconvolto — ha detto ieri in tribunale — perché quella decisione era contraria ai patti familiari». Ma preferisce procedere con i piedi di piombo e cerca di venire a patti con Maurizio, azionista

di maggioranza, per ottenere almeno di non essere emarginato in azienda. Insieme agli altri suoi fratelli, viene stipulato un «armistizio» che porta la data del 31 ottobre 1984. Ma Roberto non si fida: mentre tratta con Maurizio, cerca ugualmente di andare a fondo della faccenda delle firme. E viene a sapere che il cugino ha intenzione di ritirare, distruggere e sostituire con un suo titolo quelle azioni. Non capisce il motivo e per premonirsi fa fare copia autentica dei titoli. In realtà, il motivo della sostituzione non lo ha spie-

gato bene neppure Maurizio Gucci al presidente della Corte, Romeo Simi De Burgis, che ieri lo ha interrogato in aula su questo punto. «Per problemi di estetica pratica, perché c'erano state delle girate, per semplificare», ha risposto Maurizio. Il sospetto di Roberto diventò certezza quando si incontrò a Firenze, nella primavera dell'85, con la Cassol. Gli ricordò di aver suggerito lei a Maurizio la «soluzione» delle firme false, poi apposte da Liliana Colombo (che ieri ha confermato quanto detto in istruttoria).

IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Rapita nella propria casa

Silvana Dall'Orto, 44 anni, è moglie di un industriale della ceramica

TEATRO DELL'OPERA DI GENOVA

Oren, tangenti per far cantare?

Comunicazione giudiziaria al direttore artistico



GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Pio Macchiavello, ha emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti del direttore artistico del Teatro dell'Opera di Genova, Daniel Oren, nella quale si ipotizza il reato di interessi privati in atti d'ufficio e di truffa nei confronti dell'ente teatrale. Secondo l'accusa, Oren avrebbe preteso e ottenuto delle tangenti per scritturare i cantanti esibiti al teatro genovese. Il provvedimento sembra essere conseguenza delle numerose lettere anonime ricevute dal teatro negli ultimi tempi. Il magistrato indaga da anni sulle attività dell'ente lirico. Oren, che nella stagione '82/'83 è stato direttore stabile dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, è prima di approdare a Genova è stato al San Carlo di Napoli) ha negato ogni addebito: «Si sono esibiti artisti dell'opera che non hanno certo bisogno di pagare — ha detto — ma questa storia non finirà qui: intendo rivolgermi agli avvocati per querelare chiunque abbia potuto infangare il mio nome». L'ente teatrale è stato sottoposto nei giorni scorsi a commissariamento, in seguito allo scioglimento del consiglio di amministrazione.

REGGIO EMILIA — La moglie di un industriale della ceramica di Casalgrande (Reggio Emilia) è stata rapita nel tardo pomeriggio dell'altro ieri mentre era nella propria abitazione. Silvana Dall'Orto, 44 anni, sposata con Giuseppe Zannoni, titolare di due aziende ceramiche con un centinaio di dipendenti, è stata sequestrata tra le 18 e le 20 dai banditi, che per fuggire dalla casa hanno utilizzato la Mercedes della donna, che è stata ritrovata ieri mattina in aperta campagna, fra Casalgrande e la frazione di Salvaterra. «Ho lasciato a casa mia moglie alle 18 — ha dichiarato il marito — e quando sono tornato verso le 20 non c'era più nessuno». Su un tavolo all'interno della villetta c'erano gli oggetti personali della donna, contenuti abitualmente nella borsetta, ma mancavano le chiavi dell'auto. «Finora non abbiamo ricevuto nessuna telefonata dai rapitori», ha detto Giuseppe Zannoni, il quale ha aggiunto che in passato nessuna minaccia era giunta alla sua famiglia. Alle indagini sul rapimento partecipano polizia e carabinieri, coordinati dal procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, Elio Bevilacqua, Silvana Dall'Orto e Giuseppe

Zannoni hanno due figlie di 13 e 20 anni, mentre un terzo figlio, maggiore, è morto in un incidente stradale insieme alla fidanzata durante il servizio di leva. Al momento del rapimento — hanno riferito gli inquirenti — la donna era sola. Per puro caso le figlie, Ilaria di 20 anni e Alessia di 13, non erano in casa. Tutto lascia supporre, date le modalità del rapimento (la «tecnica tipicamente calabrese», come ha detto il magistrato che coordina le indagini di polizia e carabinieri), che l'obiettivo dei rapitori fosse proprio la piccola Alessia. Secondo una prima ricostruzione, Silvana Dall'Orto, uscita di casa il marito, si era messa a guardare la televisione nel tinello di casa. Più tardi ha sentito dei rumori nell'ingresso e si è trovata di fronte tre malviventi, entrati forse approfittando della porta trovata aperta, così come avveniva quasi d'abitudine durante il giorno. Ne è seguita una colluttazione e la donna immobilizzata è stata portata in giardino ed infine caricata sulla sua «Mercedes 420», di cui i malviventi avevano cercato le chiavi tra gli effetti personali della borsetta, trovati sparsi su un tavolo. L'auto è stata poi ritrovata

ieri, come detto, a poco più di un chilometro da Villa Zannoni: all'interno c'erano soltanto le scarpe della rapita. Sia in casa sia nella vettura non sono stati scoperti segni di violenza o tracce di sangue. Alle 20 di mercoledì Giuseppe Zannoni è ritornato a casa e ha poi dato l'allarme ai carabinieri. Più tardi è stato avvertito anche il magistrato. Lo scorso 6 giugno a Mancasale, sempre nel Reggiano, un tentativo di sequestro era andato a vuoto. Ugo Melli, 56 anni, proprietario di un'azienda agricola, verso sera era uscito a piedi e, a poche decine di metri dalla vicina autostrada del Sole, fu aggredito da tre malviventi armati e mascherati. L'uomo, impegnando i banditi in una colluttazione, si mise a urlare, attirando l'attenzione del figlio che si trovava negli uffici della ditta. Il 14 ottobre dello scorso anno, sempre a Mancasale, venne invece sequestrato l'industriale Severino Salati, 56 anni, titolare di un'azienda che costruisce assali per autocarri, poi liberato nei pressi di Venezia. Nel complesso, con quello di Silvana Dall'Orto, sono saliti a 18 i rapimenti in Emilia-Romagna.

GENOVA E il finanziere «ribelle» ora rischia gli arresti

GENOVA — Era intervenuto a un convegno organizzato a Bologna dal Siulp, il sindacato unitario di polizia, criticando il modo in cui la Guardia di finanza organizza i suoi servizi. Osservazioni pungenti, quelle del finanziere Alessandro Gasperini, in forza alle Fiamme gialle di Genova, che erano state riprese dagli organi di informazione e avevano suscitato un piccolo «caso», destinato adesso ad ingigantirsi: Gasperini infatti è stato sottoposto dal comando della Gdf a un procedimento disciplinare, per aver espresso «critiche totalmente negative».

Dovrà presentarsi fra qualche giorno di fronte alla commissione d'inchiesta, che sarà chiamata a giudicarlo. Il finanziere «ribelle» rischia grosso: se verrà riconosciuto colpevole, potrà essere costretto agli arresti domiciliari.

IL «GIALLO» DI USTICA

Conferme sull'ipotesi del missile

Gli esperti britannici hanno comunicato le loro conclusioni ai periti italiani

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — In uno scenario da romanzo giallo alla Agatha Christie i periti italiani hanno ricevuto ieri le prime conclusioni orientative formulate dagli esperti britannici sull'abbattimento del Dc-9 dell'Itavia avvenuto al largo di Ustica il 27 giugno 1980. L'incontro è avvenuto nella campagna inglese all'interno di un ufficio del Rado, il dipartimento del ministero della Difesa di Londra specializzato nelle ricerche sugli armamenti aeronautici. La protezione dei reticolati e il declassamento dei giornalisti — sbalottati tra Colchester, Farnborough e Sevenoaks nell'affannosa ricerca del luogo fissato per il convegno — hanno fatto da cornice al nuovo sviluppo dell'inchiesta sulla tragedia che uccise 81 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

L'operatore della Radiotelevisione italiana Armando Smith è stato fermato e successivamente rilasciato dal servizio di sicurezza britannico per avere firmato l'arrivo dei membri della commissione venuti a raccogliere il responso londinese. I professori Leonardo Lecce e Carlo Romano, gli ingegneri Raffaele Cerra ed Ennio Imbimbo e il perito di parte comandante Cesare Plantulli Lambert sono stati accolti a Halstead, una frazione di Sevenoaks, dai supervisori britannici Winn e Beker affiancati dai colleghi che li hanno assistiti nella perizia. La conversazione protrattasi per l'intera mattinata ha consentito un ampio e particolareggiato riesame congiunto di molteplici elementi dell'inchiesta sulla catastrofe di otto anni o sono. Al termine dell'incontro gli interlocutori italiani si sono dichiarati

soddisfatti delle informazioni ricevute. Essendo vincolati dal segreto istruttorio, i commissari provenienti da Roma si sono astenuti dal fare anticipazioni sull'esito finale degli accertamenti. Qualche velata allusione lascia però supporre che la tesi del missile abbia acquistato ulteriore consistenza sulla base delle analisi eseguite in Gran Bretagna. Come è noto, il dilemma preliminare da risolvere verte sulla causa dell'esplosione che disintegrò l'aereo in volo: si tratta di stabilire se il micidiale ordigno scoppiò all'esterno o all'interno della carlinga. La prima ipotesi è quella del missile, che potrebbe essere stato lanciato per errore contro il Dc-9; la seconda è quella di una bomba occultata a bordo del velivolo, vale a dire di un attentato che potrebbe avere uno sfondo terroristico. Sin dai primi risultati peritali fu

esclusa una terza ipotesi, che avrebbe fatto risalire la catastrofe a carenze strutturali dell'aereo. Le schegge metalliche rinvenute nei corpi di alcune vittime e le analisi compiute con il petroliometro del Consiglio nazionale delle ricerche risulterebbero collimanti con i risultati della perizia eseguita in Inghilterra. Ma occorreranno altre settimane prima che il giudice istruttore possa pronunciarsi definitivamente, tirando le somme di tutti gli elementi di valutazione messi a sua disposizione. Forse si arriverà alla fine dell'anno. Una delle indagini affidate agli inquirenti britannici verteva sulla velocità degli imprecisati oggetti che causarono tre fori sul portello del vano portabagagli del Dc-9 ripescato recentemente in mare. La velocità di questi oggetti (presumibilmente schegge di un missile) sa-

rebbe stata ricostruita dai periti inglesi attraverso una serie di spari contro il portello-cargo. Più problematico è risultato il tentativo di rinvenire tracce di esplosivo e di residui metallici derivanti dall'eventuale impatto del relitto con un vettore esterno. Il portello esaminato in Gran Bretagna è rimasto inabissato in mare per quasi otto anni, un tempo eccessivamente lungo per rilevare in maniera inequivocabile la presenza di sostanze chimiche esplosive. E oltremodo complesso si delineava l'ulteriore lavoro che dovrebbe permettere agli inquirenti di identificare la nazionalità dell'ordigno (missile o altro) che causò la caduta dell'aereo. I resti del Dc-9 sottoposti a perizia in Gran Bretagna saranno riportati nei prossimi giorni in Italia da un aereo militare.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di ADRIA SRL partecipano al cordoglio per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Romano
vicepresidente

Trieste, 21 ottobre 1988

La FIT-CISL FRIULI-V. GIULIA partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del Presidente e Amministratore Delegato delle AUTOVIE VENETE

COMM.
Giacomo Romano
e della moglie
Caterina Cargnelutti

Trieste, 21 ottobre 1988

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Società Autostrada Ligure Toscana P.A. partecipano commossi al grave lutto per la tragica e immatura scomparsa del Presidente ed Amministratore Delegato della S.p.A. Autovie Venete

COMM.
Giacomo Romano
e della di Lui Consorte, rivolgendo alla famiglia espressioni di sentito cordoglio.

Lido di Camaiore, 21 ottobre 1988

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario dell'AI-SCAT — Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori — prendono parte al doloroso momento della famiglia per la perdita del Presidente della S.p.A. Autovie Venete

COMM.
Giacomo Romano
e della moglie
Caterina Cargnelutti

Roma, 21 ottobre 1988

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. AUTOVIE VENETE partecipa commosso per la tragica ed improvvisa scomparsa del Presidente

COMM.
Giacomo Romano
e della moglie
Caterina Cargnelutti

ed esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

Trieste, 21 ottobre 1988

Il Collegio Sindacale della S.p.A. AUTOVIE VENETE prende parte al dolore della famiglia per la perdita del Presidente

COMM.
Giacomo Romano
e della signora
Caterina Cargnelutti

ed esprime i sensi del più profondo cordoglio.

Trieste, 21 ottobre 1988

I dirigenti ed il personale tutto della S.p.A. AUTOVIE VENETE partecipano al doloroso lutto della famiglia per la morte improvvisa del

COMM.
Giacomo Romano
e della signora
Caterina Cargnelutti

Trieste, 21 ottobre 1988

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle Autovie Servizi S.p.A. partecipano al lutto per la tragica scomparsa del

COMM.
Giacomo Romano
Presidente ed Amministratore Delegato della S.p.A. Autovie Venete e della consorte

Caterina Cargnelutti

Trieste, 21 ottobre 1988

La Direzione ed il personale tutto della Autovie Servizi S.p.A. esprimono le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Giacomo Romano
Presidente ed Amministratore Delegato della S.p.A. Autovie Venete e della moglie

Caterina Cargnelutti

Trieste, 21 ottobre 1988

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il personale tutto della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa di

COMM.
Giacomo Romano
Presidente delle Autovie Venete SpA e della gentile consorte, signora

Caterina Cargnelutti

ricordandone l'impegno civile e politico profuso a favore della comunità regionale sia quale consigliere, sia quale amministratore.

Caterina Cargnelutti
e
Giacomo Romano

Trieste, 21 ottobre 1988

Anche a nome dei Consiglieri, Revisori, Direzione e Personale tutto della Spa AUTOSTRADE CENTRO PADANE, il Presidente ENRICO VIDALI si unisce al lutto dei familiari per la tragica perdita dello stimatissimo collega e amico

COMMENDATOR
Giacomo Romano
e della sua consorte

Cremona, 21 ottobre 1988

Caterina

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Spa per l'Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso partecipano al cordoglio della famiglia e della società Autovie Venete per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile Presidente e Amministratore Delegato

COMM.
Giacomo Romano
perito tragicamente insieme alla moglie

Caterina Cargnelutti

Assago, 21 ottobre 1988

Presidente, Amministratore delegato, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Dirigenti dell'Autostrada Torino-Milano Spa partecipano al lutto per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Romano
Presidente della società Autovie Venete

Torino, 21 ottobre 1988

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti dell'Ativa Spa partecipano al lutto della famiglia e delle Autovie Venete Spa per la tragica scomparsa del Presidente e Amministratore delegato

COMM.
Giacomo Romano
e della sua consorte
Caterina

Torino, 21 ottobre 1988

Il Presidente, gli Organi Direttivi e il personale tutto dell'AUTISTRA, unitamente alle aziende associate, partecipano con cordoglio al lutto che ha colpito le Autovie Venete Spa per l'improvvisa scomparsa del Presidente

COMM.
Giacomo Romano
e della sua consorte
Caterina

Roma, 21 ottobre 1988

Prende viva parte al lutto della famiglia ROMANO l'ing. MARCELLO SPACCINI

Trieste, 21 ottobre 1988

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia ROMANO, MICHELA e SERGIO PASE.

Trieste, 21 ottobre 1988

Il segretario SERGIO TRIPANI, la direzione e il comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa di

Giacomo Romano
e
Caterina Cargnelutti
Romano

Trieste, 21 ottobre 1988

Partecipa al dolore dei familiari SERGIO COLONI e famiglia.

Trieste, 21 ottobre

Il presidente avv. SERGIO BERTOSI e l'amministratore delegato ing. SERGIO BRISCHI dell'INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA Spa partecipano al cordoglio per la scomparsa del presidente della SOCIETA' AUTOVIE VENETE

Giacomo Romano
e
Caterina Cargnelutti

Trieste, 21 ottobre 1988

La direzione e i dipendenti della INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA Spa partecipano al dolore di GIANFRANCO ROMANO per la scomparsa dei genitori

Caterina e Giacomo Romano

Trieste, 21 ottobre 1988

Il Presidente del Consiglio regionale, Paolo Solimbergo, a nome dell'intera assemblea, partecipa con sentimento di profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa, tragica scomparsa del

COMMENDATORE
Giacomo Romano

Presidente delle Autovie Venete SpA e della gentile consorte, signora

Caterina Cargnelutti

ricordandone l'impegno civile e politico profuso a favore della comunità regionale sia quale consigliere, sia quale amministratore.

Caterina Cargnelutti
e
Giacomo Romano

Trieste, 21 ottobre 1988

La UILTRASPORTI F.V.G. partecipa al lutto per la tragica scomparsa dell'

INGEGNERE
Giacomo Romano

e
signora

Trieste, 21 ottobre 1988

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa GIULIA a nome di tutti i soci partecipa al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del Presidente e Amministratore Delegato delle Autovie Venete

COMMENDATORE
Giacomo Romano

e della di Lui moglie signora

Caterina Cargnelutti

Trieste, 21 ottobre

SERGIO TRIPANI profondamente addolorato per la morte improvvisa dell'amico

Giacomo Romano
e della moglie
Caterina Cargnelutti
Romano

Trieste, 21 ottobre 1988

Addolorati partecipano al grave lutto GINO ed EURA PAVAN.

Trieste, 21 ottobre 1988

†

Il giorno 19 ottobre è mancata al nostro affetto

Ida Pitacco
ved. Sindici

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, ANTONIO, GIUSEPPE e AMELIA, le nuore, il genero, gli adorati nipoti SERGIO, CRISTIANA, PAOLO, DAVID e GERMANA, la sorella AMELIA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 ottobre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del cimitero, dove alle 11.45 sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 ottobre 1988

Commosi partecipano al dolore: — AMALIA e VIRGILIO VITTOR — IDA SUSSI e figli — Famiglia SUMAN — Famiglie CERVI e MATAROZZI

Trieste, 21 ottobre 1988

Partecipa famiglia BETTIO.

Trieste, 21 ottobre 1988

Partecipano al lutto gli affezionati nipoti: EGI, GIORGIO, LUISA, MARINA, ANNA MARIA e PIERO con le famiglie.

Trieste, 21 ottobre 1988

Partecipano al lutto dell'amico BRUNO SINDICI i colleghi della produzione della R.A.I. Radiotelevisione Italiana.

Trieste, 21 ottobre 1988

Il PRESIDENTE e l'ASSEMBLEA GENERALE DELL'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI della provincia di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere e capogruppo

Rodolfo Bassani

Trieste, 21 ottobre 1988

La COMMISSIONE AMMINISTRATRICE e la DIREZIONE dell'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI partecipano al lutto per la scomparsa del consigliere dell'assemblea generale

Rodolfo Bassani

Trieste, 21 ottobre 1988

partecipano al lutto con un affettuoso sentimento di amicizia e solidarietà nei confronti della cara INES.

AURELIA GRUBER BENCO
ANNA GRUBER
PIA FRAUSIN

Trieste, 21 ottobre 1988

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte del

RAG.
Rodolfo Bassani

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 21 ottobre 1988

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

TEN. COL.
Mario de Barba

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia DONATELLA col marito FABIO, gli adorati nipoti ELISA e ANDREA, l'affezionata cognata LIDA, le sorelle NERINA e LUCIA con i mariti, i nipoti CARLO, FURIO, MANUELA con le famiglie e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa e il Cimitero di Sagrado.

Trieste, 21 ottobre 1988

Partecipano al lutto CESARINA, BALDO, SILVA ROITARO e famiglia ZEGA.

Trieste, 21 ottobre 1988

Condividono, con quanti gli hanno voluto bene, il dolore per la morte di

Mario de Barba
i cugini: VASCO e GLAUCO GUARDIANI e loro familiari,

Trieste, 21 ottobre 1988

Con affetto lo ricordano i cugini MARIO VITRI, NIDIA, GIOVANNI TACCANI.

Trieste, 21 ottobre 1988

VIII ANNIVERSARIO
Salvatore Fatuzzo
Moglie, figli Lo ricordano.

Trieste, 21 ottobre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Russian

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora ANGELA, il nipote ALESSANDRO e ROSINA. Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica Salus.

Trieste, 21 ottobre 1988

Alessandro Russian

Partecipano al dolore dell'amico CARLO i colleghi della SEA.

Trieste, 21 ottobre 1988

Si associa al lutto il G.S. EDILE ADRIATICA CALCIO.

Trieste, 21 ottobre 1988

Sono vicini a CARLO e ANGELA, SILVIA, GIORGIO e ANDREA.

Trieste, 21 ottobre 1988

Sono vicini a CARLO in questo doloroso momento ANGELO e NERINA.

Trieste, 21 ottobre 1988

Commosi partecipano al lutto gli amici SERGIO, MARCELLO e famiglia.

Trieste, 21 ottobre 1988

II ANNIVERSARIO
Licia Stolfo
Il Tuo sorriso è sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà
sorella ELENA
Gorizia, 21 ottobre 1988

†

E' mancata al nostro immenso affetto

Santa Baitz
in Della Nora

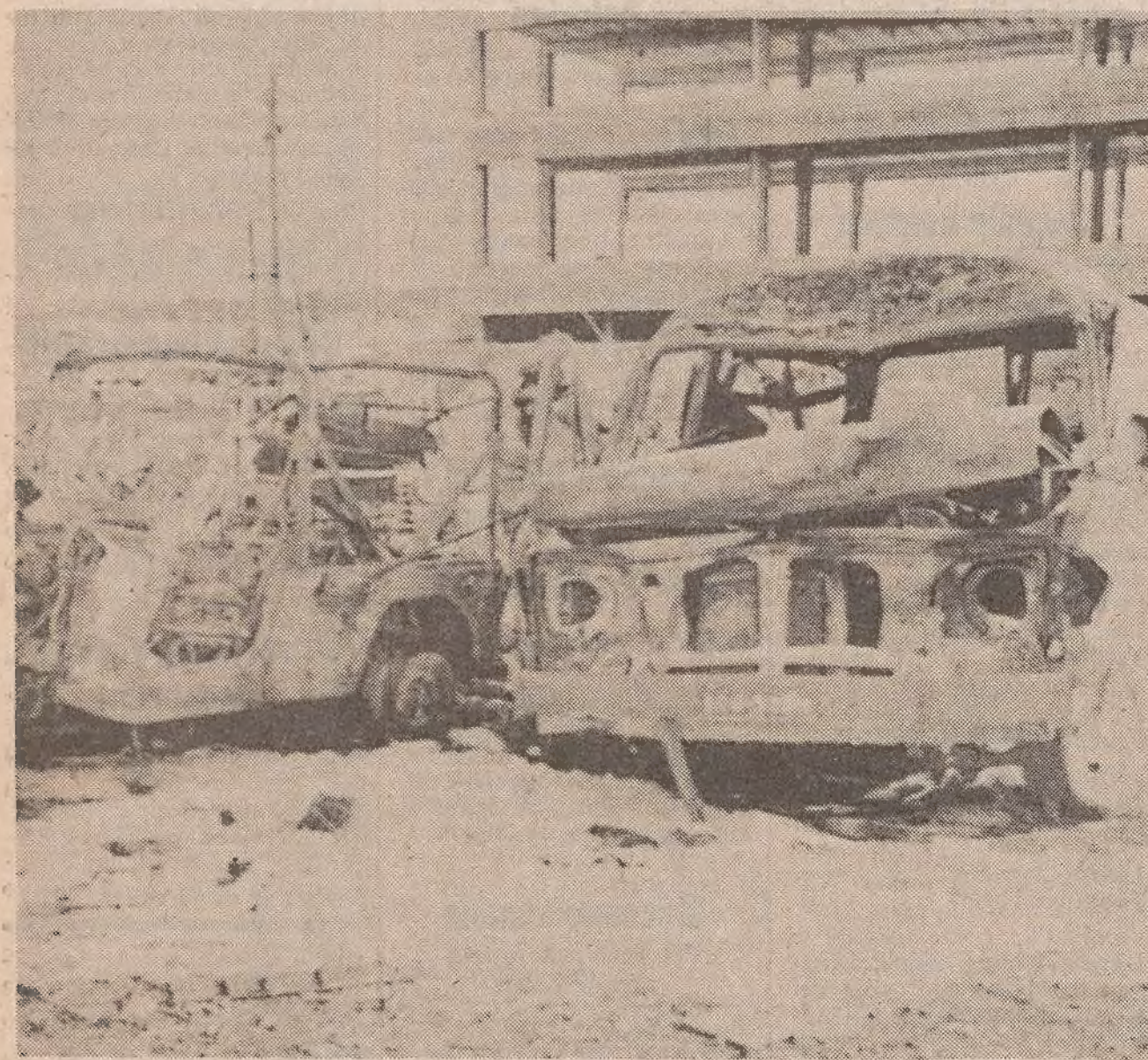
Con tanto dolore ne danno l'annuncio il marito ALBERTO, i figli MIRELLA con SERGIO, BRUNA con MARIO, GIULIANO con MARINA, le sorelle EUGENIA e ANITA, il fratello LUCIANO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il Primario dott. GIUSEPPE VALENTE e tutto il personale medico e paramedico della clinica IGEA.

IL SANGUINOSO ATTENTATO DI METULLA

Israele, rappresaglia?

Gli hezbollah «aiutano» la destra - Andreotti da Arafat



Dopo l'esplosione dell'autobomba alle porte di Metulla: nella foto in alto, i resti della jeep e del minibus che trasportavano i soldati israeliani; sotto, il personale sanitario dell'esercito si appresta a praticare la chirurgia d'urgenza a un militare ferito.

GERUSALEMME — Il Gabinetto ristretto israeliano si è riunito ieri sotto la presidenza del primo ministro Shamir per discutere l'attentato di mercoledì nel Sud del Libano, nei pressi di Metulla, di terroristi filoarabici hezbollah, che ha causato la morte di sette soldati israeliani e il ferimento di altri otto militari e di due donne libanesi. E' stato il più grave attentato agli israeliani da quando essi hanno ritirato il grosso del proprio esercito dal Libano oltre tre anni fa.

«Sono sicuro che lo Stato d'Israele e il suo esercito non rimarranno inattivi fino a quando non troveremo la fonte del male, l'origine dell'attacco», ha detto il ministro degli Esteri Shimon Peres. «Quello che deve essere ben chiaro agli hezbollah è che riceveranno la giusta punizione».

Anche il primo ministro Shamir ha promesso vendetta. «La giusta e sicura mano d'Israele raggiungerà gli assassini, ognuno e tutti», ha detto il premier confermando la propria convinzione che sia autentica la rivendicazione degli hezbollah, anche se l'attentato è stato pure rivendicato dalla resistenza islamica, un'altra organizzazione filoarabica.

Il Presidente israeliano Chaim Herzog ha dichiarato da Parigi che l'attentato «non impedirà a Israele di continuare a garantire una vita normale» nella regione. «Questa è la sola regione del Libano in cui sciti e cristiani vivono in pace — ha aggiunto il Capo di Stato israeliano — una regione in cui anche il clima economico è buono».

«Da molto non c'erano stati attentati contro di noi nel Sud del Libano, ma quanto è accaduto non ci impedirà di continuare a garantire la normalità», ha concluso.

Le notizie dell'attentato con le immagini dei soldati feriti e morti occupano le prime pagine dei principali giornali israeliani.

pressioni di mezzo mondo — sovietiche e di molti paesi occidentali — aveva evitato di rompere il rinvio a dopo il primo novembre (ossia a dopo le elezioni in Israele) la convocazione del consiglio nazionale palestinese ad Algeri, che dovrebbe annunciare la nascita dello «stato» indipendente e forse anche di un «governo» in esilio.

Proprio a dodici giorni dalle elezioni politiche non poteva esserci in Israele argomento più provocatorio di questo attentato per quanti sono ancora, attanagliati da dubbi e incertezze, e stavolta sono più numerosi che nelle precedenti consultazioni, sulla strada da imboccare per la miglior propria sorte e per l'avvenire dello stato ebraico.

E' la strada della pace indicata dal Maarach, il partito laburista, che vuol arrivare a una trattativa con gli arabi di Cisgiordania e di Gaza e con i paesi arabi vicini, al ritiro da parte dei territori occupati nel 1967 e alla nascita di una confederazione giordano-palestinese? O invece quella del Likud che non lascia intravedere una pace immediata, che ai palestinesi promette soltanto una vaga autonomia amministrativa, che intende portare avanti la colonizzazione ebraica nei territori in vista di una loro annessione? In termini più generali la sicurezza individuale e dello stato potrà essere perseguita con una politica di realismo politico, come dice il Maarach, ovvero con quella della forza come sostiene il Likud?

Così, più che con le parole, i laburisti hanno bisogno ora di dare una dimostrazione di forza prima delle elezioni. La risposta militare israeliana a shock provocati da imprese terroristiche come quella di Metulla in passato ha potuto attendere il momento «migliore». Stavolta la rappresaglia — se ci sarà — dovrà ubbidire soprattutto a esigenze di tempo. Lo ha intuito la popolazione dei villaggi sciti del vicino Libano fuggita di casa: l'attentato tornerà prima dell'inizio di novembre, prima delle elezioni israeliane.

Nel frattempo, l'Italia guarda altrove. Il nostro ministro degli Esteri, Giulio Andreotti si incontra domani con il leader dell'Olp Yasser Arafat a Tunisi. Lo si è appreso in ambienti informati a Roma. Nella capitale tunisina si trova, da quando ha lasciato il Libano, il quartier generale dell'Olp.

PINOCHET RIMASTO SENZA GOVERNO

La svolta in Cile

Decisiva la presa di distanza dei ministri dal generale

SANTIAGO — Il Cile si apre al dialogo. Dopo il lacerante confronto elettorale del 5 ottobre, il Paese scopre la voglia della comprensione e della pacificazione.

Per assurdo, è proprio una dimissione a dare la conferma che qualcosa sta cambiando, nonostante Pinochet, anche se non necessariamente contro Pinochet.

Oggi il governo, ha presentato le dimissioni al gran completo. Tutti, ministri e sottosegretari, hanno rassegnato il mandato nelle mani del dittatore. Il «caudillo» deciderà la sua mossa sulla scacchiera politica nelle prossime ore.

Il padrone incontrastato del Paese per quindici anni non ha, però, molte possibilità di scelta. Questa volta, le dimissioni del governo sono «vere». Non sono, cioè, un atto dovuto, ma altrettanto formale, come quelle presentate all'indomani all'esito elettorale sfavorevole al generale. I ministri lasciano il governo e con esso anche il dittatore. Non è un abbandono traumatico, non lo è almeno fino a questo momento.

Ma, nella compagine ministeriale, c'è chi già durante la campagna elettorale del plebiscito e ancora di più dopo il clamoroso risultato scaturito dalle urne, aveva preso netta-

mente le distanze dal dittatore. Una manovra non plateale, ma concreta. I risultati sono proprio le nuove dimissioni del governo. Pinochet questa volta le accetterà.

Non può fare altrimenti, anche perché molti degli interessati hanno chiaramente fatto capire che non sono più disposti a tornare indietro. E' possibile che questa presa di distanza

preluda a un radicale cambiamento nella politica cilena. Sul palcoscenico politico, finora, dominava incontrastato il dittatore, ma, dopo la decisione del popolo di non confermare il generale alla guida del Paese, si aprono concrete possibilità per i nuovi aspiranti «attori».

L'uscita di scena del generale apre nuove prospettive non soltanto per le opposizioni, ma

anche e soprattutto per lo schieramento borghese e conservatore che non ha accettato il ridimensionamento elettorale e politico scaturito dal plebiscito.

L'opposizione ha deciso di esprimere e presentarsi all'appuntamento presidenziale con un candidato unico, che molto probabilmente sarà il democristiano Alwin. La destra, invece, è ancora alla ricerca di un nuovo personaggio che sappia risollevare dalla sconfitta subita con Pinochet.

Alcuni ministri potrebbero candidarsi per il dopo-Pinochet. Condizione essenziale perché possano avere concrete «chances» è l'abbandono del dittatore. Sarebbe, infatti, fatale a chiunque puntare su un'immagine ormai sbiadita. Qualunque cosa deciderà Pinochet sarà, dunque, il segnale di un cambiamento e la dimostrazione che la democrazia comincia a percorrere passi sempre meno incerti in Cile. Il dittatore sostituirà alcuni ministri e sarà costretto a rilanciare la linea politica dell'esecutivo.

Niente di più contraddittorio con la superba affermazione che per lui la sconfitta del plebiscito non significava niente.

COME A BEIRUT Salvador, terrorismo

Nuova offensiva con autobombe

SAN SALVADOR — Quattro autobombe sono esplose nei quartieri centrali e residenziali della capitale salvadoregna, ferendo almeno sei persone: la prima, parcheggiata nei pressi del ristorante «The Biggest» della centralissima Paseo Escalon, ha provocato cinque feriti, dei quali due perderanno sicuramente la vista. La seconda è esplosa cinque minuti dopo nelle vicinanze del centro commerciale, ferendo un passante. Le ultime due hanno distrutto un traliccio nella zona residenziale abitata dai funzionari dell'ambasciata Usa.

I quattro attentati di stile libanese, secondo gli esperti, inaugurano una nuova era nel conflitto salvadoregno, che vede da sette anni il governo centrale contrapposto alla guerriglia del «Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí (Fmln)»: in precedenza, l'Fmln si era sempre limitato ad attacchi urbani contro strutture governative e sedi di partiti e, anche se si dovesse rivolgere lo sguardo dall'altra parte per ricercare gli autori degli attentati, gli «squadrini della morte» si sono sempre limitati in passato a «giustiziare» chi non era con loro.

DOPO LE HAWAII, LA PRIGIONE?

Marcos rischia l'arresto

I giudici federali indagano su illeciti finanziari e lui si oppone

NEW YORK — Marcos e Imelda potrebbero essere arrestati nelle prossime ore. Per l'ex presidente filippino e per la first lady in esilio alle Hawaii da due anni, gli Stati Uniti rischiano di diventare un'inaspettata e severa prigione. Sono accusati di oltraggio alla corte. L'ex dittatore e la moglie si sono rifiutati di comparire davanti al tribunale di New York per sottoscrivere una dichiarazione nella quale avrebbero consentito ai magistrati americani di indagare liberamente nei loro conti correnti sparsi in tutto il mondo.

Marcos e Imelda però, sostenendo di godere dell'immunità diplomatica riservata ai capi di stato, hanno ignorato l'invito del tribunale e l'ordine di comparizione firmato già in agosto dal procuratore Giuliani. Ieri la corte di Manhattan ha respinto l'appello degli avvocati difensori e in pratica ha dato il via libera ai mandati di cattura.

Giuliani ha detto agli sceriffi federali di tenersi pronti alla trasferta alle Hawaii ma non ha ancora dichiarato ufficialmente se intenderà procedere o meno all'arresto dell'ex presidente e della moglie. Imelda e il marito potrebbero essere trasferiti nel «Manhattan Correctional Center» (lo stesso carcere nel quale venne rinchiuso Moncini) e rimarranno almeno 18 mesi pur non essendo ufficialmente an-

cora incriminati.

L'ex presidente e la signora, secondo le indagini di Giuliani, sarebbero responsabili di aver utilizzato e investito a scopo personale per più di vent'anni denaro appartenente sia al governo filippino che agli Stati Uniti. Con questi enormi capitali che si aggirano sui 10 miliardi di dollari, vale a dire quasi 14 mila miliardi di lire, i Marcos avrebbero comprato a Manhattan decine di appartamenti e di negozi, investito a Wall Street con una serie di prestanome e depositato fondi nelle banche svizzere e alle Bahamas.

Fino a ora il tribunale avrebbe già accertato che tra Zurigo e Ginevra ci sarebbero conti correnti intestati al due per seicento milioni di dollari (circa 800 miliardi di lire) mentre nella sola isola di Manhattan le proprietà tra immobili e gioielli si aggirerebbero sui 630 miliardi.

Da Washington si è appreso intanto che il ministero di Grazia giustizia avrebbe voluto procedere all'incriminazione ufficiale di Marcos e di Imelda la settimana scorsa ma sarebbe stato bloccato dal Dipartimento di Stato il quale si attendeva che i Marcos si dichiarassero spontaneamente colpevoli per evitare il processo con la giuria.

[s. p.]

GIAPPONE Hirohito peggiora

TOKIO — Si stanno deteriorando sensibilmente le condizioni di salute dell'anziano imperatore giapponese, Hirohito, costretto a letto dal 19 settembre scorso per una grave infiammazione degli organi interni che provoca un'emorragia continua attraverso lo stomaco. L'87enne monarca, sul trono dei crisantemi dal 1926, ha avuto anche ieri mattina una perdita di sangue ed il portavoce di palazzo imperiale ha detto che la frequenza delle emorragie si è fatta più intensa.

URSS Destituito il «boss» del partito in Lituania

MOSCA — Il capo del Partito comunista della Lituania, la repubblica baltica sovietica, Rimgaudas Bronislovas Songaila, di 59 anni, è stato destituito.

Songaila sarebbe stato sostituito da Algirdas Prazavskas, che finora occupava l'incarico di capo del dipartimento dell'industria e della scienza del comitato centrale del pc lituano. Songaila fu promosso al vertice del pc lituano meno di un anno fa, nel dicembre del 1987, al posto di Piatras Griskivicius, morto improvvisamente a 63 anni.

La notizia del cambio della guardia al vertice del Pc lituano giunge alla vigilia del congresso costitutivo del «Fronte popolare lituano», in programma per domani, sulla scia degli analoghi movimenti di stampo nazionalistico e autonomistico in Estonia.

Le tre repubbliche godono di un livello di vita di molto superiore al resto dell'Urss e rivendicano da tempo maggiore autonomia dal governo centrale tanto in campo economico quanto in quello sociale e culturale.

La Lituania, poi, si distingue dalle altre due anche per l'attaccamento alla religione cattolica, che qui ha una popolarità simile a quella che si riscontra nella vicina Polonia.

Si apprende intanto che il sessantaduenne Valentin Falin, che negli ultimi due anni ha diretto l'agenzia di stampa sovietica «Novosti», è stato nominato direttore del dipartimento internazionale del comitato centrale del Pcus. Egli va così a occupare il posto che era finora di Anatoli Dobrynin, escluso dalla segreteria del comitato centrale del Pcus il 30 settembre scorso, nell'ambito del grande rimpasto al vertice effettuato da Gorbaciov all'ultimo plenum del cc.

USA / INTRAPPOLATE NEL GHIACCIO DA TRE SETTIMANE

L'Odissea delle balene

Si lotta contro il tempo per liberarle con un rompighiaccio

USA / PARLA L'ESPERTO Non è la prima volta L'importante è farle respirare

«Devono assolutamente aprire un varco fino al mare con il rompighiaccio, altrimenti la sorte delle tre balene è segnata». Così la pensa il dottor Giuseppe Notarbartolo, direttore dell'Istituto «Tethys» di Milano e coordinatore del Centro studi cetacei. Ma lo studio esamina la situazione con cautela perché può esprimere valutazioni solo in base alle notizie di «seconda mano» che gli giungono da Point Barrow, in Alaska.

Notarbartolo, tuttavia, non parla ancora di lotta contro il tempo. «Questi mammiferi — spiega — hanno una buona autonomia alimentare. Mangiano abbondantemente solo una volta all'an-

no. Poi praticamente digiunano. E' invece importante che siano praticati continuamente dei fori nel ghiaccio per farli respirare. C'è il rischio che con il passare dei giorni alle balene venga preclusa la possibilità di respirare. Questi cetacei hanno bisogno di respirare aria, non possono in questo caso raggiungere il mare aperto in apnea. Né tantomeno è possibile tirarli fuori dall'acqua. Sono animali che pesano mediamente dalle trenta alle quaranta tonnellate. Trasportarli sarebbe un problema...».

Ma non è questa l'unica difficoltà cui si andrebbe incontro qualora si decidesse di strapparli momentaneamente al loro habitat.

BARROW — Si lotta contro il tempo in Alaska per salvare le tre balene rimaste intrappolate fra i ghiacci dell'Oceano Artico: due elicotteri della Guardia Nazionale si danno il cambio a rimorchiare una chiatte rompighiaccio su hovercraft verso il punto in cui si trovano i cetacei, 320 chilometri a Occidente, ma anche in considerazione delle condizioni climatiche infuocate, ci vorranno fra le 25 e le 48 ore per coprire la distanza.

Secondo il portavoce dei soccorsi, si procede lentissimamente; il rompighiaccio avanza centimetro per centimetro, e ha davanti a sé quindici chilometri di banchi di sabbia, fango e fondali bassi prima di arrivare in pieno oceano, dove potrà procedere più speditamente. Per tutta la notte si è lavorato a scaricare 70 tonnellate di cherosene per alleggerire la chiatte, che non dispone di

sistema di propulsione; il rompighiaccio si è fermato per due volte, prima perché necessitava di riparazioni, e poi perché si era impantanato.

Il freddo intenso e i lastroni di ghiaccio che vanno alla deriva hanno intrappolato nelle acque basse i tre cetacei già da tre settimane: le balene, che migravano verso i mari più caldi, respirano ora attraverso i fori aperti nel ghiaccio, che i cacciatori di balene del vicino villaggio eschimese di Barrow provvedono ad allargare.

I tre mammiferi, che appaiono provati, dispongono però secondo i veterinari di grandi capacità di resistenza, e possono sopravvivere anche parecchie settimane nonostante le ferite che si sono inferte continuando a urtare contro il ghiaccio aguzzo: «Possono perdere un barile di sangue e andare avanti benissimo».

FLASH

Negli Usa nuovo visto?

WASHINGTON — I turisti e gli uomini d'affari italiani potranno forse entrare tra alcuni mesi negli Stati Uniti senza bisogno d'un visto. Se un esperimento in corso con Gran Bretagna e Giappone avrà successo, esso potrebbe venir esteso all'Italia il prossimo anno.

Dispersi nel Sahara

BONN — Quattro tedeschi, partiti nel luglio scorso per andare a vendere quattro «Peugeot» nel Togo, risultano scomparsi. Le ultime tracce si fermano in Algeria.

Pacifisti infiltrati

LONDRA — Per la seconda volta nel giro di una settimana, un gruppo di pacifisti è riuscito a entrare clandestinamente in una base britannica di sottomarini nucleari.

Sieropositivo condannato

PRAGA — Uno studente cecoslovacco, risultato sieropositivo al virus dell'Aids, è stato condannato a tre anni di carcere per «aver messo a serio rischio la salute di altre persone».

AEREI / I DISASTRI IN INDIA

Nuova Delhi, il governo ora parla di sabotaggi

NUOVA DELHI — Gli inquirenti non escludono l'ipotesi del sabotaggio nei due disastri aerei indiani di mercoledì scorso, che hanno causato 164 vittime: secondo quanto ha affermato ieri un esponente governativo, «due sciagure nello stesso giorno, a due ore di distanza, sono un po' troppo, per sembrare una coincidenza».

Un «Boeing 737» delle linee aeree indiane è precipitato ieri in fase di atterraggio all'aeroporto di Ahmadabad, causando la morte di 130 passeggeri; poco più tardi, un vecchio «fokker» impiegato sulle linee interne è precipitato nell'Assam, e le 34 persone che si trovavano a bordo sono tutte morte.

Nel primo caso si è ipotizzato che il pilota abbia scambiato le luci di un vicino cantiere per quelle della pista, su cui gravava una fitta nebbia; nel secondo, si è parlato di un possibile difetto tecnico, in attesa delle risultanze delle inchieste.

Sulla stampa infuriano intanto le polemiche sulle responsabilità dei due disastri. Procede anche l'opera delle squadre di soccorso le quali, fatta eccezione per i cinque sopravvissuti nell'incidente nel Gujarat, più che soccorrere hanno avuto, e hanno tuttora nell'Assam, il compito di recuperare corpi senza vita e martoriati dal fuoco. Mentre tale recupero è stato completato già l'altro ieri vicino all'aeroporto di Ahmedabad nell'Assam, la zona del disastro, non lontana dall'aeroporto di Guwahati, giungla di bambù ancora battuta dal maltempo, è stata raggiunta solo ieri mattina.

Le due sciagure hanno scosso profondamente l'opinione pubblica e quasi tutti i giornali non hanno risparmiato critiche aspre al modo in cui vengono gestiti i servizi aerei e parlano apertamente di «colpevoli negligenze».

AEREI / GERMANIA E' la più giovane Fa la hostess a soli 12 anni



FRANCOFORTE — E' certamente la hostess più giovane del mondo: Sarah Matzner, 12 anni, dopo aver chiesto ripetutamente di lavorare come assistente di volo, ha ottenuto soddisfazione. E' stata accettata per due volte, in prova, sulla linea Francoforte-Berlino della «Pan American», una delle compagnie operanti lungo il corridoio aereo, e si è occupata del servizio in cabina.



CORRISPONDENZE DAL FRONTE / LA GRANDE GUERRA ⑪

Isonzo, undicesima volta



Soldati italiani superano una trincea austriaca sull'Alto Isonzo.



Colpiti due volte: una granata nemica infierisce e uccide alcuni feriti italiani, sistemati poco prima nel piccolo cimitero di un villaggio Isonzino.



Artiglieria italiana spinta verso la postazione.



Reparti italiani di riserva attendono di sostituire in prima linea i commilitoni uccisi dal nemico.



Fanti italiani scrutano il nemico da una trincea carsica.



Mitraglieri italiani appoggiano un nostro assalto per la conquista di un piccolo colle. Assaltatori italiani scovano alcuni nemici, nascosti in un rifugio ricavato nella roccia, li catturano e li invieranno nelle retrovie udinesi.



Un disertore ed una spia italiani verso la fucilazione.



Soldati tedeschi raccolgono i propri morti dopo un combattimento nella zona dell'Isonzo.



L'Isonzo, scendendo verso il mare, incontra i luoghi, le colline e gli altipiani del nostro martirio: Tolmino, Bainsizza, Plava, Vodice, Monte Santo, Sabotino, San Gabriele, Podgora, Gorizia, San Marco, San Michele, Hermada.

Centinaia di migliaia di morti, nel reiterato tentativo di strappare una vittoria che, invece, mai è stata risolutiva.

E anche l'undicesima battaglia, che sta per avere inizio, pur portandoci a toccare il vallone di Chiapovano, non ci consentirà lo sfondamento totale, anzi, preparerà Caporetto.

Il 18 agosto, 4.200 nostre bocche da fuoco rovesciano una vera colata lavica sul nemico, questa volta ancor più arcigno ed organizzato nella difesa.

Il 19, le nostre fanterie attraversano di corsa nove ponti gettati dal genio italiano su quel tratto d'Isonzo che, a nord, scorre impetuoso tra impervie rocce: sino a tutto il 24, reparti gloriosi (Pasubio, Tonale, Etna, Caltanissetta) intrecciano i loro nomi con quelli di tormentate località (Bassovizza, Mrzli, Lom) e con il temuto nome di «Capello», il comandante che, pistola in pugno, trascina a costosissime vittorie. Il generale Capello vuole Tolmino.

Raggiungiamo l'altra sponda anche sul medio Isonzo, mentre la mitica Terza Armata si svena a Castagnovizza e sul maledetto San Michele. Verso le avanzate posizioni del San Michele e del San Marco, decimati ed esausti, ci fermiamo.

Con questa battaglia gli austriaci hanno sfiorato la catastrofe e noi la vittoria finale. I soldati, frastornati da mille scontri sull'Isonzo, nel Trentino ed ancora sull'Isonzo, sentono nell'anima il morso dello scontro e così, anche tra le nostre file, comincia ad agire il plotone di esecuzione. La durissima legge della guerra riconosce ad ognuno il diritto di scegliere la propria morte: in combattimento o per fucilazione.

(Gastone Parigi) (17 - Continua)

PRESLEY / MEMORIE

L'amico di tutti

Si moltiplicano i libri su Elvis «visto da vicino»



Elvis Presley in una tipica movenza, mentre interpreta «Jailhouse rock». Così lo ricordano molti «fan»; ma sul cantante, sulla sua carriera artistica e soprattutto sulla sua vita privata continuano a uscire numerosissimi libri, alcuni dei quali insistono nel sostenere la tesi che il famoso «rocker», in realtà, non sia morto.

MEMPHIS — Nessuno avrebbe immaginato di rivedere Elvis Presley a Francoforte, trent'anni dopo. E' accaduto alla Fiera del Libro, ai primi di ottobre. Elvis Presley vi è sbarcato sulle copertine di libri e pubblicazioni provenienti dagli Stati Uniti, dove dominano il mercato autunnale. Trent'anni fa, era arrivato a Francoforte nell'uniforme dell'esercito americano. Ora il suo ricordo riesplode con la violenza del mito e questo — come risulta dal servizio da Memphis pubblicato qui a fianco — sconvolge in una specie di culto religioso.

Ecco qualche titolo dei libri a lui dedicati: «Elvis world» di Jane Michael Stern; «Elvis: close up», una collezione di fotografie degli anni Cinquanta; «If I can dream», definita dall'autore Larry Geller «la sua vera storia basata su un diario segreto tenuto da me, che ero suo amico, confidente e consigliere spirituale».

Un altro che rivendica gli stessi privilegi, e anche qualcosa di più, è Michael Edwards. Non era solo «amico, confidente e consigliere spirituale», era anche l'amante della moglie di Presley, la bella Priscilla. «Per sette anni abbiamo vissuto a tre, e dunque il dolore della scomparsa di Elvis, fu anche il mio dolore. Solo stando insieme potevamo trovare consolazione». A riprova di quel che dice, allega fotografie e testimonianze. Il libro è intitolato «All'ombra del re. Priscilla, Elvis e io».

L'editore è Thomas J. Mc Cormack della «St. Martin's Press». «Sono molto soddisfatto — dice — tutto quello che riguarda Elvis si vende a occhi chiusi. Un po' come accade con i Beatles o con la famiglia Reale britannica. Speriamo che continui».

Continuerà, secondo i sondaggi. Elvis Presley è sulla via del cielo, assicura Jim Black in un altro libro avviato a diventare un best-seller.

Non a caso a «Fantastico», la trasmissione del sabato sera in onda su Raiuno, Elvis ha superato la «Voce». Attraverso le cartoline della Lotteria Italia la gente ha infatti stabilito che, nella hit parade del mito, Presley batte Frank Sinatra.

[c. d. c.]

TV / ZAVOLI

E' reale? Fa tremare

Riprende questa sera su Raiuno «Viaggio intorno all'uomo»

Dieci film

per riflettere

su problemi

di ogni giorno

ROMA — Dopo il successo dello scorso anno, da questa sera Sergio Zavoli torna su Raiuno con il secondo ciclo di «Viaggio intorno all'uomo»: un film e un successivo dibattito su dieci argomenti di grande interesse e attualità.

L'argomento della prima puntata sarà quello della nascita con il film «Tre uomini e una culla»; la seconda puntata sarà dedicata ad amore e sesso con il film «L'età dei 15 anni». La terza puntata sarà dedicata al lavoro e alla scuola con il film «Una gita scolastica» di Pupi Avati; nella quarta puntata saranno affrontati tutti i problemi legati all'ambiente, con il film «Testament»; la quinta parlerà della solitudine e della solidarietà con il film «Giulia»; la sesta puntata sarà dedicata alla salute, con il film «Una gelata precoce» che racconta la morte di un ragazzo malato di Aids con Ben Gazzara e Gena Rowlands, protagonisti.

Nella settima puntata sarà di scena la religiosità con il film di Damiano Damiani «L'inchiesta» dedicato alla vicenda di Gesù Cristo. Nell'ottava puntata si parlerà della vecchiaia attraverso il film «Sul lago dorato» con Henry Fonda e Catherine Hepburn. Nella nona puntata l'argomento sarà la morte con «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi.

La decima puntata, quella finale, sarà dedicata alla comunicazione. Non è annunciato nessun film perché, come spiega Sergio Zavoli, la puntata sarà dedicata «a ripercorrere quello che abbiamo mostrato, detto, dibattuto. Daremo largo spazio a tutti gli esempi estremi di una televisione la quale non è pericolosa in sé, né scandalosa in sé, perché tutto, a mio avviso, nasce dalla difficoltà di mediare tra i fatti e le opinioni. Se la televisione avesse fatto fin dal principio il suo mestiere e se quindi, fin dal principio, avesse trasmesso tutto o quasi tutto in diretta, noi oggi non ci porremmo questo problema».

«Il programma — dice Zavoli — doveva essere rovesciato: prima il dibattito e poi il film. Qualcuno non si è fidato: a un certo momento ho scoperto che il progetto aveva le stesse caratteristiche dell'anno scorso. Non ho mosso un dito naturalmente. Chi non si è fidato avrà avuto

le sue buone ragioni, che naturalmente non condivido. Ma è indubbio che il collegamento film-dibattito era stato pensato diversamente. La novità, allora, è questa: l'anno scorso noi facevamo il verso al film volendo stabilire una sorta di continuità, e quindi adeguando servizi e dibattito alla trattazione del film. Quest'anno il ciclo è stato pensato per avere una sua grande forza autonoma; tanto meglio se il film riuscirà a promuoverlo.

«Il nostro pubblico l'anno scorso ci ha premiato dicendoci di essere pronto a una tv che implicasse, non solo riflessione ma anche partecipazione — prosegue Zavoli — E' stata questa prova di fiducia che ci ha indotto a

TV
Aspettando
Dorelli

MILANO — Johnny Dorelli non è stato messo da parte. Deve solo decidere quando girare il suo nuovo spettacolo per Canale 5. Il contratto firmato con la Fininvest prevede, infatti, che compaia sugli schermi nell'arco del 1989 in uno spettacolo.

«Il congelamento di Johnny Dorelli è la classica non-notizia — ha detto Carlo Brusati, dell'ufficio stampa di Canale 5 —. L'attore sta già girando a Como una miniserie per Reteitalia intitolata La trappola, con la regia di Carlo Lizzani. Dorelli potrà pensare al nuovo show soltanto quando avrà finito queste riprese».

Sul fronte Rai, ancora problemi con gli ospiti di «Fantastico». Sandra Milo non apparirà nella puntata in onda domani sera, per una serie di divergenze con i dirigenti di Raiuno.

credere che la gente ormai sia matura per saperne di più. Non a caso dico "saperne" e non necessariamente "vederne" di più. Non per vederne, ma per saperne di più.

«C'era più rischio l'anno scorso — dice ancora Zavoli — perché parlavamo di un uomo generico, un'umanità che oggi invece è più riconoscibile in una società, una società che è riconoscibile in un Paese. Si parlerà molto di più di cose vicine a noi che ci inquietano due volte perché esistono e perché ci toccano. Era più rischioso perché affrontava grandi temi senza forti nessi, sforzandosi di raccogliere appunto un dossier ampio quanto lo meritava il tema. Quest'anno, invece, abbiamo cercato il nucleo delle questioni. E' intorno a esso, semmai, che abbiamo cercato situazioni, fatti, persone e storie capaci di comprovare il nostro nucleo».

Zavoli è convinto che le inchieste di «Viaggio intorno all'uomo» potranno essere anche «scandalose»: i temi affrontati, pur nell'universalità dei loro contenuti, sembrano però preparatori a una conversazione rassicurante: «Apparentemente non c'è nulla di scandaloso nella nascita, che anzi è un evento felice per antonomasia. Ma scandaloso può essere occuparsi di aspetti a noi sconosciuti, come i risultati dell'ingegneria genetica, del rifiuto della maternità; parleremo di amore ma non possiamo dimenticare che questo è stato l'anno dell'Aids, dello stupro, dell'incesto, della pedofilia».

Fare televisione oggi, in un certo senso, è più difficile di un tempo: «I miei modelli — afferma Zavoli — sono rimasti roccai come "Tv Sette" o "Az": allora, però, le contrapposizioni erano più dirette. Oggi sono, per così dire, trasversali».

«"Tv Sette" o "Az" sono programmi che hanno lasciato un segno: ricordo che un mio servizio sul Codice Rocco provocò le dimissioni dell'allora presidente della Rai Sandulli — conclude Zavoli —. Quando è necessario, bisogna far vedere anche immagini di fronte alle quali saremmo spinti a chiudere gli occhi. Non voglio fare la cronaca dell'elementare ma misurarmi con la complessità».

TV / FERRARA

Storia spettacolosa

«Il professore» viaggia nel tempo



Giuliano Ferrara: era «Testimone», ora diventa «Professore». Per una storia facile facile...

ROMA — Giuliano Ferrara cambia ruolo. Da «testimone» diventa «professore». Il titolo della trasmissione che il barbutto giornalista guiderà su Raidue si intitola proprio «Il professore». Verrà messa in onda alle 22.30, dal lunedì al venerdì.

Abbandonata la formula del giornalismo-spettacolo, Ferrara abbraccia ora con convinzione quella della cultura-spettacolo. In uno studio allestito a Cinecittà, per ragioni tecniche e di spazio, Ferrara condurrà una serie di lezioni illustrate di storia, dagli antichi greci e romani al caso Watergate, passando attraverso le due guerre mondiali. Ricostruzioni minuziose di ambienti d'epoca e risvolti satirici saranno resi possibili dai disegni di Vincino e dall'animazione di Massimo Andrioli.

Giuliano Ferrara indosserà per ogni puntata i panni di un personaggio storico. «Di volta in volta — dice — mi vestirò con un peplo, con un abito barocco, con una divisa militare, e così via. E' chiaro che, anche questa volta, mi adopererò per rendere interessante agli occhi dei telespettatori le lezioni di storia. Al giornalismo-spettacolo voglio sostituire la cultura-spettacolo, tentando di far uscire certi argomenti da una dimensione fin troppo polverosa».

Ferrara assicura che l'interesse per la storia l'ha sempre avuto. «L'idea di trasformare questa predisposizione in un programma m'è venuta mentre conducevo "Il testimone"». Ho notato il desiderio di moltissimi telespettatori di rileggere fatti storici con chiarezza e semplicità. E poi, grazie a questa idea, posso abbandonare la formula del giornalismo-spettacolo. Provo antipatia verso tutto ciò che è moda o etichetta. Quest'anno tutti, dopo aver criticato i miei programmi, si preparano a copiarli bellamente. Perfino Sergio Zavoli. Allora io mi tiro indietro, e sto a guardare».

Difficilmente, insomma, rivedremo Giuliano Ferrara seduto negli studi di Raidue a condurre la seconda serie di trasmissioni come «Linea rovente» o «Il testimone». «Non prenderò neanche il posto di Alberto La Volpe alla direzione del Tg2 — taglia corto Ferrara —, sono tutte sciocchezze».

MUSICA / RASSEGNA

Sempre nel nome di Tenco

Joni Mitchell, De Gregori (e tanti altri) oggi e domani a Sanremo

MUSICA
Chi si sente:
Paul Anka!

MILANO — Aveva sedici anni quando, con la sua voce un po' stridula e lamentosa, tramutò in un successo mondiale una canzoncina d'amore abbastanza banale, «Diana». Cominciava così la carriera di superstar di Paul Anka, che di «hit» ne inanellò poi tantissimi altri, da «Put your head on my shoulder» a «Adam and Eve».

Era il 1956, e agli inizi degli anni '60 anche lui trovò — come Neil Sedaka e Gene Pitney — un po' d'America in Italia. Poi scomparve, o almeno così pensò il pubblico italiano. In realtà, Paul Anka continuò a sfornare successi su successi oltre oceano, tanto che oggi il suo «palmares» allinea ben 400 canzoni di grande successo. Ventotto di questi titoli, Paul Anka li ripropone stasera al Palatrussardi di Milano, in una serata dominata dalla nostalgia e dal lusso (400 invitati «eccellenti», ottomila biglietti dalle 25 alle 60 mila lire) e organizzata da quel Quinto Carriaggi che in Italia ha già portato Frank Sinatra e Liza Minnelli e che si appresta a portarci Harry Belafonte.

Anka si esibirà con un'orchestra di 14 elementi, e riproporrà il meglio del suo repertorio, collocando strategicamente «Diana» a metà dell'esibizione.

Servizio di
Carlo Muscatello

«Premio Tenco '88» a Joni Mitchell, la cui presenza in questi giorni in Italia (è arrivata l'altra sera) fa il paio con quella, altrettanto prestigiosa, di Tom Waits, due anni fa. E poi tutta una serie di «Targhe Tenco» per gli italiani. Francesco De Gregori sarà idealmente incoronato per il miglior album dell'anno, che per la giuria formata da critici e giornalisti è il suo «Terra di nessuno». Ivano Fossati verrà premiato invece per la miglior canzone dell'anno, «Questi posti davanti al mare».

Ma altri riconoscimenti andranno anche alla napoletana Teresa De Sio per la miglior canzone in dialetto («A neve e o' sole»), a Mariella Nava come miglior esordiente (album «Per paura per amore»), a Fiorella Mannoia come miglior interprete (per l'album «Canzoni per parlare»). E la targa «Canzone e fumetto» sarà consegnata a Bonvi — alias Franco Bonvicini — e alle sue strip dedicate a «Sturmtruppen».

Tutto ciò avverrà fra oggi e domani a Sanremo, in occasione della quattordicesima «Rassegna della canzone d'autore», organizzata dal Club Tenco. Mentre politici, Rai, organizzatori, discografici e impresari vari si stanno accapigliando su come spartirsi il prossimo Festival della canzone, nella città dei fiori va invece in scena per due giorni quella che un tempo veniva chiamata «l'altra canzone».

E' un appuntamento nato tanti anni fa, su iniziativa di un signore oggi quasi ottantenne, Amilcare Rambaldi, che di mestiere fa l'esportatore di fiori. Lui e altri appassionati vollero onorare la memoria di Luigi Tenco,

Il controfestival

premia per l'88

la cantautrice

nata in Canada

morto suicida ventun anni e mezzo fa a Sanremo, e nel '72 fondarono il «Club Tenco». Qualche concerto, un convegno; poi dal '74 questa rassegna, partita in sordina e col tempo diventata una specie di vero e proprio «controfestival». Negli anni bui di Sanremo, anzi, era proprio la manifestazione intitolata a Tenco quella che vedeva sfilare i nomi più prestigiosi della canzone italiana: da Paolo Conte a Francesco Guccini, da De Gregori a Venditti, da Lucio Dalla a Fabrizio De André.

Ora le carte si sono in qualche modo rimescolate. Il territorio della canzone d'autore si è via via allargato, fino a occupare quello un tempo chiamato della musica leggera (ovviamente migliorando quest'ultima). E al Festival di Sanremo è stato possibile negli ultimi anni assistere anche alla partecipazione di cantanti e cantautori nati artisticamente proprio alla scuola del «Club Tenco».

Ma vediamo il programma di queste due giornate al Teatro Ariston. Stasera si svolgeranno i concerti di Teresa De Sio, di Juan Manuel Serrat, di Francesco Guccini e delle «nuove proposte» Germana Pucci e Francesco Baccini. Domani pomeriggio si terrà la consegna delle «Targhe Tenco» e una tavola

rotonda sul tema «Una legge per la canzone italiana» (relatore Gino Paoli, che da un anno e mezzo è deputato della Sinistra indipendente, e in questa veste ha recentemente presentato un disegno di legge).

Domani sera concerti di Roberto Vecchioni, di Ivano Fossati, delle nuove proposte Floriana D'Andrea ed Elena Roggero, e gran finale con la musicista canadese (ma californiana d'adozione) Joni Mitchell. Nel corso delle due serate sono inoltre previste le partecipazioni di personaggi che hanno fatto in epoche diverse — chi più chi meno — la storia della rassegna, come Enzo Jannacci, Francesco De Gregori, suo fratello Luigi Grechi, Claudio Lolli, Tito Schipa junior, Pierangelo Bertoli, Gino Paoli, Paolo Pietrangeli, David Riondino ed Enrico Ruggeri.

Non bisogna infatti dimenticare che la rassegna del «Club Tenco» ha tenuto a battesimo negli ultimi anni alcuni dei maggiori protagonisti dell'attuale scena musicale: Paolo Conte (che proprio a Sanremo cominciò a interpretare le sue canzoni), Angelo Branduardi (premiato nel '74), Gianna Nannini ('76), Pino Daniele ('78), Alberto Fortis ('79), Mario Castellnuovo ('82), Enrico Ruggeri ('85)... E ha ospitato anche illustri protagonisti della musica internazionale, come Leo Ferré, Vinicio De Moraes, Leonard Cohen, Chico Buarque de Hollanda, Alan Stivell e tanti altri.

La Rai spesso non si è accorta di quel che avveniva in tutto nella cittadina dove è abituata a scendere con gran spiegamento di forze a febbraio. La speranza è che quest'anno — sia pur in differenza — le cose vadano meglio...



Mina pasticciera

MILANO — Mina non finisce mai di stupire con le copertine dei suoi dischi. Per l'ultima fatica a 33 giri, il doppio «Ridi pagliaccio» (che viene distribuito oggi in tutti i negozi), s'è fatta ritrarre con una bella torta in testa. Naturalmente non mancano panna, ciliegine e le classiche candeline. Follie «di pasticceria» a parte, Mina dimostra di essere ancora una grande interprete. Passa dal soft-jazz alle canzoni più rock, per sconfinare talvolta nel blues e nella black-music. E, con «Into the groove», sfida a duello nientemeno che Madonna, l'idolo del discotecari...

TV: «CASO»

Squartatore a corte

Film-scandalo: il medico della regina era «Jack»?

LONDRA — Ha provocato scandalo la televisione privata britannica, Itv, che in una ricostruzione delle vicende di Jack lo Squartatore ha indicato come colpevole nientemeno che il medico personale della regina Vittoria. I discendenti di Sir William Gull, il medico chiamato in causa, hanno minacciato di dare querela, mentre uno storico che ha studiato a fondo i delitti dello Squartatore ha spiegato che gli indizi contro di lui non hanno consistenza.

La Itv ha celebrato il centenario di Jack lo Squartatore con una ricostruzione in due puntate interpretata da Michael Caine, nella parte di un seguace di Scotland Yard sulla pista dell'assassino. Gli sceneggiatori sostengono di essere rimasti fedeli alla realtà storica, e di aver formulato nella scena finale una «ipotesi verosimile» sull'identità del maniaco che nell'autunno del 1888 straziò orribilmente i corpi di cinque prostitute nel quartiere londinese di Whitechapel.

Immediatamente dopo la trasmissione, sono cominciate le polemiche. Lady Iona Gull, moglie di un bispolite del medico reale, ha dichiarato: «La televisione ha fatto una cosa orribile, disprezzata. Il bisnonno di mio marito era un ottimo dottore e una bravissima persona. Quando avvennero i delitti era vecchio e debole. Nemmeno volendo avrebbe potuto macchiarsi di crimini così orrendi».

Nel telefilm, una carrozza con l'emblema di ca-

sa reale compare quando vengono commessi i delitti. Sembra dapprima che i sospetti si appuntino sull'erede al trono, Edoardo duca di Clarence, nipote della regina Vittoria. All'ultimo momento però si scopre che lo Squartatore è Sir William Gull.

Il duca di Clarence è stato effettivamente indicato da alcuni autori come possibile assassino. Un'indagine postuma ha però accertato che le cosiddette «prove» contro di lui erano infondate. Nel telefilm si lascia intendere che sir William Gull uccise cinque prostitute per creare il panico a Londra e mettere a tacere uno scandalo di corte: una storia d'amore fra il duca di Clarence e una commessa analfabeta, Annie Crook. Ma non è nemmeno sicuro che la ragazza sia esistita.

Daniel Farson, autore di un saggio sullo squartatore, ha sostenuto: «Nel 1887, un anno prima dei delitti, Sir William Gull era stato colpito da un infarto e si era ritirato in pensione. E' assurdo pensare a un uomo di 70 anni che si mette a scannare prostitute per conto di una famiglia, neanche come medico».

La maggior parte degli studiosi e la stessa Scotland Yard ritengono che l'indiziato più probabile sia Montague Druitt, un avvocato fallito e oppresso da sanguinarie manie sessuali che nel 1888 si annegò nel Tamigi. Con la sua morte i delitti dello Squartatore cessarono.

ODEONISTA



IL BUON UMORE
È COME LO CHAMPAGNE,
NON BASTA MAI.
PER QUESTO SCEGLIE L'ALLEGRIA
E ACCENDE ODEON

LA TV CHE SCEGLIE TU.

RAI UNO

7.15 Uno Mattina.
9.35 La famiglia Brady. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle 10.
10.30 Tg1 - Mattina.
10.40 Ci vediamo alle 10.
11.00 Aeroporto internazionale. Telefilm.
11.30 Ci vediamo alle 10.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Con G. Magalli.
14.15 Le avventure di Sherlock Holmes.
15.10 Le tecniche e il gusto (5.a parte).
16.10 Gli antenati. Cartoni animati.
16.35 Giffoni. Film festival '88 del cinema per ragazzi e per la gioventù.
17.25 Diciottenni. Versilia 1966. «Una giornata storta».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 - Flash.
18.05 Domani sposi.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Viaggio intorno all'uomo: «TRE UOMINI E UNA CULLA» (1985) Film. Regia di Coline Serrau. Con Roland Giraud.
21.50 Telegiornale.
21.55 Viaggio intorno all'uomo: «TRE UOMINI E UNA CULLA» 2. tempo.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento.
0.15 Materiali didattici. «Ignazio Silone».

RAI DUE

9.00 «LA VEDOVA» (1939). Film sentimentale. Regia di Goffredo Alessandrini, con Isa Pola, Ruggero Ruggeri, Leonardo Cortese, Osvaldo Valenti.
10.30 Squadrone tutofare. Disegni animati.
11.00 Tg2 - Flash.
11.05 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
11.30 L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm.
11.55 «Marco Visconti» (5.a puntata).
13.00 Tg2 - Ore tredici - Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Contatti».
14.30 Tg2 - Ore quattordici e trenta.
14.40 Il professore e la ragazza.
15.25 Lo schermo in casa: «UN LEONE NEL MIO LETTO» (1964) Commedia. Regia di Earl Bellamy, con Tony Randall, Shirley Jones, Edward Andrews.
18.05 Dal Parlamento.
18.20 Tg2 - Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm.
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 «Ora e sempre». Tv movie tratto dal romanzo di Daniele Steel, con C. Ladd.
22.25 Il miliardario. Prodotto e diretto da Jocelyn.
23.15 Tg2 - Notte flash - Meteo 2.
23.25 Torino, tennis, Wilander, Noah e McEnroe-Cané; Madrid, incontro di pallacanestro.

RAI TRE

12.00 Invito a teatro. «Napoli notte e giorno». Di Raffaele Viviani. Con Mariano Rigillo, Angela Luce, Antonio Casagrande.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri «La Divina Commedia». Lettura di G. Sbragia. Purgatorio, canto XXII.
15.00 Materiali didattici. Sapori di stagione: pesche, albicocche, prugne.
15.30 Concerto Andrea Mingardi.
16.15 «LE SORELLE MATERASSI» (1943) Film. Regia di F. P. Poggiali, con Emma Gramatica, Massimo Serato, P. Borboni, C. Calamai.
17.30 Geo. Un programma di Gigi Grillo.
18.20 Vita da strega. Telefilm.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Da Milano, ippica, corsa Tris di galoppo. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Piero Chiambretti presenta: «Complimenti per la trasmissione».
20.30 Film «L'ULTIMA ODISSEA» (1977). Regia di J. Smight, con G. Peppard e Domini-que Sanda.
21.15 Tg3 - Sera.
22.05 Non stupitevi è così. Giudizio supremo, le ultime ore di un condannato a morte.
23.25 Specialmente sul Tre, dibattito sull'informazione.
23.50 Tg3 - Notte.
24.00 Venti anni prima.

ITALIA 1

Son Stones d'annata...

I Rolling Stones saranno i protagonisti della puntata di «Rock a mezzanotte» in onda su Italia 1 alle 23.35. Il gruppo di Mick Jagger e Keith Richards viene presentato nel concerto che tenne il 5 luglio del 1969 ad Hyde Park, a Londra, per commemorare la morte di Brian Jones, il chitarrista che fece parte del Rolling Stones nei primi anni dell'attività del gruppo. Jones morì nella piscina della sua villa poco tempo dopo aver abbandonato gli Stones. A lui subentrò Mick Taylor, il quale poi a sua volta venne sostituito da Ron Wood. Per ricordare il loro amico, sul quale di recente Keith Richards ha espresso giudizi tutt'altro che lusinghieri, gli Stones organizzarono un volo di farfalle bianche e recitarono un brano del poeta Shelley; per il resto, di fronte a una folla di 500 mila persone, gli Stones proposero i brani del loro repertorio: da «Jumping jack flash» a «Street fighting man», da «Satisfaction» a «Sympathy for the Devil». Da ricordare la sequenza dell'arrivo ad Hyde Park su un'autoambulanza dell'esercito di Marianne Faithfull, allora compagna di Mick Jagger.

Raiuno, 20.30

Tre uomini e una culla

«Tre uomini e una culla», in onda su Raiuno alle 20.30, è il titolo di maggior rilievo della giornata cinematografica della Rai. Il film, che di recente è stato oggetto di un «remake made in Usa», è stato diretto dal francese Coline Serreau nel 1985. E' la storia divertente e scanzonata, ma non priva di agrodolci riflessioni, di tre amici scapoli che vivono nello stesso appartamento e vedono sconvolta la loro vita dal ritrovamento di una bambina appena nata. Improvvisamente i tre «scapoli» devono dedicare le loro attenzioni a qualcosa di diverso dalle loro usuali conquiste. A complicare le cose poi ci si mette anche un caso di droga. Eppure, quando la madre decide di riprendersi la figlia, i tre scapoli dovranno constatare che la loro casa senza la «culla» è più vuota. Nel cast Roland Giraud, Michel Boujenah e André Dussolier. Alla stessa ora Raitre propone «L'ultima odissea» di Jack Smight. Il film, tratto da un libro del sovietico Zelany, racconta le peripezie di una coppia sulla terra trasformata in una landa deserta dalla terza guerra mondiale.

Raitre, 22.05

«Non stupitevi, è così»

Alle 22.05 per la serie «Non stupitevi, è così», andrà in onda su Raitre «Giudizio supremo» di Gherz Frank, un film realizzato da Raitre e Silvia D'Amico Bendicò. Il ciclo dedicato a reportage e film-inchiesta sugli aspetti drammatici della realtà quotidiana, si sofferma da questa puntata sulle ultime ore di un condannato a morte, oggetto di un documentario scritto e diretto nell'87 dal regista russo Gherz Frank, il quale ha scelto di utilizzare solo la pellicola bianco e nero per aumentare la tensione e la drammaticità dell'intervista fatta in carcere all'imputato. L'argomento: il 26 maggio del 1984, un uomo e una donna vengono uccisi a Riga, a scopo di rapina. Due giovani universitari, Dolgov e Lisenko, vengono arrestati; uno dei due, Valeri Dolgov, è un omicida. Una delle vittime, Emma Burinina, proprietaria dell'appartamento in cui vengono trovati i corpi, era coesposcente del comitato sindacale per il commercio, ma in realtà non conduceva una vita esemplare. Il documentario parte da qui.

APPUNTAMENTI

«Lords» domenica allo Zanon

UDINE — Domenica alle 21 all'Auditorium Zanon si terrà un concerto del gruppo rock inglese «The lords of the new church», organizzato dall'Associazione culturale Nova Akropolis. Si tratta di un gruppo nato nell'81, con quattro ex protagonisti del movimento punk. Prevendite a Trieste da «Blitz Music» (via di Roiano 5, tel. 422191).

Musica Club

Luisa Rossi

TRIESTE — Ancora oggi e domani, alle 22, al Tor Cucherna Music Club, si esibirà la cantante jazz Luisa Rossi con il suo gruppo.

Chiesa evangelica

Tromba e organo

TRIESTE — Domenica 23 ottobre alle 20.30 nella chiesa evangelica di Largo Panfilo il ciclo di manifestazioni musicali organizzato dall'Associazione Bach di Trieste si conclude con un concerto del trombista Stanko Arnold (Lubiana) e dell'organista Ljerkia Ocic-Turkulin (Zagabria).

Alla radio regionale

Tutto spettacolo

TRIESTE — Oggi alle 15.15 «Spettacolo come dove quando», a cura di Rino Romano, dedicherà quasi una monografia a «Ciascuno a suo modo» di Pirandello in scena al Politeama Rossetti.

Movimento in musica

Seminario Cirm

TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni al Seminario, organizzato dal Centro Internazionale Ricerche Musicali (Cirm, tel. 421144), che si svolgerà domani e domenica all'Istituto Rittmeyer di Trieste.

Scuola di musica 55

Zaninotto Cagno

TRIESTE — Martedì 25 ottobre alle 20 nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carlo 10, zona Campi Elisi, tel. 307309) prosegue la rassegna musicale con l'esibizione del quartetto di Nevio Zaninotto e Pierpaolo Cagno, rispettivamente al sax e al pianoforte.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore 20.30 (turno A) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solista di canto Rutilid Engert-Ely. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore 18 (turno B) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solista di canto Rutilid Engert-Ely. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Ore 20.30 «turno Verdi» Il Teatro Stabile della Friuli-Venezia Giulia presenta: «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 1. Pre-notazioni e prevendite Biglietteria Centrale di Galleria Protelli.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protelli.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 La Contrada presenta: «Marianesca» ovvero nel paese delle Maldobrie, di Carpinetti & Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salletta, Orazio Bobbio. Continua la campagna abbonamenti.

ARISTON. Chiuso per lavori. Prossima riapertura.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sex bizarre» Una prima hard esplosiva! Nella New York del peccato e del piacere, la perversione supera ogni limite! Non crederete a quello che vedrete V.m. 18.

AZZURRA. Ore 18.30, 21.30: «Bird» di Clint Eastwood, con Forest Whitaker, Diane Venora, Sam Wright. Il jazz e la vita del mitico Charlie «Bird» Parker: più di un film... più di un concerto. Premio per il miglior attore a Forest Whitaker al Festival di Cannes '88.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22.00: Seconda settimana di «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film di alta tensione drammatica. V.m. 14 anni.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15: Per la terza settimana continua lo strepitoso successo di Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.

GRATTACIELO. 17.00 ult. 22.15. Michael Keaton è «Beetlejuice», spiritello, porcello, spassoso, goloso e vizioso. Un film di Tim Burton.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Il mio amico Mac». Eric è nuovo in città... Mac è nuovo sulla Terra... Uno spettacolo indimenticabile per tutte le età. Poster in omaggio a tutti i bambini!

NAZIONALE. 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Blade Runner». Il capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford, Rutger Hauer, Seguney Weaver. Il più spettacolare film degli ultimi 10 anni.

SPILIMBERGO. Cinema Miotto: «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/'89. Ore 18-20-22: «Il pranzo di Babilonia» di Gabriel Axel con Stéphane Audran, Jean-Philippe Lafont, Bibi Andersson. Premio Oscar per il miglior film straniero.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «L'ultima tentazione di Cristo», di Martin Scorsese.

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 28688: «Il principe cerca moglie».

CORDEONS. CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Good Morning Vietnam». Orario 18, 20, 22.

SACILE. TEATRO CINEMATOGRAFICO ZANCANARO. Tel. 71027: «Sensi ibridi» (film sexy v.m. 18), orario feriale 21; festivo 15, 17, 19, 21.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio proiezione alle 20.30.

TELEQUATTRO. «Vizi e virtù d'altri tempi», film sexy (V.m. 18 anni); orario 19, 21.



8.00 Telefilm: Strega per amore.
8.30 Telefilm: La casa nella prateria.
9.30 Teleromanzo: General hospital.
10.35 Cantando cantando. Gioco musicale condotto da Gino Riviello.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Carl genitori: Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.05 Film: «MANO PERICOLOSA». Con Richard Widmark, Jean Peters. Regia di Samuel Fuller. (Usa 1953). Poliziesco.
16.50 Doppio Slalom. Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
17.20 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
17.50 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «PAPPA E CICCIA». Con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Milly Carlucci. Regia di Neri Parenti. (Italia 1982). Comico.
22.25 News: Forum. Conduce Rita Dalla Chiesa.
23.10 Maurizio Costanzo Show.
0.40 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.50 Telefilm: Sulle strade della California.

TMC-TELEANTENNA

12.00 Doppio imbroglio, telenovela.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi News. Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Redazione Rita.
14.30 Clip clip. Musica, videoclip.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Pomeriggio al cinema: «ALLA LARGA DAL MARE» commedia.
17.30 Tv Donna.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «TEMPO DI TERRORE» (Usa 1967) western, con Henry Fonda, Janice Rule, Keenan Wynn.
22.20 Ray Bradbury presenta: «MARINETTE», con James Coco, Leslie Nielsen, Jayne Eastwood.
22.50 Tele Antenna. Ultime notizie.
23.05 Teleromanzo Stasera, contenitore di giornalismo e sport.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
23.10 Fatti e commenti (replica).



8.15 Telefilm: Superman. «L'isola dei pirati».
8.45 Telefilm: Buck Rogers. «Alto gradimento».
9.30 Telefilm: La donna bionica. «Per le strade di Parigi».
10.30 Telefilm: Flipper. «Avventura ad Everglades».
11.00 Telefilm: Riptide. «Un'indagine psicologica».
12.00 Telefilm: Hazzard. «La canzone di Daisy».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: DeeJay television. A cura della DeeJay's Gang.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties. (Edizione originale con sottotitoli italiani).
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum P.I. «L'ultima partita».
19.30 Telefilm: Happy days. «Sfida automobilistica».
20.00 Cartone animato: Arriva Cristina.
20.30 Film: «NIGHTMARE n. 2. LA RIVINCITA». Con Mark Patton, Kim Myers, Robert Englund. Regia di Jack Sholder. (Usa 1985).
22.05 Telefilm: Zanzibar. «Guru».
22.35 Show: Dibattito. Conduce Gianni Ippoliti.
22.55 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Il vero e il falso».
23.25 News: Premiere. I trailers della settimana.
23.35 Musicale: Rock a mezzanotte. The Stones in the park.
0.35 Telefilm: Star Trek. «Ritorno ai domini».
1.35 Telefilm: Giudice di notte. «Diario di fuoco».

TELEPORDENONE

10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «La gang degli orsi», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Jattaman», cartoni animati.
15.30 «Ransie la strega», cartoni animati.
16.00 «Flyng dragon», cartoni animati.
16.30 «Cyborg», cartoni animati.
16.00 «Carletto, principe dei mostri», cartoni animati.
16.30 Il mondo di Gigi, cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «La gang degli orsi», cartoni animati.
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», telefilm.
18.30 «La squadriglia», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «JOHNNY WEST IL MANCINO», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn flash, notiziario.
23.00 «Ruote in pista» rubricac motoristica.
23.30 «La squadriglia» telefilm.
0.45 «Aspettando il ritorno di papà», telefilm.



7.30 Telefilm: Mary Tyler Moore. «Cantate gente, cantate».
8.00 Telefilm: Il santo. «Il grande ricettatore».
9.00 Telefilm: Adam 12. «Bambina in pericolo».
9.30 Film: «IL CONTE DI MATERA». Con Virna Lisi, Paul Muller. Regia di Luigi Capuano. (Italia 1957). Drammatico.
11.30 Telefilm: Cannon. «L'orecchio del diavolo».
12.30 Telefilm: New York New York. «Scacco matto».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: Lou Grant. «Il poliziotto».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «Il caso di Lily Dallas».
20.30 Film: «C'E' UN UOMO NEL LETTO DI MAMMA». Con Doris Day, Brian Keith, Pat Carroll, Barbara Hershey, regia di Howard Morris. (Usa 1968). Commedia.
22.20 News: I misteri dell'estate.
23.05 News: Dentro la notizia.
23.35 Film: «BERSAGLI». Con Boris Karloff, Tim O'Kelly. Regia di Peter Bogdanovich. (Usa 1968). Thriller.
1.25 Telefilm. Vegas. «Morte improvvisa».

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.30 Amor gitano, telenovela.
12.30 Ryan, sceneggiato.
13.50 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.45 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.45 Rubrica cinema.
17.00 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
20.30 «CAMORRA», film. Regia di Pasquale Squitieri, con Fabio Testi e Enzo Cannavale.
22.45 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.45 «A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA», film. Regia di Mario Caiano con Enrico M. Salerno e Luciana Paluzzi.
1.30 Switch, telefilm.

TVM

18.30 «Sos», telefilm.
18.55 «La barriera» telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «MATTINO DI PRIMAVERA», film.
21.50 «George», telefilm.
22.15 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «ALIDA», film.

TELECAPIDISTRIA

14.10 Calcio: qualificazioni Mondiali '90: Inghilterra-Svezia (repl.).
16.00 Telegiornale.
16.10 «Il meglio dello sport».
18.15 Basket: Torneo McDonald's Open: Scavolini Pesaro-Real Madrid (repl.).
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Basket: Torneo McDonald's Open: Scavolini Pesaro-Real Madrid (repl.).
22.00 Telegiornale.
22.10 Sportime magazine. Il settimanale nel quotidiano.
22.30 Basket: Torneo McDonald's Open: Scavolini Pesaro-Real Madrid (repl.).
24.00 Boxe di notte. I grandi match della storia del pugilato.
0.45 Sport spettacolo. Gli eventi sportivi più spettacolari.
ODEON-TRIVENETA
20.30 Film commedia: «LA PRETORA» con Edwige Fenech, Gianni Agus.
22.30 Forza Italia, spettacolo di attualità e informazione sportiva.
0.30 Anteprime cinematografiche.
1.00 Rubrica: Motor News.

ODEONISTA

Stasera alle 20.30

la Pretora

Edwige Fenech e la sua gemella: una pretora implacabile e una interprete di pellicole sexy... sostituzioni di persona, equivoci, situazioni irresistibili in una frizzante commedia all'italiana.

LA TV CHE SCEGLI TU

INDAGINE DI MEDIOBANCA

Generali «star» del listino

In Borsa premiato chi punta su titoli validi nel medio periodo

NUOVA ASTA Bot, tassi invariati

ROMA — Rendimenti sostanzialmente invariati nell'asta dei Bot di fine ottobre, che prevede l'emissione di 31.500 miliardi di titoli. In proposito, vengono a scadere 29.444 miliardi di Bot, di cui 28.223 nelle mani degli operatori e 1.221 nel portafoglio della Banca d'Italia. I tassi, sostanzialmente stabili, si collocano a metà strada fra quelli base e quelli di aggiudicazione (più bassi) fatti segnare nell'asta di metà mese. In dettaglio, vengono posti all'asta 9 mila miliardi di Bot trimestrali con durata 91 giorni; altri 12 mila miliardi di titoli sono offerti invece con scadenza semestrale. Infine, sono offerti 10.500 miliardi di Bot annuali.

Servizio di Maurizio Fedi

MILANO — In finanza non serve andare indietro nel tempo perché i numeri del passato sono di per sé ininfluenti sulle future scelte d'investimento. Chi avesse acquistato azioni Generali all'inizio del 1968 avrebbe visto moltiplicarsi per 70 il valore nominale del proprio patrimonio, ma non per questo potrebbe sentirsi tranquillo da oggi ai prossimi vent'anni. Puntuale come le prime foglie d'autunno, la ricerca dell'ufficio studi di Mediobanca su «Indici e dati relativi a investimenti in titoli quotati» ha tuttavia il merito di fornire un'abbondante serie storica di dati sulla nostra Borsa, e se da un lato non può certo facilitare un «tridici», dall'altro consente di capire tante cose. La prima è che un investimento azionario compiuto vent'anni fa sul listino della nostra Borsa è stato altamente remunerativo tranne che in pochissimi casi, come per esempio per Snia e Bastogi, per le quali le 1.000 lire

Chi avesse investito mille lire nel 1968, dando fiducia alla società assicurativa presieduta da Enrico Randone (foto), oggi si ritroverebbe con un capitale moltiplicato di quasi 70 volte. E' la prestazione di gran lunga migliore registrata in piazza Affari. Un'indagine ricca di spunti per i risparmiatori.



investite dal signor Rossi sono scese rispettivamente a 800 e 120 lire (senza contare del decurtamento dell'inflazione di circa l'80 per cento). Indicativo è poi il fatto che nel 1984, prima cioè del forte rialzo culminato nel maggio 1986, la maggioranza dei titoli in esame ha ancora consentito ampie plusvalenze. Il giovane azionista che alla fine del giugno di quest'anno (lo studio di Mediobanca è aggiornato a quella data) avesse deciso di vendere le sue 1.000 lire di Fondiaria avrebbe introitato 11.240 lire, 2.370 per le Montedison e via di seguito. Ben più magra sarebbe invece stata la soddisfazione di chi si fosse tuffato nello stes-

so tipo d'investimento solo il 2 gennaio del 1987. In diciotto mesi le mille lire di Fondiaria si sono infatti ridotte a 730, dal momento che, nel campione in esame, unicamente quelle investite su Mondadori, Burgo, Italcementi, Sme e Tecnomasio sono cresciute di qualcosa. Vistosa eccezione per le Espresso che sono riuscite a diventare 3.010 lire. La soddisfazione di Eugenio Scalfari, riconosciuto artefice del successo della società editoriale, è tuttavia uno dei pochi acuti del coro. Fiat, Olivetti, Pirelli hanno eroso un terzo della fiducia riposta dai risparmiatori dell'ultima ora. Le mille lire della Comit nel periodo 2 gennaio 1987-30 giugno 1988 si

sono dimezzate e, nonostante i recuperi che la Borsa ha compiuto tra il 1.º luglio e ieri, non sono tuttora tornate a casa. Lo studio di Mediobanca dice anche che il mercato azionario aveva raccolto nel 1986 11.823 miliardi sotto forma di aumenti di capitale. Sempre nel 1986 erano poi stati effettuati collocamenti presso il pubblico di azioni e obbligazioni (successivamente quotate) per 4.521 miliardi, mentre le società hanno distribuito dividendi per 4.125 miliardi (4.687 nel 1987). Cosa dice questa sfilza di cifre posta subito dopo le più significative, deludenti, «performance» di alcuni titoli guida nei successivi due an-

ni circa? Dice che le società e le finanziarie in genere si sono rivolte con ingordigia al signor Rossi (quello che ha cura delle sue mille lire) per finanziare le proprie attività. Dice inoltre che lo hanno fatto in un momento felice (alla fine del 1986 erano in molti a credere in una riscossa della Borsa e il lunedì nero di Wall Street era ancora di là da venire), allestendo il piccolo investitore con la presunta e immediata rivalutazione dei titoli offerti. Quale può essere allora l'esperienza di questi ultimi anni? Per quanto riguarda il signor Rossi e le sue 1.000 lire svalutate dai sussulti della Borsa, l'insegnamento è che punti su titoli validi in un'ottica di medio periodo, magari riflettendo di più sugli eventuali aumenti di capitale che gli verranno proposti in momenti apparentemente facili. Per le società in odore di nuove richieste di denaro, l'auspicio che sappiano trattare meglio l'azionista di minoranza, consapevoli della maturazione avvenuta sulla sua pelle.

DINI (BANKITALIA)

Banche: rinnovarsi o scomparire

Sollecitate

significative

ristrutturazioni

in vista del '92

ROMA — La Banca d'Italia è scesa nuovamente in campo per spronare le banche, soprattutto quelle più piccole, a compiere «ampie ristrutturazioni» in questa fase di passaggio verso l'unificazione dei mercati europei. La sollecitazione dell'istituto centrale di emissione è venuta per bocca del direttore generale Lamberto Dini, che ha parlato ieri ad un convegno a Marrakech (Marocco), organizzato dalla confederazione internazionale delle banche popolari.

Dini ha anche colto l'occasione per ribadire l'importanza del ruolo della vigilanza bancaria in questa fase di rapidi mutamenti dei mercati finanziari internazionali. Il punto è che le conseguenze dello shock derivato dal crollo delle borse nello scorso ottobre dell'87 non appaiono del tutto superate. L'invito rivolto alle banche da Dini a non perdere altro tempo nell'adozione di strategie per il consolidamento delle posizioni sui mercati è stato esplicito: «Una scelta attendista in un mondo in rapido cambiamento — ha detto — costituisce una sicura ricetta per il fallimento. Nessuna banca può permettersi di ignorare l'obiettivo di for-

mulare una appropriata strategia per affrontare le sfide future». Il direttore generale della Banca d'Italia ha anche tracciato lo scenario nel quale le banche si troveranno ad operare e ha indicato loro la strada da seguire per competere e sopravvivere nel nuovo ambiente. Gli sviluppi in corso nei mercati finanziari internazionali e le prospettive aperte dalla creazione di un unico mercato europeo — ha detto Dini — pongono grandi sfide all'industria bancaria e eserciteranno su di essa un sensibile influenza. Sotto molti aspetti i cambiamenti in prospettiva non sono del tutto prevedibili, tuttavia lo scenario finanziario, nel quale esse si realizzeranno, si muove su realizzazioni che conosciamo con una certa sicurezza.

più accesa concorrenza, maggiore integrazione, innovazione continua. Questi — ha precisato Dini — sono processi irreversibili. Di qui, la necessità che le banche affrontino decisioni «gravi», con conseguenze di ampia portata, tenendo conto che una forte base patrimoniale, adeguate risorse manageriali costituiscono le condizioni fondamentali per competere con successo e sopravvivere nel nuovo ambiente. Dini ha quindi insistito molto sul ruolo della vigilanza in questa particolare fase per i mercati finanziari affermando che «anche se in un'ottica di lungo periodo di crollo delle borse di ottobre non sembra aver condotto ad una inversione delle principali tendenze in atto, le sue conseguenze dovrebbero indurre ad una più attenta considerazione delle questioni di vigilanza. Dini ha, quindi, sottolineato come l'innovazione e il cambiamento in corso non sono senza rischi per la stabilità del sistema finanziario e come, inoltre, la deregolamentazione e l'aumentata concorrenza hanno anche esposto il pubblico «a dubbie pratiche di mercato».

RIUNITO A MADRID IL COMITATO PREZZI DELL'OPEC

Petrolio, i mercati con il fiato sospeso

MADRID — Mercati petroliferi con il fiato sospeso, ieri, nell'imminenza della riunione congiunta dei comitati prezzi e strategia dell'Opec, che si è aperta a tarda ora a Madrid. In particolare, alcune dichiarazioni di Re Fahd dell'Arabia Saudita a poche ore dall'inizio dell'incontro, su un possibile accordo Iran-Iraq, hanno avuto una immediata ripercussione sul mercato di Londra, dove le quotazioni hanno chiuso in rialzo dopo un avvio debole. «L'Iraq e l'Iran sembrano muoversi verso un accordo

sulle quote di produzione all'interno dell'Opec», ha affermato Re Fahd in una trasmissione radiofonica. I due ministri petroliferi di Iraq e Iran si sono poi incontrati a Madrid in occasione della riunione congiunta del comitato prezzi e del comitato per le strategie e lungo termine Opec. Nel corso della trasmissione radiofonica il monarca saudita ha sottolineato inoltre che la recente sovrapproduzione, da parte di diverse nazioni Opec, inclusa l'Arabia Saudita, non è stata positiva

per il mercato petrolifero mondiale e ha sottolineato l'esigenza di solidarietà tra le 13 nazioni appartenenti all'organizzazione per risolvere il problema dell'attuale debolezza delle quotazioni petrolifere nei mercati internazionali. Fahd ha aggiunto inoltre che un accordo produttivo tra Iraq e Iran a Madrid così come la solidarietà dei paesi non-Opec «ci fornirebbe una buona opportunità per aumentare i prezzi del petrolio». Tuttavia il tono positivo del re saudita non implica

che Iran e Iraq abbiano effettivamente raggiunto un accordo o che le altre questioni sul tappeto saranno necessariamente risolte. Le dichiarazioni rese dal re dell'Arabia Saudita, Fahd, hanno avuto, come detto, un immediato impatto sui prezzi del greggio che hanno chiuso in rialzo all'International Petroleum Exchange di Londra. A Londra, il Brent del Mare del Nord per consegne a novembre ha chiuso a 13,67 dollari il barile contro i 13,34 dollari della chiusura di mercoledì. Gran parte del rialzo si è concretizzato nelle ultime due ore di contrattazioni.

cedenza, il presidente dell'Opec Lukman, aveva detto da Madrid, dove è in corso la riunione congiunta che, con ogni probabilità, il cartello non firmerà nuovi accordi sulle quote di produzione senza la partecipazione dell'Iraq. A Londra, il Brent del Mare del Nord per consegne a novembre ha chiuso a 13,67 dollari il barile contro i 13,34 dollari della chiusura di mercoledì. Gran parte del rialzo si è concretizzato nelle ultime due ore di contrattazioni.

SCIOPERO Paralisi all'Isvap

ROMA — L'Isvap è paralizzato. Mentre tarda ad arrivare la nomina del presidente, i dipendenti dell'istituto di vigilanza del settore assicurativo hanno proclamato dieci giorni di agitazioni a iniziare da ieri. Si tratta di un calendario articolato di scioperi e, soprattutto, del blocco delle ispezioni presso le compagnie. E' la risposta delle organizzazioni sindacali (Fisac-Fiba-Uilass) al consiglio d'amministrazione dell'Isvap che, sottolinea il sindacato, «con un atteggiamento dilatorio si dimostra incapace di assumere in pieno le proprie responsabilità». Dal 1984, anno di istituzione dell'Isvap, i dipendenti non hanno un contratto vero, basando l'inquadratura su un protocollo d'intesa mai rinnovato.

CONSTRUZIONI Mappa delle imprese

E' stata presentata ieri a Milano

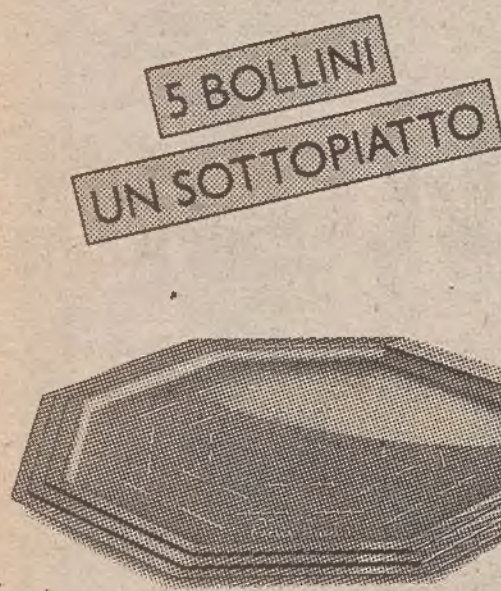
MILANO — Prima è la Cogefar, con 500 miliardi di fatturato nel 1987 (+25% sull'86). Segue la Cmc (Cooperativa muratori cementisti) di Ravenna con 383 (316), che scavalca l'Impregilo, scesa a quota 344 (era a 384 miliardi nell'86). La mappa delle prime cento imprese italiane di costruzione (a fianco) dalle altre due classifiche delle società italiane leader in impiantistica e ingegneria da un lato, e nella produzione e fornitura alle costruzioni dall'altro) è stata presentata ieri a Milano dalla rivista «Costruire». E ad ascoltare la lunga e dettagliata relazione accompagnatoria di Aldo Norsa, docente alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, è stato come trovarsi di fronte a una realtà bifronte. Da una parte, infatti, sono stati posti sul piatto numeri e tendenze ampiamente positivi di un settore indu-

PREVISIONI Alfa Romeo in pareggio

MADRID — Il bilancio 1988 dell'Alfa Romeo chiuderà in pareggio, raggiungendo un obiettivo che il piano di risanamento della casa di Arese prevedeva per la fine del 1991. E' presumibile, quindi, che il 1989 — se l'attuale stagione favorevole all'auto proseguirà — sarà l'anno del ritorno all'utile per una casa automobilistica dal passato molto travagliato. Notizie sui conti sono state fornite dai dirigenti Alfa Romeo a margine della presentazione, a Madrid, di due nuovi modelli che compariranno — dal 25 ottobre prossimo — nella gamma «75». Si tratta della «1.8 IE» e della «2.5 Td». Tornando ai conti dell'88, Alfa Romeo produrrà, entro fine anno, 240 mila vetture: 60 mila del modello 164, 73 mila del modello 75, 110 mila della gamma 33.

DAL 3 OTTOBRE '88
AL 21 GENNAIO '89

Pierre Cardin
LI HA DISEGNATI.
DESPAR
TE LI REGALA.



“I SERVINTAVOLA”
by Pierre Cardin
Ogni 30.000 lire di spesa con

IL REGALO
E' SERVITO!



verrà consegnato un bollino. Applica i bollini mano nell'apposita tessera e consegnala al tuo negoziante per avere i SERVINTAVOLA, eccezionali oggetti disegnati da Pierre Cardin



in esclusiva per Despar. Così esclusivi che non potrai trovarli da nessuna altra parte.

DESPAR
Tutto il meglio che c'è.

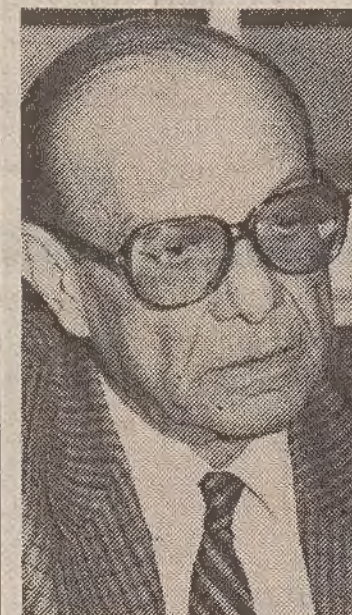
COMPENSA ALMENO 2 DI QUESTI PRODOTTI: GRAND PÂTATINE • PÂT UP SNACKS • SNACKS PÂT FULL OF FLAVOR • PANETTONE MONTA • TARTUFONE MONTA • CIOCORI • BIANCORI • CRACKERS MONTA SACCHETTONE • MERENDINA BUONDI • MERENDINA YOYO • PANETTONE ALEMAGNA • PAVESI FROLLIS • GLI AMICI DEL MATTINO • RINGO • TOGO • CHIVAS REGAL • FINE ACQUAVITE PIAVE • CHARDONNAY MASCHIO • PINOT ROSA MASCHIO • VERDUZZO MASCHIO • TE STAR • CAMOMILLA SOGNI D'ORO • DADI STAR • CAFFÈ SUERTE • TONNO STAR • RAGÙ STAR • KELLOGG'S • MARGARINA FOGLIA D'ORO • PUMMARO STAR • SUGO CASA GRAND'ITALIA.

NUOVO DIRETTORE GENERALE

Iri, guerra sulla nomina

Prodi dice sì a una soluzione interna e polemizza col socialista Pini

SELECO Scomparso Tranzocchi



PORDENONE — E' morto improvvisamente all'età di 66 anni in una clinica milanese il presidente della Seleco di Pordenone, ing. Giorgio Tranzocchi. Nato a Roma, dopo la laurea ha lavorato negli Stati Uniti d'America e successivamente nell'ambito dell'Iri e di numerose società italiane, fino all'assunzione, quattro anni fa, della presidenza della Seleco. Artefice del piano di ristrutturazione nel settore dell'elettronica civile, attualmente in fase di valutazione da parte del Parlamento e delle strutture competenti, crea un vuoto nel settore in Italia per la sua forte personalità e per la competenza acquisita in tanti anni di attività. Lascia la moglie e tre figli.

CONSULENZE La Peat a Udine

UDINE — Seicento uffici distribuiti in 115 paesi, 45 mila professionisti dipendenti di cui 5 mila sono soci delle varie società locali, 4 mila miliardi di fatturato e 110 mila clienti: ecco la «Kpmg Peat Marwick», maggiore associazione internazionale di società di revisione contabile e di consulenza, con sede ad Amsterdam, che ha deciso di aprire una propria sede a Udine. Il principale obiettivo della Peat Marwick — che è attiva in Italia dal 1958 — è di fornire ai propri clienti una serie di servizi professionali dai settori finanziario e assicurativo a quelli immobiliare, alimentare, tessile, della grande distribuzione, dei trasporti, chimico, farmaceutico, elettronico, automobilistico e componentistico. Scopi, modalità di azione della Peat Marwick — motivi dell'apertura dell'ufficio di Udine saranno illustrati quest'oggi, nel capoluogo friulano, in un convegno al quale parteciperà anche il presidente della Regione, Adriano Biasutti.

ROMA — Il presidente dell'Iri Romano Prodi, per la scelta del nuovo direttore generale dell'Iri al posto di Antonio Zurlino il cui mandato scade il prossimo novembre, è favorevole a una nomina interna all'istituto. Lo afferma lo stesso Prodi in una lettera che, a quanto si è appreso, ha inviato al settimanale «L'Espresso», che la pubblicherà sul prossimo numero. Sempre Prodi, in tal caso, ha scritto lettere al ministro delle Partecipazioni statali Franzani e ai componenti del comitato di presidenza dell'Istituto. Nella lettera all'«Espresso» Prodi scrive: «Dissentono profondamente dalla valutazione del dott. Pini (membro del comitato di presidenza dell'Istituto ndr) circa l'esigenza di ricorrere ai dirigenti esterni, perché scelte interne sarebbero rispondenti, a suo dire, a logiche «burocratiche e gerarchiche». «Sono viceversa convinto — continua Prodi — che in questo caso all'interno dell'Istituto vi siano grandi risorse di professionalità e manageriali e che proprio per questo motivo una scelta interna garantisca la necessaria continuità, tanto più che essa è ispirata unicamente a criteri di professionalità e manageriali». Affermato che il risanamento dell'Iri è stato raggiunto anche grazie alle professionalità interne all'istituto, Prodi ricorda che le recenti nomine, ove possibile, sono state sempre fatte valorizzando la dirigenza interna. Prodi così prosegue: «Quando poi al rispetto dello statuto dell'Iri ne sono ovviamente il primo garante. Sulla que-

stione della nomina del direttore generale ricordo che lo statuto, nel riservare la nomina al ministro delle Partecipazioni statali, ne conferisce il potere e la responsabilità di proposta unicamente al presidente dell'Istituto, sentito il consiglio di amministrazione, e così farò». Prodi nella lettera all'«Espresso», tra l'altro, si riferisce a un recente articolo sempre sullo stesso settimanale del consigliere d'amministrazione e membro del comitato di presidenza dell'Iri Massimo Pini. Nell'articolo Pini affermava di non intendere polemizzare con Prodi, avvertendo però che potrebbero sorgere grossi problemi se egli andasse avanti in una polemica nei confronti delle forze politiche e di sottovalutazione del ruolo del comitato di presidenza dell'Istituto. Tra i vari problemi, Pini ricordava il piano di investimenti dell'Iri, il problema del ruolo delle banche di proprietà dell'Istituto e la nomina del nuovo direttore generale. Ieri era prevista una riunione del comitato di presidenza dell'Iri. Vista la rilevanza della questione della scelta del nuovo direttore generale, negli ambienti economici si ritiene probabile che il problema sia affrontato, sia pure in modo informale, nella riunione odierna. Sulla nomina del nuovo direttore generale dell'Iri Sergio Trauer, membro del comitato di presidenza dell'Istituto, ha affermato di essere favorevole a una scelta nell'ambito dell'intero gruppo Iri, «senza preclusioni aprioristiche».

Venerdì 21 ottobre 1988

PIANO FINSIDER

A ostacoli la strada verso il «sì» Cee

Dopo che la Commissione europea ha suggerito ai governi dei «Dodici» di autorizzare gli aiuti italiani per il risanamento della siderurgia, iniziano oggi ad Atene i primi incontri informali tra i ministri dell'industria della Comunità. Per il rapporto Mc Kinsey rimarrà un gap produttivo tra l'Ilva e le altre industrie europee.

FERRIERA Appello a Fracanzani

TRIESTE — «E' un obiettivo realistico quello di concludere positivamente la vicenda della Ferreria di Servola entro l'anno». Lo hanno dichiarato esplicitamente l'onorevole Sergio Coloni e l'avvocato Sergio Trauner al termine di un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani, nel corso del quale sono stati valutati i diversi aspetti legislativi, finanziari e legali del problema.

Coloni, in particolare, ha chiesto al ministro di convocare la Regione Friuli-Venezia Giulia con tutta urgenza affinché la trattativa con l'industria Pittini possa svolgersi in un quadro sufficientemente definito.

«E' indispensabile — ha rilevato Coloni — che non manchi anche il possibile apporto locale, ma sulla premessa dell'impegno consistente dell'Iri, delle sue finanziarie e dello Stato con la nuova legislazione per la ri-industrializzazione».

Dal canto suo, la segreteria del consiglio di fabbrica Fim-Fiom-Uilm della Ferriera rileva in un comunicato «il clima di incertezza e di disinformazione relativo agli esiti ufficiali della messa all'asta del nostro stabilimento, che sta determinando negli animi dei lavoratori uno stato d'ansia e di tensione che non può essere più tollerato».

Il sindacato riferisce inoltre di avere chiesto un incontro urgente con i liquidatori della Finsider allo scopo di conoscere e di verificare gli esiti dell'asta. «Valutando l'urgenza e la grande necessità di ottenere l'incontro — si legge ancora nel comunicato — la segreteria del consiglio di fabbrica chiede il coinvolgimento politico della giunta comunale, della giunta provinciale, nonché del prefetto».

Tra l'altro, una delle conclusioni degli esperti della Mc Kinsey, interpellati dalla Commissione Cee e dall'Iri per valutare la capacità dell'Ilva di reggere il mercato dopo la ristrutturazione, è che «nonostante significativi progressi previsti nel piano, gli indici di produttività mostrano che un importante gap rimane tra l'Ilva e gli altri produttori siderurgici europei».

E' emerso, dunque, un «verdetto» che sembra in grado di rendere tutti più tranquilli: i produttori concorrenti della ex Finsider e le stesse istituzioni comunitarie.

SINDACATI

Cobas: «Il porto di Trieste è male amministrato»

TRIESTE — Ai Cobas del porto di Trieste, nati circa quattro mesi fa, non garba molto l'attuale andamento dello scalo. Accusano la dirigenza Eapt di disorganizzazione, di cattiva gestione finanziaria, di concedere troppo spazio ai privati.

Pietro Rovis e Claudio Tanco, esponenti dei Cobas portuali triestini, hanno spiegato al «Piccolo» i motivi della loro insoddisfazione. Insistono soprattutto sul rapporto pubblico-privato: «E' inaccettabile che le aziende private svolgano una parte sempre più consistente dei lavori di manutenzione dei mezzi meccanici e della gestione dei servizi. Abbiamo così un grave dispendio di energie economiche e rese tecniche non certo ineccepibili. Queste attività dovrebbero rientrare nelle dirette competenze dell'Ente porto e dovrebbero essere eseguite dalle maestranze dello scalo, professionalmente al-

l'altezza». Secondo i Cobas, invece di appaltare lavoro fuori dal recinto portuale, sarebbe meglio procedere a nuove assunzioni, non appena si sarà esaurita la fase di pre-pensionamento. E la polemica sulla presunta scelta «privatistica» da parte dell'Eapt rispunta sul discorso investimenti: «Vanno finalizzati al miglioramento e all'ampliamento delle strutture operative, così da creare anche le premesse per una politica occupazionale. Invece vengono sprecati un sacco di soldi nel risanamento di strutture non direttamente utilizzate dall'Eapt, che vengono infatti concesse ai privati dietro pagamento di canoni irrisori». I Cobas hanno da ridire anche su Adria terminal: «Sarebbe stato meglio potenziare gli impianti del porto nuovo, Adria terminal significa un grande ed evitabile dispendio di denaro, si poteva procedere con so-

[m. g.]

luzioni tecniche alternative». Rovis e Tanco annunciano battaglie contro il progetto Polis per la creazione di un'area direzionale (uffici, servizi, ecc.) nel Porto vecchio: «Non c'era assolutamente necessità di iniziative di questo tipo e in tutti i modi sarebbe stato più opportuno prevedere l'installazione di impianti produttivi invece che di sedi impiegatizie. Non siamo d'accordo con la decisione dell'Eapt di disimpegnarsi da questo settore del porto, disfacendosi di aree demaniali che, secondo noi, debbono rimanere sotto il controllo pubblico».

Il Cobas portuale rileva infine deficienze per quel che riguarda gli impianti di prevenzione e di sicurezza, per esempio in ordine alle macchine operatrici: «L'amministrazione spende tanto per cose nuove, mentre difetta una corretta gestione dell'esistente».

artistica, già presentata nella precedente fiera campionaria. «Spazio 5» prevede un intenso programma congressuale: domani alle 10.30 si parlerà di «Tecnologie e progressi clinici in oncologia», conferenza organizzata dal centro studi Ezio Vanoni; alle 16 convegno sul tema «Problemi della divulgazione scientifica», realizzato dalla Arnoldo Mondadori; alle 18 Daniele Fargion, docente all'Istituto di fisica dell'Università di Roma, terrà una conferenza dedicata a «40 anni di olografia, da Gabor ai più recenti sviluppi dell'olografia coniugata di fase e a raggi X».

MOSCA / DI SCENA L'ENERGIA

L'Italia nucleare emigra in Urss

Scambio alla pari: tecnologia per le centrali in cambio di fornitura di elettricità. Enel e industria elettromeccanica in prima fila per concludere affari in Unione Sovietica



Il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli (foto), ha sottolineato come, dopo l'accantonamento del «nucleare», l'Italia ha bisogno assoluto di ampliare le aree geopolitiche di rifornimento energetico, in modo da ridurre i rischi della dipendenza. Installazione di impianti industriali occasione per trasferire tecnologia in Urss.

denza dal petrolio, sia perché il nostro governo ha deciso di rinunciare per i prossimi anni all'energia nucleare dell'attuale generazione.

«Poiché non prevediamo — ha rilevato Viezzoli — di poter ridurre nel prossimo futuro il grado di dipendenza in questo campo (pari al 77 per cento contro una media Cee del 21 per cento) — per quanto concerne gli idrocarburi — al 53 per cento contro il 17 per cento della Cee) il nostro obiettivo — ha proseguito — è quello di attuare la massima diversificazione nell'uso dei combustibili e nella scelta delle aree geopolitiche di approvvigionamento, in modo da ridurre la nostra vulnerabilità».

L'esigenza italiana di agire sul fronte delle importazioni di energia — ha rilevato in

sostanza Viezzoli — si «sposta» con la necessità sovietica di dotarsi di centrali efficienti e sicure, sia convenzionali che nucleari: in questo settore l'Enel — ha sottolineato Viezzoli nel suo intervento — «ha messo a punto il progetto unificato nucleare, per il quale sono stati adottati criteri di sicurezza conformi alla più stringente normativa statunitense e ai più rigorosi standard europei, nonché soluzioni tecnologiche tra le più avanzate del mondo».

Proprio nei confronti dei reattori intrinsecamente sicuri, ha osservato Viezzoli conversando con i giornalisti, i sovietici hanno manifestato un forte interesse: questi sono infatti il punto di passaggio fra la fissione — che

il Pen (Piano energetico nazionale) ha bloccato per cinque anni — e la fusione nucleare, cui si giungerà nei primi decenni del prossimo secolo.

«L'industria italiana è in grado di fornire qualsiasi tipo di centrale in tempi rapidi — ha ribadito il presidente di Anie e Ansaldo Gio Batta Clavarino — e con alti standards di qualità. «Fornendo un "ritratto" complessivo delle aziende associate all'Anie (oltre 600, per un totale di 200 mila dipendenti), Clavarino ha precisato che nel 1987 le vendite hanno toccato i 32.740 miliardi di lire (circa 25 miliardi di dollari), mentre le esportazioni sono ammontate a 15.260 miliardi, il 50 per cento del fatturato globale. L'export verso l'Unione Sovietica ha superato i 200

miliardi di lire, costituiti per il 56 per cento di macchine per la riproduzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica. Clavarino ha annunciato anche l'imminente costituzione («è questione di qualche giorno» — ha detto) di una joint-venture fra Ansaldo, la tedesca «Indramat» e la «Tbilisi Elektroprirod» del ministero dell'Industria elettrotecnica dell'Urss: la nuova società — ha precisato — «realizzerà a Tbilisi, la capitale della Georgia, un impianto per la fabbricazione di azionamenti elettrici destinati a macchine utensili e robot».

«E' un primo passo — ha detto — per estendere la collaborazione fra Italia e Unione Sovietica». Il presidente dell'Uami, Aldo Belleli, ha indicato nella «flessibilità operativa» il fattore caratterizzante delle aziende italiane di costruzione e montaggio di impianti industriali.

«L'esperienza specialistica delle nostre imprese — ha aggiunto Belleli — consiste proprio nella capacità di trasferire le conoscenze ai paesi in cui operiamo (i cantieri aperti nel mondo sono oltre 50) e di volgere in positivo le carenze locali».

URSS Prestiti inglesi

LONDRA — Dopo quelli italiani e tedeschi, sono in arrivo per l'Unione Sovietica anche crediti inglesi. Sette banche britanniche si accingono infatti a concedere una linea di credito di un miliardo di sterline, dopo che è stato firmato ieri a Londra un nuovo accordo commerciale tra i due Paesi che prevede aiuti da parte del Regno Unito per 200 milioni di sterline alle esportazioni sovietiche. Il nuovo protocollo sostituisce quello stipulato nel 1987 che è scaduto nel luglio scorso. Il nuovo accordo, che prevede aiuti all'esportazione in cinque settori industriali, tra cui quello aeronautico ed alimentare, è stato annunciato al termine di tre giorni di incontri nella capitale inglese tra le due commissioni commerciali miste. Tra i progetti che dovrebbero beneficiare degli aiuti figura una joint venture nel settore dei veicoli commerciali.

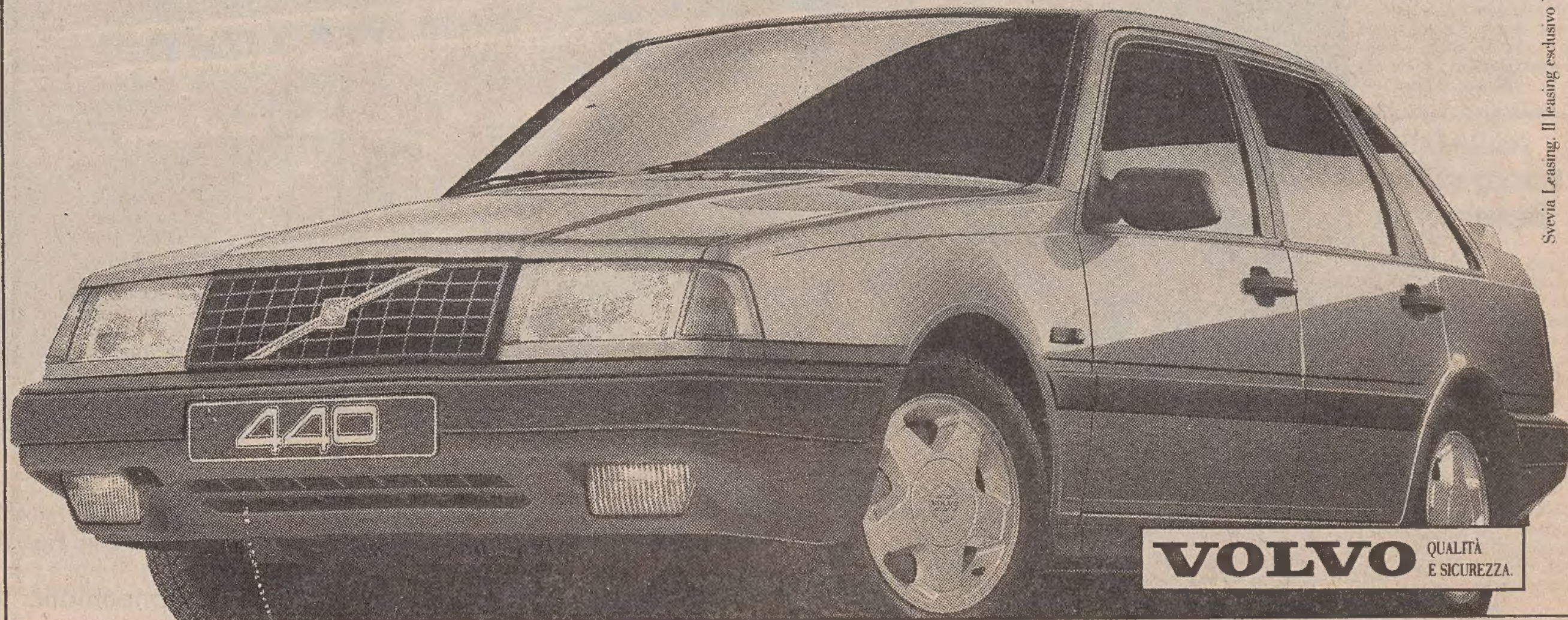


ACCIAIO DIPINTO

Con la nuova 440, Volvo riafferma ancora una volta lo stile inconfondibile dei suoi modelli e vi regala il fascino della più avanzata produzione automobilistica. Sicurezza attiva e sicurezza passiva sono state assemblate a confort di bordo e grandi prestazioni di guida. Quella che finalmente potrete desiderare è un'automobile completa in ogni sua caratteristica, e che già da ora è lontana dai pettegolezzi della moda. Qualità e sicurezza, simbolo della tradizione e della filosofia Volvo, possono da oggi vantare il piacere di una nuova immagine. Allacciatevi con tutta tranquillità le

cinture di sicurezza, il viaggio negli anni novanta è già al suo panorama migliore. VOLVO 440: 1721 cc. Disponibile nelle versioni: Turbo Intercooler (120 CV) anche con ABS, GLE e GLT iniezione (109 CV); GLE carburatore (90 CV).

NUOVA VOLVO 440.



VOLVO QUALITÀ E SICUREZZA.

RICERCA E TECNOLOGIA

Torna in fiera «Spazio 5»

La «Lloydiana» verso il varo

MONFALCONE — Varo per galleggiamento, mercoledì alle 11.30, alla Fincantieri di Monfalcone, della «Nuova Lloydiana», l'ammiraglia del Lloyd Triestino, destinata al trasporto di container sulle rotte di Europa, Australia e Nuova Zelanda. L'unità staziona 39 mila tonnellate a massima immersione.

TRIESTE — Si apre stamane alla fiera di Trieste il quinto salone della ricerca e della tecnologia «Spazio 5», organizzato dallo studio Phi di Trieste e dall'Ente fiera. Quest'anno il salone si estende su un'area di circa 8 mila metri quadrati e presenta le novità dei settori informatico e telematico. Funzioneranno inoltre un padiglione dedicato alla ricerca — sono presenti istituti nazionali e esteri — ed è previsto un settore che tratterà il rapporto tra arte e scienza. Si riapre, tra l'altro, l'«Immaginario scientifico», la mostra sulle attività scientifiche viste in un'ottica

artistica, già presentata nella precedente fiera campionaria. «Spazio 5» prevede un intenso programma congressuale: domani alle 10.30 si parlerà di «Tecnologie e progressi clinici in oncologia», conferenza organizzata dal centro studi Ezio Vanoni; alle 16 convegno sul tema «Problemi della divulgazione scientifica», realizzato dalla Arnoldo Mondadori; alle 18 Daniele Fargion, docente all'Istituto di fisica dell'Università di Roma, terrà una conferenza dedicata a «40 anni di olografia, da Gabor ai più recenti sviluppi dell'olografia coniugata di fase e a raggi X».

LANCIA. NESSUNO HA MAI VINTO TANTO.

7 CAMPIONATI MONDIALI ASSOLUTI RALLY.

1972, 1974, 1975, 1976, 1983, 1987, 1988. Dietro questo semplice elenco di anni ci sono l'esperienza, la passione e l'impegno di chi ha saputo vincere tutto.

4 MONDIALI PILOTI RALLY.

Nel 1977, nel 1987 la doppietta nel Gr. A e nel Gr. N, nel 1988 un nuovo trionfo. I piloti Lancia hanno un posto di primo piano nell'automobilismo sportivo.

49 VITTORIE MONDIALI DAL 1972.

A partire dal 1972 si sono disputate 192 prove mondiali. Lancia ne ha vinte 49. Il doppio della marca seconda classificata. È un altro primato difficile da battere.

11 CAMPIONATI EUROPEI PILOTI RALLY.

Diciannove anni di gare, undici anni di gloria. Con 6 vittorie consecutive nelle ultime 6 edizioni. I piloti Lancia non vincono, dominano.

9 VITTORIE ASSOLUTE SU 10 NEL 1988.

E fra queste anche il mitico, inespugnabile Safari Rally. L'albo d'oro di Lancia non solo è il più ricco, è anche il più completo.

247 PROVE SPECIALI DEL MONDIALE RALLY NEL 1988.

310 prove, 247 vittorie. Questo non significa soltanto vincere, è affermare una superiorità difficilmente eguagliabile. La superiorità di Lancia.

1988 LANCIA DELTA ANCORA CAMPIONE DEL MONDO RALLY.

Un campionato vinto con 5 gare d'anticipo. Un vantaggio che testimonia la supremazia della tecnologia e dell'automobilismo Lancia in tutto il mondo.



Hanno collaborato alla vittoria: Bilstein, Brembo, Esso (per benzina), Ferodo, Martini & Rossi, TRW Sabelt, Speedline, Steyr Puch. Gli sponsor: Borletti, Carello, Magneti Marelli, Savara, VS Olio Fiat, Weber.

1988. La Delta HF integrale del Martini Racing vince con pneumatici **MICHELIN**

CALCIO / DOPO ITALIA-NORVEGIA

Azzurri immaturi

Persa pure l'occasione per vedere Baggio



PESCARA — Dal destro di Ferri parte la terrificante punizione che regala il secondo gol all'Italia.

PESCARA — Indulgenza. E' la parola d'ordine dopo la sbiadita esibizione di Pescara con cui il calcio azzurro ha intrapreso il lungo viaggio verso il mondiale. Italia '90 è ancora lontana e nel biennio ci sono tempo e occasioni per crescere, si è giocato di mercoledi con le scorie di campionato nelle gambe e nella testa, era la prima volta dopo quattro mesi, si è ancora alle battute iniziali della stagione e gli azzurri sono sempre stati difficili per la nazionale.

Anche nell'intenso mercoledì europeo per le qualificazioni mondiali non si è molto segnato con le due principali sfide (Rfg-Olanda e Inghilterra-Svezia) finite senza reti. Queste le attenuanti, se non le giustificazioni, dell'incolore prestazione azzurra contro i nuovi vichinghi di Norvegia. Eppure il 2-1 di Pescara qualche segnale l'ha offerto. La squadra si è rivelata ancora immatura non avendo trovato, dopo una prima mezz'ora discreta, un'alternativa tattica valida una volta uscito per infortunio il toro Donadoni. Non ha saputo amministrare con auto-rità il 2-0 acquisito su calci piazzati ed ha sofferto oltre- modo il ritorno degli scandinavi.

E qualche addebito va anche alla panchina che ha perso l'occasione di provare il gioiello della Fiorentina Baggio, di saggiarne il genio e soprattutto la sua compatibilità con il complesso. Vicini si difende affermando che il suo innesco in una squadra in difficoltà avrebbe comportato l'alto rischio di bruciare dimenticando però che anche per lui c'era disponibilità all'indulgenza.

«E' stata già una novità averlo convocato — sostiene il ct — ma sarà il campionato a dirci qual è il suo ruolo, se di attaccante o trequartista come credo. Quando verrà il suo turno Baggio giocherà ma ha bisogno di entrare in una squadra messa bene. E' elemento atipico e quindi necessita di protezione. Mandarlo allo sbaraglio sarebbe stato peggio anche perché si erano fatte due sostituzioni per infortunio e c'era la necessità di inserire Rizzitelli, altro giocatore che dobbiamo far crescere.

«Ricordiamoci peraltro che ho diramato le convocazioni dopo la prima giornata di serie "A" e il campionato dovrà dare indicazioni su tutti anche su Baggio».

«Qui titolari non ce ne sono — continua il ct — ma con

l'Olanda se Ancelotti sta bene merita di giocare. Bisogna pensare al '90 e quindi a quindici-sedici giocatori di buona qualità tecnica».

Appunto. Non sarebbe il caso di avviare l'ampliamento fin d'ora?

«Gli scampoli di partita, nel bene e nel male, non danno mai responsi precisi, rispettiamo il programma iniziale per una ricerca graduale dei ricambi — continua Vicini — bisogna mantenere la coesione di squadra».

Una coesione che l'altra sera è un po' mancata... («Vero, ma alla fine i giocatori erano tutti stremati mentre con maggiore coesione si faceva meno. La prima mezz'ora è stata buona con gioco fluido, poi c'è stato un periodo un po' macchinoso e nel finale abbiamo avuto contrattacchi veloci. Siamo agli inizi, logico aspettarsi problemi. E poi con il tempo incerto e gli spalti semivuoti è mancata l'atmosfera di maggiore agonismo».

Il problema del gol, connotato dell'Italia versione Europa, è rimasto irrisolto a Pescara...

«I gol sono difficili a farsi in tutta Europa. Visto nelle eliminatorie mondiali? Non ci sono stati risultati larghi. In 22 partite della mia gestione, per la verità, di gol non ne sono stati fatti pochi (36 contro 12 subiti: ndr) e il calcio d'oggi è diverso da quello di vent'anni fa. Bergomi ne ha fatti cinque, Ferri tre. Dei nove di Viali non possiamo lamentarci. L'altoleroi il sampdoria ha mancato il gol per la prodezza del portiere nel finale. Mancini? Anche lui come Viali fa molto movimento. Vorrei pentirmi se ho lasciato fuori uno che fa gol ma non mi pare di poterlo fare».

(Chissà che a Viridis non fischino le orecchie). «E poi a Viali e Mancini mancano i gol su rigore e su punizione, non battono», aggiunge. Vicini potrebbe cercare qualche nuova punta anche in serie «B»?

«Perché no? — risponde — ma bisognerà che facciamo catervine di gol per essere presi in considerazione. Non avrei preclusioni se espiressero De Vitis, Casiraghi, Schillaci. Le porte sono aperte ma dovrebbero essere migliori di questi che già compongono il gruppo e che hanno già raggiunto la coesione. Ho fatto pure i nomi di Evani, Iachini e qualche altro».

[f. m.]

CALCIO / MITROPA CUP Cinquina bolognese

Ai danni dell'undici ungherese

Bologna 5
Ferencváros 2

MARCATORI: 42' Lorenzo, 44' e 54' Marronaro, 56' e 78' Kincses, 87' Aaltonen, 90' Marronaro.

BOLOGNA: Cusi, Luppi, Viali (71' Demol), Pecci, De Marchi, Bonetti, Aaltonen, Alessio, Lorenzo (59' Bonini), Stringara, Marronaro. (12 Sorrentino, 14 Monza, 16 Giannelli).

FERENCVAROS: Josza, Vasil, Simon, Bus, Nagy, Limperger, Wukovics, Banki (86' Szekler), Fischer, Kincses, Dukon. (13 Strausz, 14 Topor, 15 Wajda).

ARBITRO: Shinas (Jug).

MODENA — Una prodezza di Lorenzo Marronaro, quando già il cronometro aveva oltrepassato il 90' ha consentito al Bologna di portare a cinque le reti e di guardare con giustificato ottimismo alla gara di ritorno di questa semifinale della Mitropa in programma a Budapest il 2 novembre.

Il Bologna, sceso in campo senza Poli, che ha rimediato una botta nella gara di domenica con la Roma, ha schiera-

to fin dall'inizio De Marchi ed il finlandese Aaltonen ed è riuscito ad imporre la propria iniziativa ai magiari.

Tuttavia nella prima parte della gara la squadra di Malfred ha potuto tentare la conclusione solo con tiri da lontano.

La squadra di Malfred ha aperto la serie delle marcature al 42' quando Luppi ha crociato al centro per Lorenzo che non ha avuto difficoltà a schiacciare di testa in rete.

Il raddoppio con Marronaro che ha indovinato l'angolo basso alla sinistra del portiere. Tris al 54' ancora con Marronaro che ha corretto in rete una precedente conclusione di De Marchi.

Sul 3-0 il Bologna si è addormentato lasciando via libera agli ungheresi che sono andati in gol due volte.

Nel finale il Bologna è riuscito a consolidare il vantaggio con Aaltonen che ha segnato a botta sicura dopo una bella sennò in area di Marronaro che poi al 90' ha chiuso il conto spendendo in rete un passaggio smarcante di Luppi.

CALCIO / VERSO I MONDIALI

Scarsi fremiti in Europa

L'equilibrio è diffuso, ma Olanda e Urss si confermano le più forti



MONACO — Uno degli innumerevoli scontri tra il tedesco Voeller e l'olandese Silooy.

ROMA — Le «grandi manovre» del mercoledì calcistico dedicato alle nazionali, in attesa del secondo turno delle coppe, regalano più agonismo che spettacolo, poche emozioni e pochi gol. La geografia dei valori non viene sconvolta. Ma qua e là bisogna ritoccare qualche giudizio.

L'onda lunga dell'Europeo sussiste e certifica che quella di Olanda e Urss è stata vera gloria. Per tutte le altre la prima fase della stagione lascia ruggini e l'importanza del traguardo, la qualificazione ai Mondiali del 1990, giustifica già cautela e calcolo. L'Europa è scesa in campo ieri a ranghi quasi completi. Undici partite con i due punti in palio che, unite all'anticipo di martedì tra Lussemburgo e Cecoslovacchia, alle due amichevoli di Italia e Eire e alla chiusura di sabato tra Cipro e Francia, danno un quadro chiaro delle forze in campo.

I diciannove gol nelle undici partite di ieri confermano il livellamento di valori esistente in Europa. Ormai nulla è scontato tant'è vero che cinque sono i pareggi e solo tre i successi con due gol di scarto. Evidentemente neanche Albania e Islanda sono più squadre cuscinetto e lo stesso Lussemburgo, cenerentola d'Europa, non ha concesso martedì più di due gol alla Cecoslovacchia.

I problemi riguardano anche squadre tranquille come l'Italia: la Nazionale, presa nella morsa campionatocope, non trae motivazioni da amichevoli poco stimolanti come quella con la Norvegia. In questo contesto è già tanto che non sfigurino. Ma i riflettori della serata

erano puntati su Monaco di Baviera. Le sfide tra Germania e Olanda rappresentano ormai un classico, ma i valori consolidati agli Europei non hanno subito modifiche. L'Olanda è più una squadra, ha un complesso collaudato ed efficiente che si può permettere di fare a meno di Gullit. La Germania corre ma non pensa, ha giocatori tecnicamente buoni ma non eccezionali. Solo Thon può dare il salto di qualità. Non basta il grande lavoro di Matthaus per colmare il divario che la separa attualmente dall'Olanda in cui fa mirabile Rijkard, il migliore tra i sei «italiani» in campo mentre il settimo, l'arbitro D'Elia, non è preciso come in altre occasioni.

Più ombre che luci a Wembley tra Inghilterra e Svezia. Gli scandinavi amministrano senza lampi le proprie forze e tanto basta per vanificare le cariche sconnesse dell'Inghilterra. La Nazionale inglese, un po' come quella tedesca, non ha grande personalità e senza i gol di Lineker ha difficoltà per emergere. Ben altra è l'impressione suscitata dall'Urss che, pur di fronte a una quadrata e motivata Nazionale austriaca riesce alla distanza a dare spettacolo. Merito dello juventino Zavarov, accolto trionfalmente dalla sua Kiev, e dal suo scudiero Mikhailitchenko.

Scontati ma un po' affannosi i successi casalinghi di misura di Polonia, Ungheria e Belgio. Tra i magiari segna il leccese Vincze mentre tra i belgi Enzo Scifo dimostra che l'aria di Bordeaux lo ha rigenerato. Ora è lo stratega della Nazionale del suo paese e nessuno lo discute più.

[g. s.]

CALCIO / SERIE C1

Obbiettivo La Spezia

Terribile test per la Triestina. Sottocloa a Reggio e a Carrara

Grandi risultati

dei bianconeri

che ospiteranno

gli alabardati

TRIESTE — Senza alcun dubbio l'incontro clou della settimana giornata della C-1 girone A è quello che allo stadio Alberto Picco opporrà Spezia (8 punti, -1 media inglese) e Triestina (9, -1). Il complesso bianconero affidato a Carpanesi, che già lo scorso anno fu protagonista di un girone di andata rimarcato al punto da essere alla fine — saltuario campione di inverno, sebbene mutato per ben sette undicesimi, senz'altro la squadra postasi sinora maggiormente in luce dall'alto delle 11 reti fatte e delle sole 3 (delle quali due su rigore) subite; particolarmente impressionante il ruolo di marcia casalingo, con 10 gol fatti e uno subito in tre partite in cui agli avversari non ha lasciato punto alcuno.

Il reparto difensivo alabardato avrà il suo da fare per tenere a bada il temibilissimo duo di punte spezzine costituito dal potente Mariano (ex Siena) e dall'agile Oscar Tacchi (ex Campobasso, Genova e Ancona), che già hanno segnato due gol e procurato un rigore ciascuno, poi trasformati entrambi dallo specialista Ceccaroni; e Carpanesi ha anche la possibilità di gettare nella mischia la

terza punta Telesio, dotata di gran sventola.

Seguito da un pubblico straripante (nelle tre partite sinora disputate, 7.200 di media tra abbonati e paganti) in uno stadio minuscolo omologato appena per 10.000 spettatori, capace di lunghi periodi di pressing assillante, lo Spezia costituisce il primo e forse più difficile ostacolo per la Triestina nella serie di sei partite (due in casa e quattro in trasferta, e che trasferta dopo Spezia, Reggiana, Virescit e Trento) che compenserà l'avvio con quattro gare casalinghe e solo due lontano dalle amicizie mura del vecchio Grezar.

Non occorre dire quanto sarebbe importante partire con piede giusto, pur considerando che l'incontro potreb-

be dare un volto a un campionato che è ancora alla ricerca di una protagonista assoluta solo in caso (sperabile ma difficilmente da realizzare) di una vittoria esterna degli uomini di Lombardo, che allora si sarebbero veramente in fuga...

Degno sottocloa è costituito da Reggiana (8, -1) - Trento (8, -2), in cui le sin troppo strombazzate aspirazioni dei granata di Marchioro andranno a cozzare contro le evidenti capacità contropiedistiche dei trentini, che della «zona» potrebbero anche approfittare. I precedenti casalinghi degli emiliani (4 punti in 2 partite) fanno pendere dalla loro parte il pronostico, con qualche riserva dovuta alla sterilità delle loro punte, sinora autrici di uno solo (Silenzi) degli otto gol messi a segno. Inutile sottolineare che un bel pareggio sarebbe il risultato più gradevole per Lombardo.

Altro sottocloa più che interessante è Carrarese (7, -2) - Virescit (8, -2), in cui quella che è sinora apparsa la migliore delle matricole contrapporrà alla coppia regina dei bomber Cornacchini e Protti (6 gol il primo, 3 il secondo, tutti su azione) quella

Tanti match da

tener d'occhio

in alto e in coda

della classifica

che al momento è una delle migliori difese del campionato con i soli due gol subiti. Qui il pari sembra il risultato più probabile.

L'altra illustre «zonista» del lotto, e cioè la Lucchese di Orrico, dovrà salire a Mantova per affrontare dei virgiliani caricatissimi della prima vittoria trovata domenica scorsa in quel di Vicenza; i rossoneri toscani avranno l'opportunità di godere dei più ampi spazi tipici degli incontri in trasferta per porre rimedio a quello che sinora è parso il loro più grave limite, la sterilità delle punte, che sinora non hanno messo a segno un solo gol dei sette all'attivo tutti segnati da difensori, centrocampisti o riserve. Il resto del programma, che come visto ha davvero molta carne al fuoco, è

per forza di cose amministrato ordinario.

Interessante assai per la testa delle classifiche anche Prato (7, -2) - Modena (pari punteggio sul campo), in cui si vedrà se le scoppole rimediate dagli azzurri dal parte del Trento e della Triestina siano state assorbite al punto di tornare alla vittoria contro i canarini, dotati di attacco fantasma ma anche di un reparto difensivo (in cui spicca davvero il talento del libero Aimo) che ha patito solo due violazioni.

Il Derthona ritorna finalmente allo stadio Coppi, dopo essere stato ridimensionato da due sconfitte esterne consecutive seguite alla striscia di tre vittorie, per affrontare la Spal che, pur rilanciata dal successo alle spese della Carrarese, non pare ancora avere raggiunto un buon equilibrio.

Infine, Centese-Montevarchi e Venezia-Livorno sono entrambi già scontri per lotta di sopravvivenza. Nel primo gli emiliani, che non hanno ancora segnato un gol, si scontrano con i toscani che fuori casa non hanno ancora fatto un solo punto: una delle due serie è destinata a cadere.

[Giancarlo Muciaccia]

CALCIO / TRIESTINA

De Falco fuori, Cerone in forse

Totò deve rimanere fermo sino a martedì. Per lo stopper possibile rientro sul campo



Ersilio Cerone nella partita contro la Sambenedettese dello scorso campionato.

TRIESTE - Gravida di preoccupazioni e di speranze, la Triestina si mette in marcia oggi per La Spezia. Allenamento in mattinata a Turriaco, e subito partenza in pullman per la città dei marinai, affacciata sul Tirreno nel lembo orientale della Liguria, dove è in attesa un pubblico caldo e appassionato come a sud di Roma.

Le speranze si possono sintetizzare in una sola: che la Triestina continui nella sua ardua e sinora fruttuosa ricerca delle fila di un gioco spavaldo e assieme coperto. E Marino Lombardo, giocatori, dirigenti, tifosi e appassionati, logicamente auspicano che il processo che potrebbe portarli alla gloria, continui anche nel bollente catino del «Nicoì Picco».

Impresa difficile, ma allettante.

Le preoccupazioni invece derivano dalle novità dell'ultima ora. Fra tutte una: Totò De Falco resta a casa. Per

tre settimane sofferente alla regione pubblica, il bomber di domenica rimane fermo sino a martedì.

«Avrebbe potuto anche giocare — confida Marino Lombardo — ma il campionato finisce fra troppi mesi per poterci permettere di rischiare un giocatore e ritrovarlo indisponibile poi nelle gare che conterranno davvero».

Rovesciando il discorso, possiamo aggiungere che la Triestina può permettersi di far recuperare Totò proprio perché dispone di un cambio adeguato, Trombetta. Giocherà? La parola al mister: «Vogliamo essere competitivi, giocare a viso aperto anche in trasferta, con la massima disponibilità a vincere le partite? Bene, non vale allora nascondersi dietro il dito della finta punta, o cose del genere. E' molto probabile che Trombetta scenda in campo dall'inizio».

La seconda novità arriva dal pieno recupero di Cerone.

Ersilio è pronto al rettangolo, la tentazione è di gettarlo nella mischia prima possibile. Ciò avverrà già domenica? Probabile. In questo caso, Polonia passerebbe a centrocampista a controllare il tornante Spalletti, e Costantini ritornerebbe al suo habitat naturale di terzino di fascia. Il sacrificio di turno potrebbe essere Danellutti, ma altre possibilità sono opzionabili. Tacchi, Mariano e Telesio, frecce acuminate di una squadra che ha realizzato dieci gol in casa in due partite, dovrebbero trovar pane per i loro... tacchetti.

Per il resto, tutto a posto. La squadra in questi giorni si è allenata a Turriaco, riducendo leggermente i tempi di training causa il terreno allentato. Domani mattina, allenamento di rifinitura a Sarzana, località a quindici chilometri da La Spezia, e domenica, 14.30 canoniche, l'ora della verità.

FLASH

Rally Faraoni Orioli recupera

IL CAIRO — Quinta tappa del rally dei Faraoni, da Farafra al Tropico del Cancro, 546 km di percorso e 187 km di prova speciale, con 79 moto e 97 tra auto e camion. Tra le auto capotamento (mentre era sui 160 km/h) della Peugeot 205 di Michele Mouton, che fortunatamente non ha riportato alcun danno. Lo svedese Kalle Gröndel con la 405 T16 ha vinto la tappa, e si è portato al secondo posto nella classifica generale alle spalle del compagno di squadra Ari Vatanen. Nelle moto, previsto attacco della Cagiva di Orioli che ha recuperato qualcosa al leader Peterhansel.

Hockeista ricoverato

VERCELLI — E' stato ricoverato nell'ospedale di Vercelli, per una serie di accertamenti clinici, il giocatore argentino Pablo Cairo, ceduto dall'Hockey Novara all'Amatori Vercelli. Durante una visita sanitaria, necessaria per formalizzare il trasferimento, gli è stata infatti riscontrata una alterazione elettrocardiografica; di conseguenza ne è stato consigliato il ricovero nel reparto cardiologico dell'ospedale.

CALCIO / UDINESE

Quattro reti al Torviscosa

Impegnativo allenamento in vista della partita con il Barletta

UDINE — Appuntamento a Torviscosa ieri pomeriggio per l'Udinese. Riprendendo una vecchia tradizione (tesa a far incontrare tifosi e squadra nei «pellegrinaggi» del giovedì), il giorno dedicato alla partitella di allenamento), i bianconeri si sono recati ieri pomeriggio nel centro industriale della Bassa friulana, dove hanno affrontato la formazione locale militante in Prima categoria.

Il risultato? Si sa, ha poca importanza, ma lo diciamo subito: 4 a 0, per l'Udinese s'intende, con un solo gol nel primo tempo (opera di De Vitis, tanto per cambiare...) e una tripletta alla ripresa dello ostilità, firmata da Vagheggi, Firicano e Pasa nell'ordine. Interessante è piuttosto scorrere la formazione schierata da Sonetti, verosimilmente la stessa che scenderà in campo anche domenica prossima. Dunque pro-

tagonisti del pomeriggio a Torviscosa sono stati Garella, Paganin, Orlando, Manzo, Storgato, Lucci, Branca, Zannoni, De Vitis, Catalano, Minaudo. Nella ripresa poi, a far fiatare qualche compagno sono entrati Abate, Susic, Galbagnini, Criscimanni, Firicano, Vagheggi, Pasa. Assente invece dal campo capitano Dino Galparoli che evidentemente non ha ancora assorbito i postumi dell'infortunio capitogli dopo appena tre minuti domenica scorsa a Cremona.

Al termine della galoppata di Torviscosa, Sonetti è apparso visibilmente soddisfatto per il ritmo di gioco tenuto costantemente alto per tutto l'arco dell'incontro, il che ha permesso di impegnare al massimo i giocatori pur nello spirito molto tranquillo dell'amichevole. L'Udinese ha provato anche alcuni interessanti schemi offensivi,

cercando spesso le conclusioni da fuori area, pur non avendo troppa fortuna.

Ma torniamo alla formazione messa in campo da Sonetti: indicativa è stata la scelta di Branca nella formazione impiegata nel primo tempo. Il tandem composto dall'ex doriano e da De Vitis, che non ha perso l'occasione per andare a rete, è quello che al momento sembra offrire maggiore concretezza. Lo si è visto in occasione della gara casalinga con il Taranto, lo si è visto a Cremona. In panchina gli altri giocatori, intanto, scalpitano ed è soprattutto il caso di Vagheggi che attende il momento tanto atteso per mettersi in mostra. Una curiosità ancora, a proposito dei bianconeri visti ieri pomeriggio a Torviscosa: Criscimanni ha retto il campo con buona autonomia, ma sembra sempre più difficile pronosticare per lui

un futuro bianconero. C'è Parma che lo attende, si dice: se sono rose...

Anche attraverso le amichevoli in provincia, dovuto tributo a una delle piazze più fedeli anche sotto il profilo del tifo, l'Udinese, quindi, sta cercando di dimenticare la gara con la Cremonese per prepararsi nel migliore dei modi all'appuntamento con il Barletta. Certo, Cremona non deve rimanere un episodio, ma Sonetti teme l'euforia scatenatasi attorno alla squadra e nello stesso spogliatoio per l'esaltante impresa di domenica. «Dobbiamo rimanere con i piedi per terra», ripete il tecnico.

«L'importante è comprendere che si devono affrontare le partite con le formazioni meno titolate con lo stesso spirito con il quale si gioca contro le prime della classe», ha aggiunto il portiere bianconero Claudio Garella.

LONDRA Un processo a Robson

LONDRA — La stampa britannica ha chiesto dalle prime pagine le immediate dimissioni del tecnico della nazionale di calcio Bobby Robson dopo «l'umiliante» 0 a 0 dell'altra sera a Wembley contro la Svezia. «Vattene, in nome di Dio, vattene» tuona il «Daily Mirror», secondo il quale il timone dell'Inghilterra nell'ancora lunga strada verso i mondiali italiani del '90 dovrà «ora e non domani» essere affidato a un altro allenatore.

Un coro di «vattene» ha accompagnato l'uscita da Wembley di Robson.

CALCIO / BRASILE Ucciso un capotifoso

Si temono vendette a catena

SAN PAOLO — L'assassino, alcuni giorni fa, del capo del gruppo di tifosi organizzati «Macchia verde», del Palmeiras di San Paolo, ha fatto sorgere il timore di futuri gravi episodi di violenza fa tifosi organizzati della metropoli brasiliana. La vittima, Cleo Sostenes, è stata uccisa a colpi di pistola lunedì notte presso la sede del Palmeiras, la squadra un tempo identificata con la colonia italiana di San Paolo.

Vari indizi fanno pensare che egli possa essere stato ucciso da elementi del

gruppo organizzato «Faichi fedeli» del Corinthians. Se la cosa fosse confermata, esiste il rischio di vendette a catena.

Uno dei dirigenti del Corinthians, Henrique Alves, ha dichiarato: «Se questo sospetto viene confermato, sarà il caos, una lotta fra tifosi. Non posso credere che sia cosa di tifosi. Pregio Dio perché non sia vero».

I dirigenti del gruppo «Faichi fedeli» smentiscono ogni partecipazione al delitto e dicono di essere persone perbene e rispettabili padri di famiglia.

DANIMARCA Moelby gioca coi carcerati

COPENAGHEN — Dopo essere finito in carcere a Liverpool per guida pericolosa (160 all'ora su una strada provinciale, disobbedendo agli stop della polizia), il mediano della nazionale danese Jan Moelby ha avuto una magra consolazione: le squadre del carcere di Kirkham se lo stanno accanitamente contendendo per il torneo interno.

Moelby — scrive il quotidiano «Politiken» — dovrebbe essere rimesso in libertà fra sei settimane. Il resto della pena dovrà esser speso scegliendo un lavoro.

PATTINAGGIO / RITORNANO I CAMPIONI

Guerra mondiale bis

Festa al Jolly al rientro dalla Florida. Bene anche Kokorovec

«Non c'è due senza tre» la scritta
augurale sulla torta in onore di
Sandro. Il racconto della vittoria
conquistata nella «combinata»

TRIESTE — Non c'è due senza tre. In questa frase, indubbiamente abusata ma sempre estremamente efficace, scritta sulla torta di Sandro Guerra, festeggiatissimo al suo ritorno dai mondiali negli Stati Uniti, c'è tutto il fascino, la dimensione, il prestigio di questo titolo mondiale conquistato dal pattinatore triestino, ma c'è anche l'ambizione, il programma desiderato da quanti lo conoscono e lo seguono nella sua attività d'atleta azzurro. A Pensacola, in Florida, il bravissimo Sandy ha ottenuto il secondo alloro mondiale di pattinaggio artistico, superando anche il tifo, appassionatissimo, del pubblico di casa confermando la sua classe indiscutibile, il suo talento assoluto. E naturalmente, quale conseguenza ovvia, tutti hanno subito pensato al prossimo anno, quando i campionati mondiali si svolgeranno finalmente in Italia, a Roccaraso, dove Sandro Guerra è atteso all'apoteosi, al terzo titolo, dopo il quale come egli stesso ha già detto, la sua fantastica carriera agonistica potrebbe anche finire.

Ma torniamo in Florida: in un palazzetto del pattinaggio festante e animato ma non gremito in ogni suo angolo, Guerra ha dovuto far ricorso a tutta la sua classe per superare oltre agli avversari, tutti agguerriti, in particolare gli statunitensi, anche la giuria che, come troppo spesso avviene, si è fatta condizionare dal «fattore campo». E la risposta dell'atleta triestino è stata superlativa: l'oro nella combinata è stata la logica, inevitabile e naturale conseguenza della sua bravura, parimenti espressa sia negli obbligatori che nel libero. E' proprio questa la forza di Guerra, che egli stesso descrive: «Il mio punto di forza, fin dalle prime gare tanto tempo fa, era sempre l'esercizio libero. Consapevole che per arrivare ai livelli più alti dovevo completarmi sotto ogni profilo, ho insistito sugli obbligatori, a differenza di quanto fanno americani e tedeschi, solitamente i migliori del mondo, che approfondiscono la specialità più congeniale, puntando a successi in tale esercizio. Così ho progressivamente in entrambe le cose e a Pensacola ho assaporato proprio questa soddisfazione, consistente nelle due medaglie d'argento conquistate negli obbligatori e nel libero. La combinata, nella quale ho conquistato il titolo, per me rappresenta proprio questo: la sintesi di due gare disputate al meglio. Anzi, con un po' di fortuna avrei potuto raddoppiare l'oro». Atleta completo dunque, pattinatore eccelso, il suo nome è già stampato a lettere dorate nel firmamento dello sport triestino e italiano, che a Pensacola ha in ogni caso avuto un'altra espressione eccellente in Samo Kokorovec. Il pattinatore del Polet di Opicina ha conquistato il bronzo nella combinata, grazie ai quinti posti negli obbligatori e nel libero.

[Ugo Salvini]



Sandro Guerra e i suoi allenatori festeggiano al Jolly.

IL GIALLO DI MAR DEL PLATA Dicono i periti: Monzon colpevole

Sarebbe stato lui a gettare il corpo di Alicia dal balcone

BUENOS AIRES — Le conclusioni di una perizia realizzata da vari tecnici della polizia che indagano sul caso dell'ex pugile Carlos Monzon, indicherebbero che il corpo di Alicia Muniz (moglie del campione del mondo dei pesi medi, morta il 14 febbraio scorso), potrebbe essere stato alzata con le braccia prima di cadere dal balcone. Lo hanno rivelato oggi fonti dei tribunali di Mar del Plata (città a 400 chilometri al Sud di Buenos Aires), dove è avvenuto il tragico episodio per il quale Monzon è stato accusato di omicidio ed è recluso nel penitenziario di Batán, località nei pressi di Mar del Plata, in attesa del processo.

Gli esami sono stati fatti sulle macchie di sangue apparse in diversi luoghi della casa del rione La Florida, dove è avvenuto il fatto. Sono state esaminate, infatti, 46 macchie di sangue disseminate lungo le scale d'ingresso, il terrazzino, il balcone, una galleria e il cortile. Macchie di sangue sono apparse anche sotto il lavandino.



IPPICA A San Siro una tris incerta: Opernstar

Da Vinovo a San Siro il passo è breve. La Tris rimane al purosangue anche questa settimana con il Premio Associazione nazionale fantini che raduna sulla pista milanese diciannove cavalli. Grossa incertezza regna per questo handicap sui 1800 metri che con ogni probabilità avrà svolgimento su terreno faticoso. Scelta pertanto abbastanza complicata, anche se le nostre simpatie sono orientate sui soggetti che occupano l'alta scala dei pesi.

Più di tutti ci convince Opernstar, montato da Jacques Heloury (il fantino di Roakarad, quello che ha battuto Tony Bin), secondo in una recente Tris milanese, ma anche Chummy's Choice, terzo venerdì scorso a Vinovo, i qualitativi Pique Pan e De La Treble, nonché Orange Generation (con il «mostro»), Don Shap e Le Roi Oublié, fra i meno gravati, ci sembrano in grado di poter correre da protagonisti.

Premio Associazione nazionale fantini, lire 27.500.000, metri 1800 in pista media, corsa Tris.

1) Pique Pan (59 1/2 M. Bucchi); 2) De La Treble (58 A. Marcialis); 3) Scrawl (55 P. Perantoni); 4) Pelabroc (54 S. Landi); 5) Donegani (53 1/2 C. Bertolini); 6) Opernstar (53 1/2 J. Heloury); 7) Chummy's Choice (53 E. Baldacci); 8) Don Shap (52 1/2 F. Ligas); 9) Orange Generation (52 1/2 G. Dettori); 10) Hot Sir (52 E. Lisa); 11) Rocket Love (52 1/2 S. Dettori); 12) Le Roi Oublié (51 1/2 L. Ficucello); 13) Pocket Coffee (51 1/2 M. Tellini); 14) Billancourt (51 L. Sorrentino); 15) Bob Dream (50 1/2 M. Paganini); 16) Feilding Grey (49 1/2 E. Barelli); 17) Mocarz (49 1/2 M. Zini); 18) Carpius (45 1/2 E. Botti); 19) Baby Chime (47 M. Sacco).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Opernstar, 1) Pique Pan, 7) Chummy's Choice. Aggiunte sistematiche: 2) De La Treble, 9) Orange Generation, 12) Le Roi Oublié.

[m.g.]

RUGBY / E LE DONNE?

Via al campionato con poche atlete

L'Inter 2000 Trieste in partenza

con sole 13/14 giocatrici, ce ne

vogliono almeno 18 e il torneo

parte domenica con una trasferta

TRIESTE — A.A.A. Giocatrici di rugby cercasi. Età richiesta: 18/30 anni, più o meno. Requisiti necessari: fisico e soprattutto spirito sportivo, senso del sacrificio, minima disponibilità finanziaria. Per informazioni portarsi al campo di S. Luigi il mercoledì oppure il venerdì tra le ore 21 e le 22.30. Noi non si tratta di un bisticcio di pagina, ma di un vero e proprio appello lanciato dalla Polisportiva Inter 2000 Trieste - rugby femminile a pochi giorni dal fischio d'inizio del quinto campionato nazionale, fissato per domenica prossima (23 ottobre).

La compagine locale, nonostante le numerose difficoltà che è stata — ed è — costretta di volta in volta a superare, affronta per la quinta volta il campionato, ma quest'anno uno dei suoi maggiori problemi è davvero un problema. La squadra allenata da Roberto Metz è rimasta cioè con una rosa di 13/14 giocatrici (una si divide con il calcio) contro il numero ottimale di 18.

Motivi di studio, ma soprattutto familiari — l'attesa nascita di figli — hanno ridotto la rosa sulla soglia dell'11. S.o.s. Defezioni usuali quando lo sport è donna.

Privo di attività promozionale a livello giovanile, solo indirettamente riconosciuto dal Coni, tramite l'Unione italiana sport popolari (Uisp) — quell'ente di promozione sportiva che, in dissonanza con la sua primaria finalità, deve ancora rimborsare (ma non lo fa interamente) i costi/trasferte sostenuti dalle giocatrici nello scorso campionato (e si va sino a Ro-

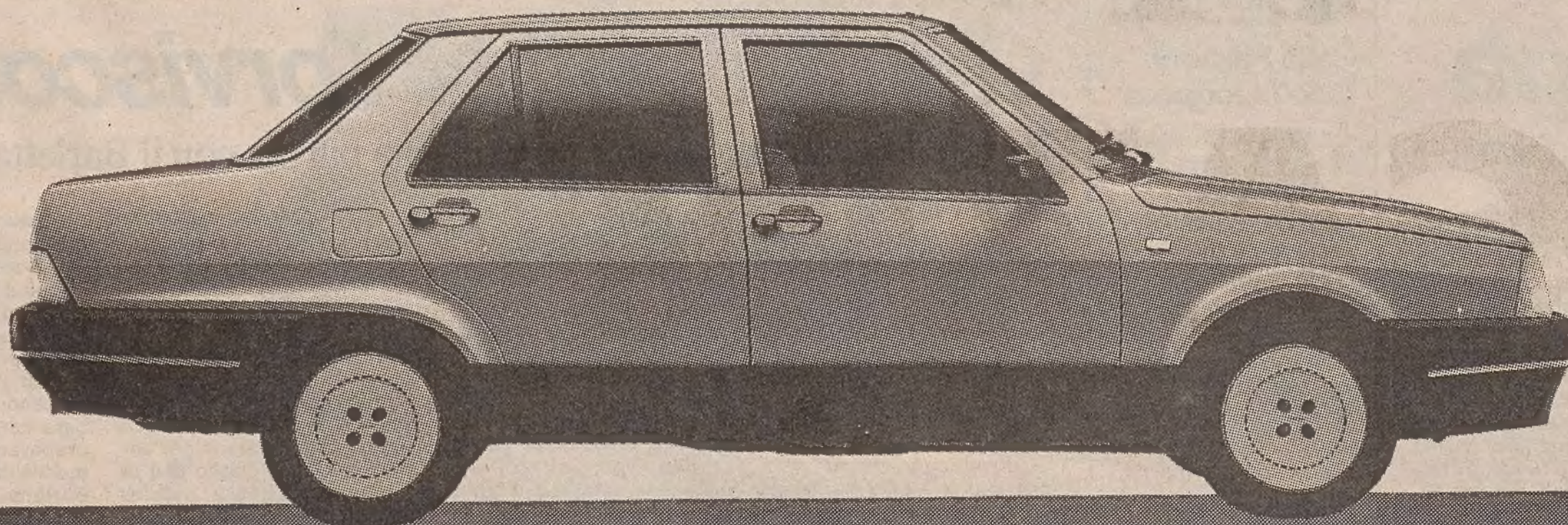
ma!) — privo persino di credibilità (lo segue soltanto chi questo sport l'ama davvero, vivendolo o avendolo vissuto sul campo), ecco che, tutto ciò premesso, risulta chiaro come il rugby femminile, a Trieste, prosegua il suo arduo cammino solamente grazie alla buona volontà di dirigenti, allenatori e giocatrici. E meno male che dal 1987 è arrivata come un bianco — anzi bianco-azzurro — angelo custode la Polisportiva Inter 2000 con le fattezze del suo presidente, Romano de Gioia, per dare una grossa mano in termini finanziari.

Quali le temerarie locali della palla ovale? Mirella Chilà — atleta e dirigente — Fulvia Coslovich, Sara Furlan, Elena Kalic, le sorelle Leibelt: Cristina e Daniela (la calciatrice), Luisa Michelini, Ornella Pesaro, Alessandra Raimann, Sandra e Fabia Tremul, Fabiana Visintin, Miriam Pelesson, Daniela Ramani. Queste «magnifiche 14» del rugby triestino domenica saranno nel capoluogo emiliano opposte alla Uisp-Bologna mentre l'esordio casalingo è fissato per il 6 novembre sul campo e in orario da stabilire (incertezze di casa nostra). In bocca al lupo ragazze!

Molto pochi riescono a comprendere — se non proprio condividere — questa vostra passione sportiva, ma buone mete, a voi e alle altre stravaganti donne che vorranno — speriamo — affrontare il duro terreno del rugby femminile dove i piaccaggi più duri avvengono al di fuori del campo di gioco.

[Renata Torbanielli]

Regata: uno stile inconfondibile, una scelta variegata.

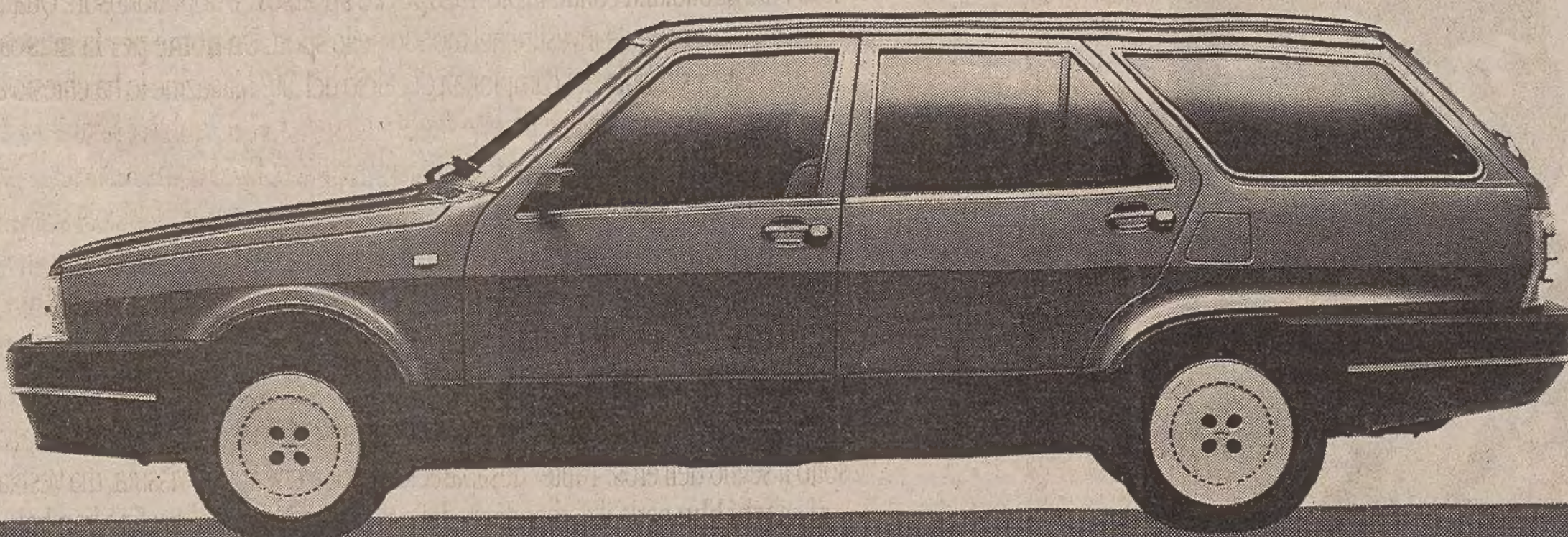


Regata berlina

Carrozzeria a 3 volumi e 4 porte, cristalli laterali a filo carrozzeria, spazio interno per 5 persone e capacità del bagagliaio pari a 513 dm³, ampliabile mediante ribaltamento del sedile posteriore. Motore anteriore trasversale, trazione anteriore, sospensioni a 4 ruote indipendenti tipo Mc Pherson. Cambio a 5 marce. Due livelli di allestimento: base e super. Propulsori 1600 ad iniezione singola elettronica e 1900 Turbodiesel, comando cambio a cavi flessibili per le versioni a gasolio. Tecnologia d'avanguardia. Massimo confort.

Regata weekend

Station-vagon media, carrozzeria a 5 porte con ribaltina per un migliore accesso al vano di carico (novità assoluta nella categoria). Capacità di carico pari a 460 dm³ (1400 dm³ con sedile posteriore ribaltato), portata di 500 kg. compreso il conducente. Motore anteriore trasversale, trazione anteriore, sospensioni a 4 ruote indipendenti, tipo Mc Pherson, cambio a 5 marce di serie. Idroguida a cremagliera per le versioni DS e Turbo DS, smorzatore sulla guida per la 100 Super i.e. Due livelli di allestimento: base e super.



ANTONIO GRANDI s.p.a.
TRIESTE - Via Flavia 120 - Tel. (040) 281166

PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c.
TRIESTE - Via Brigata Casale 1 - Tel. (040) 828281

TRIESTE AUTOMOBILI s.r.l.
TRIESTE - Via di Roiano 6 - Tel. (040) 413337

SUCCURSALE FIAT
TRIESTE - Via Campo Marzio 18
Tel. (040) 723094

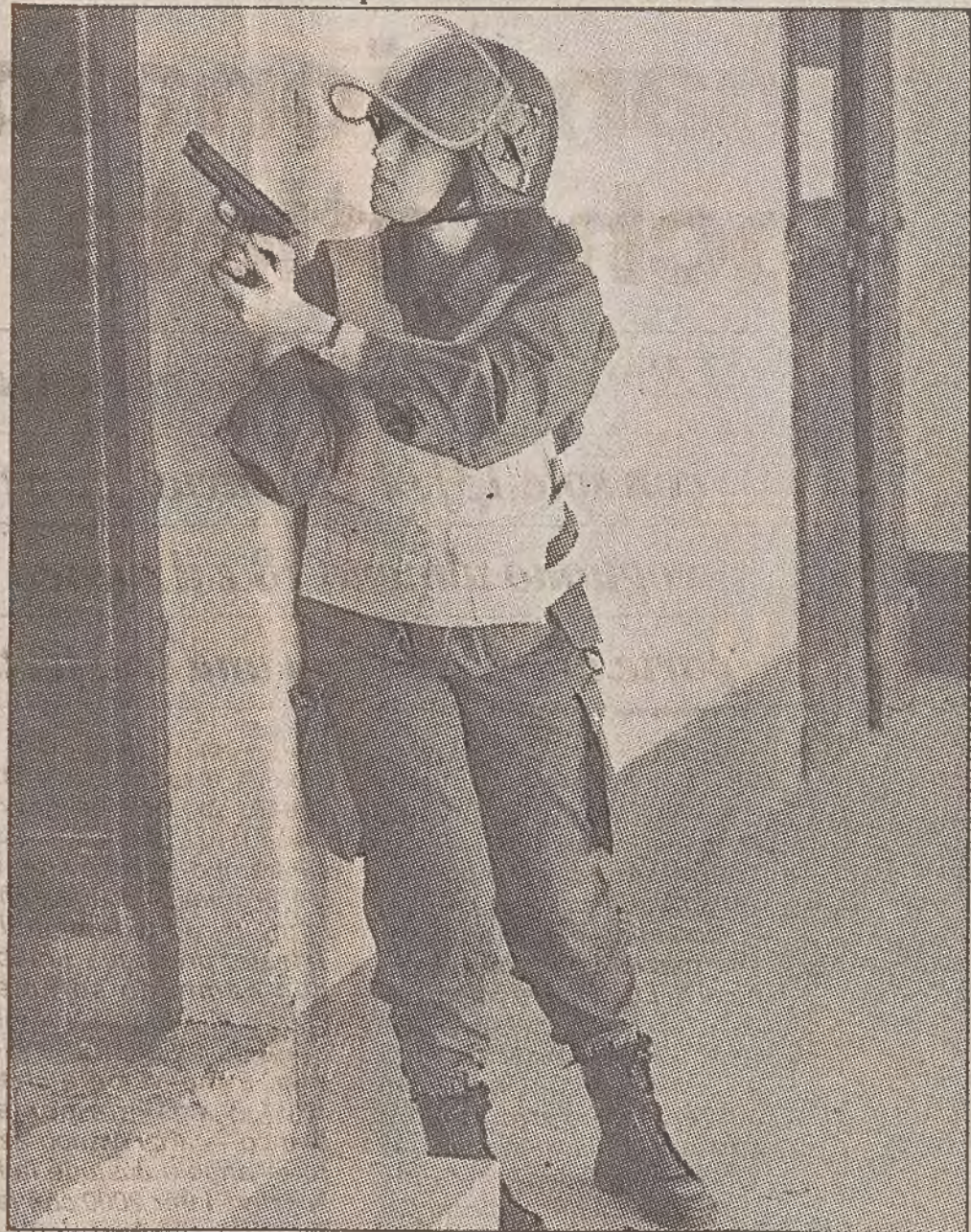
AGUZZONI s.p.a.
GORIZIA - C.so Italia 169 - Tel. (0481) 520830
MONFALCONE - Via IV Novembre 31/33
Tel. (0481) 72322

C.A.V. s.a.s.
CORMONS - V.le Venezia Giulia 53
Tel. (0481) 60118

JULIA AUTO s.p.a.
GORIZIA - Via Caprin 19/D - Tel. (0481) 87411
MONFALCONE - Via Boito Ang. S. Anna 8
Tel. (0481) 73136-791118

FIAT

Le donne poliziotto nel cuore della mafia



Che nome dare alla mascotte di Italia 90?



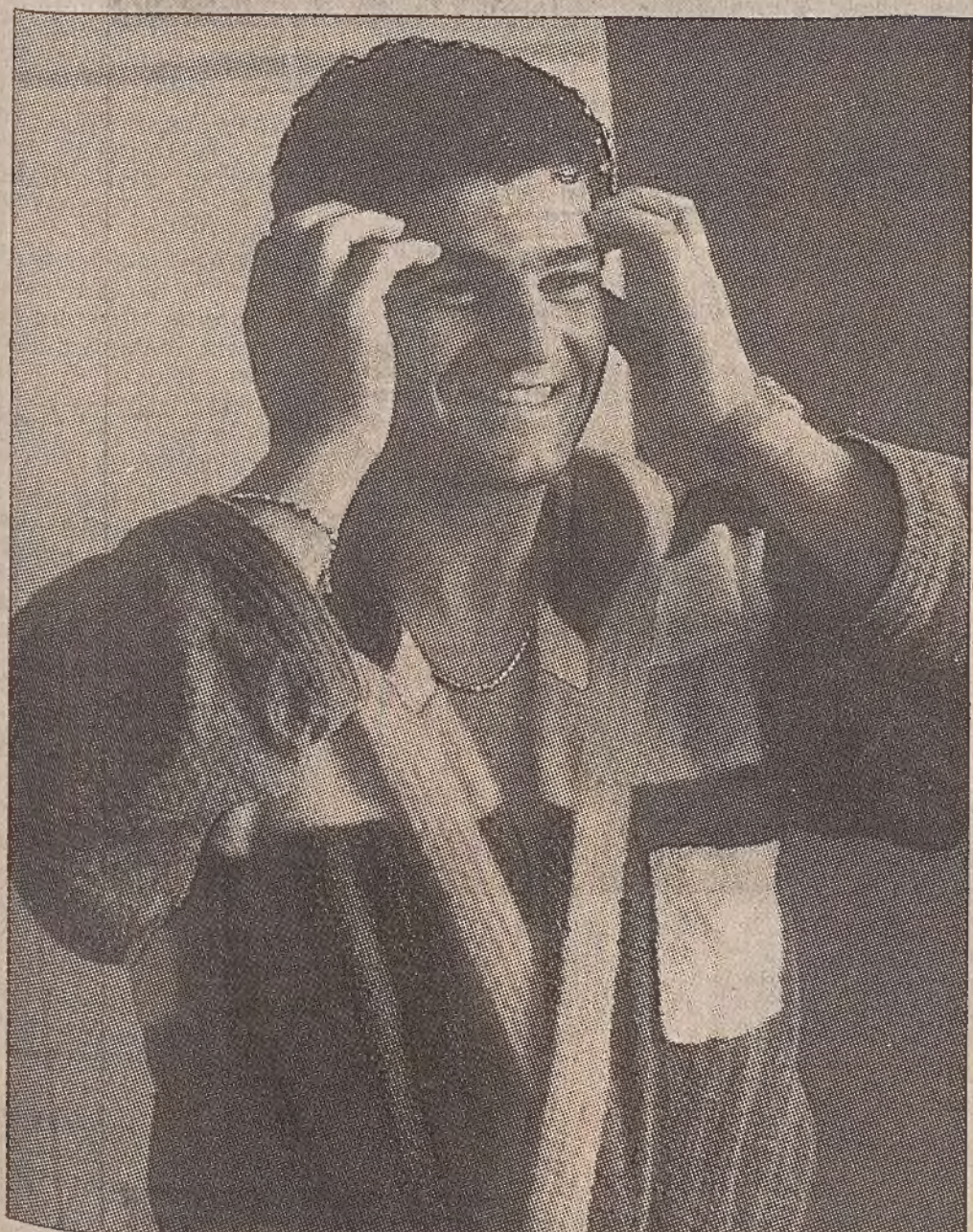
DOMANI

E' IL GRANDE SABATO

DI

MAGAZINE

italiano



Nel ritiro di Alberto Tomba

Nel numero di ottobre. **Nel cuore della mafia:** le donne poliziotto di Palermo raccontano la loro lotta quotidiana contro la piovra. **Sport e sponsor:** il dopo Johnson. Quando e come conviene alle aziende investire nel mondo dello sport. **Un nome per la mascotte:** come chiamereste il simbolo dei campionati di calcio del '90? Magazine lo ha chiesto ai Vip e alla gente della strada. **Addio manette facili:** meno poteri al Pubblico Ministero. Più spazio all'avvocato difensore. Maggiori diritti per l'imputato. Ecco come cambierà, diventando sempre più americano, il Codice Penale. **Università:** mentre le matricole scelgono tra mille dubbi la facoltà a cui iscriversi, i "cacciatori di teste" prevedono per il futuro un mercato del lavoro sempre più esigente e mirato. **Nel ritiro di Alberto Tomba:** una giornata di allenamento con Alberto Tomba, che si prepara sul mar Jonio a difendere gli allori conquistati sulla neve nel 1988. **Aloha for president:** ecco come le Hawaii, 50° Stato americano, vivono le elezioni presidenziali statunitensi. **L'eroticismo brucia:** la storia delle dive del cinema nate sotto il segno dell'eros. Tante "desaparecidas", qualche sopravvissuta, ma vestita. **Il nobel ai caschi blu:** parla il comandante della missione italiana al confine Iran-Irak. **Auto:** la nuova Lancia Thema e la Corrado della Volkswagen. **Moda:** un inverno all'inglese. **Ecologia:** trent'anni fa il Tamigi era morto. Ora sono tornati salmoni e cigni. È possibile ripetere il miracolo anche con il Po? **Turismo:** Marrakech, un sogno nel cuore del Marocco. E in 7 splendide pagine lo **Speciale Hi-Fi:** tutte le novità nel mondo dell'alta fedeltà.

Magazine Italiano. Domani a 1.200 lire con Il Piccolo il vostro grande appuntamento con l'attualità.



KIM BASINGER E LE ALTRE

TELE E BRUCIATE DA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/379060 - BRESCIA: telefoni 295768 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1070, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni

ENEL. PROGETTO AMBIENTE 1989.

L'ENEL ha messo a punto un sistema di raccolta di dati meteorologici e chimici per il controllo della qualità dell'aria. I dati vengono analizzati per attuare i possibili miglioramenti gestionali del sistema elettrico per la tutela dell'ambiente. Il sistema permette di prevedere i fenomeni di elevato inquinamento e di mettere in atto interventi di prevenzione dello stesso. A questo fine, inoltre, l'ENEL, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, promuoverà nuove indagini e ricerche. Il Progetto Ambiente 1989, con le tecnologie più avanzate e con un'augmentata disponibilità di combustibili più puliti, permetterà la riduzione dei livelli d'inquinamento al di sotto degli standard europei.

ENEL. ENERGIA PER LA VITA.

festivi, i servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerta

CERCASI baby sitter-coll' referenziata automunita orario 13-20. Telefono 040/421712. T.A.278

3 Impiego e lavoro Richieste

27ENNE ragioniera pratica contabilità pluriennale esperienza lavoro ufficio esaminerebbe proposte. Telefonare dopo le 18 828587. 56283

4 Impiego e lavoro Offerta

CERCASI cameriere/a lavoro

pizzeria con esperienza o fine scuola alberghiera, ottima retribuzione. Tel. 761838. 56260

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

10 Acquisti d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

11 Mobili e pianoforti

A.A. LEGGETTE acquisto mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere sgombrerò anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/43038. 54223

12 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti prestiti artigiani, dipendenti, commercianti fino 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523; 0435-25207; 049-654889. 2561

13 Appartamenti e locali Offerte affitto

GREBLO 040/362486 possiede macchinari campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378/574952. 2139

15 Immobiliare CIVICA

ROIANO monovano con servizio 100.000 mensili. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2159

STUDIO legale cerca impiegata dattilografa esperta Olivetti ET 225. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 56299

16 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. AQUISTIAMO mobili, soprammobili, pianoforti, quadri, tappeti, orologi d'epoca, biancheria, sgombreremo rimanenze telefonare 040/68657-57126. 56886

17 Acquisti d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

18 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti prestiti artigiani, dipendenti, commercianti fino 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523; 0435-25207; 049-654889. 2561

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GREBLO 040/362486 possiede macchinari campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016

20 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378/574952. 2139

21 Immobiliare CIVICA

ROIANO monovano con servizio 100.000 mensili. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2159

22 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti prestiti artigiani, dipendenti, commercianti fino 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523; 0435-25207; 049-654889. 2561

23 Appartamenti e locali Offerte affitto

GREBLO 040/362486 possiede macchinari campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016

STUDIO legale cerca impiegata dattilografa esperta Olivetti ET 225. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 56299

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

10 Acquisti d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

11 Mobili e pianoforti

A.A. LEGGETTE acquisto mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere sgombrerò anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/43038. 54223

12 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti prestiti artigiani, dipendenti, commercianti fino 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523; 0435-25207; 049-654889. 2561

13 Appartamenti e locali Offerte affitto

GREBLO 040/362486 possiede macchinari campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378/574952. 2139

15 Immobiliare CIVICA

ROIANO monovano con servizio 100.000 mensili. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2159

16 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

STUDIO legale cerca impiegata dattilografa esperta Olivetti ET 225. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 56299

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

10 Acquisti d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

11 Mobili e pianoforti

A.A. LEGGETTE acquisto mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere sgombrerò anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/43038. 54223

12 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti prestiti artigiani, dipendenti, commercianti fino 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523; 0435-25207; 049-654889. 2561

13 Appartamenti e locali Offerte affitto

GREBLO 040/362486 possiede macchinari campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378/574952. 2139

15 Immobiliare CIVICA

ROIANO monovano con servizio 100.000 mensili. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2159

16 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

STUDIO legale cerca impiegata dattilografa esperta Olivetti ET 225. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 56299

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

10 Acquisti d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

11 Mobili e pianoforti

A.A. LEGGETTE acquisto mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere sgombrerò anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/43038. 54223

12 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti prestiti artigiani, dipendenti, commercianti fino 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523; 0435-25207; 049-654889. 2561

13 Appartamenti e locali Offerte affitto

GREBLO 040/362486 possiede macchinari campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378/574952. 2139

15 Immobiliare CIVICA

ROIANO monovano con servizio 100.000 mensili. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2159

16 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

STUDIO legale cerca impiegata dattilografa esperta Olivetti ET 225. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 56299

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

10 Acquisti d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

11 Mobili e pianoforti

A.A. LEGGETTE acquisto mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere sgombrerò anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/43038. 54223

12 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti prestiti artigiani, dipendenti, commercianti fino 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523; 0435-25207; 049-654889. 2561

13 Appartamenti e locali Offerte affitto

GREBLO 040/362486 possiede macchinari campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378/574952. 2139

15 Immobiliare CIVICA

ROIANO monovano con servizio 100.000 mensili. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2159

16 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

STUDIO legale cerca impiegata dattilografa esperta Olivetti ET 225. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 56299

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

10 Acquisti d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

11 Mobili e pianoforti

A.A. LEGGETTE acquisto mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere sgombrerò anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/43038. 54223

12 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti prestiti artigiani, dipendenti, commercianti fino 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523; 0435-25207; 049-654889. 2561

13 Appartamenti e locali Offerte affitto

GREBLO 040/362486 possiede macchinari campers in parcheggio recintato con acqua luce zona palazzetto sport da 40.000. 016

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378/574952. 2139

15 Immobiliare CIVICA

ROIANO monovano con servizio 100.000 mensili. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2159

16 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 54206

CAVALLO

Un appuntamento mensile da non perdere

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO



Continua in VIII pagina